Alleanza 3.0

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

venerdì, 06 novembre 2026

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

venerdì, 06 novembre 2026

Area Emilia Romagna

06/11/2026 **Gazzetta di Reggio** Pagina 19 *AMBRA PRATI* 6
Compie cinque rapine a mano armata in due mesi Un 34enne condannato a tre anni di reclusione

06/11/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 15 8
Rapinatore seriale di Porta Castello Condannato a tre anni di carcere

05/11/2026 **Caffedistretto** 10
Wasted Generation al BJF

05/11/2026 **emiliaromagnanews.it** 11
L'inverno si avvicina, il Piano neve e ghiaccio diventa operativo per non farsi trovare impreparati (FOTO)

05/11/2026 **Sesto Potere** 13
Cesena, il Piano neve e ghiaccio diventa operativo

05/11/2026 **Tele Romagna 24** 15
TV: A Talk 24 'La forza della cooperazione', ogni giovedì su Teleromagna

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

06/11/2026 **La Nuova di Venezia e Mestre** Pagina 23 *MITIA CHIARIN* 16
Una card da 500 euro per 2.500 famiglie veneziane

05/11/2026 **Ansa.it** 17
A Cividale del Friuli investimento da 700mila euro per rinnovare la Coop

05/11/2026 **Progetto Italiano News** 18
Musica, cinema e diritti umani: a Rovigo una giornata su 'Voci per la Libertà' 2026

Area Marche e Abruzzo

06/11/2026 **Corriere Adriatico** Pagina 4 20
Ecco il team contro gli hacker pure le Marche sotto attacco

Controllate e partecipate

06/11/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 29 *Carlo Festa* 21
Farmacie Pharma Green verso l'apertura ai fondi

06/11/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 32 *Paolo Paronetto* 22
Bper, utile a 2 miliardi Acquisto filiali Unipol entro l'inizio del 2028

06/11/2026 **Italia Oggi** Pagina 17 *GIOVANNI GALLI* 23
L'utile di Bper supera 2 miliardi

06/11/2026 **MF** Pagina 9 *LUCA GUALTIERI* 24
Le filiali Mps a Bper nel 2028

06/11/2026 **Corriere della Sera** Pagina 32 26
Bper, l'interim dividend sale «Filiali Mps a noi nel 2028»

06/11/2026 **La Repubblica** Pagina 34 *ANDREA GRECO E GIOVANNI PONS MILANO* 27
Intesa-Mps, l'Antitrust dice sì ma Generali chiama Bruxelles

06/11/2026 **La Repubblica** Pagina 35 *GIOVANNI PONS MILANO* 29
Banco Bpm, l'utile vola a 1,5 miliardi Castagna: valuteremo le idee di Agricole

06/11/2026 **La Stampa** Pagina 19 *MICHELE CHICCO* 31
Banco Bpm, Castagna apre all'Agricole "Faccia la prima mossa per il risiko"

06/11/2026 **Il Tirreno** Pagina 16 *JUNA GOTI* 33
«Così la Darsena Nuova è rinata» Ma c'è la grana della strada contesa

06/11/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 7 36
La crisi non risparmia le librerie A metà gennaio chiuderà la Mondadori di via Corrado Ricci

06/11/2026 **Il Gazzettino (ed. Pordenone)** Pagina 11 37
Pnlegge, c'è un'eredità milionaria

06/11/2026 **Il Piccolo** Pagina 31 39
Pnlegge tira le somme del 2026 e rilancia per l'anno della Capitale

06/11/2026 **Messaggero Veneto** Pagina 35 40
Giallo Noir Udine Books: tre scrittori a confronto

06/11/2026 **Messaggero Veneto (ed. Pordenone)** Pagina 16 *CRISTINA SAVI* 41
Monumento a Pordenonelegge Il festival volano per il turismo

06/11/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Imola)** Pagina 35 43
Abusi di potere e violenze in divisa alla Ambasciatori

Coop e Cooperazione

06/11/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 3 *Mattia Granata* 44
se la redditività dimentica l'utilità collettiva

06/11/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Forlì)** Pagina 30 46
Legacoop: «No agli hacker Noi investiamo da anni»

06/11/2026 **Corriere dell'Umbria** Pagina 26 47
Cinque pannelli in biblioteca sulla storia delle madri costituenti

06/11/2026 **Corriere Fiorentino** Pagina 10 *Laura Antonini* 48
Ripartire dalla storia per capire il presente

06/11/2026 **Il Tirreno** Pagina 3 49
Dalla storia di violenza al progetto per educare contro abusi e stereotipi

06/11/2026 **La Nazione (ed. Firenze)** Pagina 15 51
Violenza di genere «La lotta deve partire dagli adolescenti»

06/11/2026 **La Repubblica (ed. Firenze)** Pagina 7 *MATTEO DOVELLINI* 52
Giulia è sempre con noi contro la violenza di genere la sua storia entra in classe

06/11/2026 **Il Tirreno (ed. Pisa-Pontedera-Empoli)** Pagina 22 54
In oltre 500 a San Miniato per leggere i versi di Dante

06/11/2026 **La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)** Pagina 13 56
Torna il festival "Pari e Dispari" Cinquecento studenti coinvolti

Concorrenza GDO

06/11/2026 **Italia Oggi** Pagina 18 *MARCO A. CAPISANI* 58
NewPrinces, accordo da 453 mln con Tosano, che cresce nel milanese In affitto (e possibile vendita) 15 grandi negozi Gs e relativi immobili

06/11/2026 **Corriere Adriatico (ed. Ascoli)** Pagina 23 59
Attacco hacker ai frigo dei market colpito anche il Tigre di Colleverde

06/11/2026 **La Tribuna di Treviso** Pagina 22 60
Conad , attacco hacker ai frigo la carne è tutta da buttare

06/11/2026 **Gazzetta di Parma** Pagina 9 61
Scaffali sotto controllo con l'AI al supermercato

06/11/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 20 62
Un Conad e nuovi negozi, ultimi ritocchi Apre il centro commerciale Bennet

06/11/2026 **Libertà** Pagina 13 63
Conad Centro Nord rafforza l'impegno contro il carovita

06/11/2026 **La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)** Pagina 27 64
Conad riapre il distributore carburanti dopo il disastroso incendio di un camper

05/11/2026 **Italpress.it** 65
Tripla "A" per Conad, secondo Brand Finance è il marchio più forte della grande distribuzione organizzata italiana

06/11/2026 **Il Gazzettino (ed. Treviso)** Pagina 11 66
Da ex opificio a market inaugura il nuovo Lidl

06/11/2026 **La Prealpina** Pagina 27 *ELISA RANZETTA* 67
Anche i commercianti contenti del supermercato

06/11/2026 **Il Tempo** Pagina 16 69
Così Esselunga è amica di «Scuola e Sport»

06/11/2026 **Il Gazzettino (ed. Padova)** Pagina 15 *BARBARA TURETTA* 71
Supermercato a Tencarola, dopo il Tar la battaglia arriva al Consiglio di Stato

06/11/2026 **Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola)** Pagina 28 72
Supermercati chiusi: «Il Comune aiuti i cittadini disposti a investire»

06/11/2026 **Il Secolo XIX (ed. Levante)** Pagina 19 *SIMONE ROSELLINI* 74
Market stoppato a San Pietro, il caso al Consiglio di Stato

06/11/2026 **La Nazione (ed. Massa Carrara)** Pagina 7 75
Scaffali sempre più vuoti Che succede al Carrefour? Allarme dei sindacati

Economia, consumi e società

06/11/2026 **Italia Oggi** Pagina 18 *ELENA GALLI* 77
Negozi, boom delle cartolerie

05/11/2026 **Economy Magazine** 79
Spesa alimentare, tornano i rincari in Europa: aumentano i prezzi dei prodotti freschi

06/11/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 22 *Michele Romano* 82
Gruppo Fileni: previsioni di crescita del 6% per il fatturato 2026

06/11/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 22 *Silvia Marzialetti* 84
I formaggi di Auricchio puntano all'India grazie al caglio vegetale

06/11/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 22 *Vera Viola* 86
Pomodoro, per La Doria la produzione balza del 68%

06/11/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 35 *Federica Pezzatti* 88
Per le compagnie l'intelligenza artificiale diventa una leva chiave per prevenire i rischi

06/11/2026 **Italia Oggi** Pagina 19 *SABINA RODI* 90
Non solo IA, perché i brand continuano a investire su mascotte e shopping bag

Innovazione e mondo digitale

06/11/2026 **Corriere della Sera** Pagina 11 *FEDERICO FUBINI* 92
Il no ai data center fa precipitare i titoli AI E ora la bolla del tech minaccia l'America

06/11/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 5 *Cristiana Gamba* 94
Arrivano i colleghi digitali, Fondimpresa accelera con la formazione sulla IA

06/11/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 11 *Maria Teresa Manuelli* 96
Dichiarazione di Mantova, il manifesto che valorizza le Igp

06/11/2026 **La Repubblica** Pagina 13 *Francesco Manacorda* 98
L'incubo dei produttori di chip addio alle fabbriche dell'IA

06/11/2026 **La Stampa** Pagina 14

paolo baroni luca monticelli

Slitta il decreto Bollette Poliziotti e insegnanti contro la manovra

Gazzetta di Reggio

Area Emilia Romagna

Compie cinque rapine a mano armata in due mesi Un 34enne condannato a tre anni di reclusione

Tra dicembre 2025 e il febbraio scorso il bandito con la mascherina ha assaltato coop, farmacia, market e il bar Piccadilly a Porta Castello

AMBRA PRATI


REGGIO EMILIA

Usa le dirette streaming su TikTok per vendere capi falsi ai ragazzini

La Finanza ha colto sul fatto il 22enne durante una consegna in stazione

Compie cinque rapine a mano armata in due mesi Un 34enne condannato a tre anni di reclusione

Tra dicembre 2025 e il febbraio scorso il bandito con la mascherina ha assaltato coop, farmacia, market e il bar Piccadilly a Porta Castello

L'avvocato difensore del 34enne Il prof. e Doria Giorgianni hanno eseguito la perizia Reggio Emilia Ha commesso cinque rapine a mano armata (tre messe a segno, due tentate) nel giro di due mesi, tutte tra Porta Castello e viale Umberto I. Per quella serie di colpi - aggravati dalla recidiva specifica qualificata - il responsabile, un italiano di origini salernitane di 34 anni, è stato condannato in rito abbreviato dal gip Francesco Panchieri a tre anni (contro i tre anni e mezzo chiesti dal pm Piera Giannusa). Prescritta, a pena espiata, anche un anno di Rems, per la pericolosità sociale dell'uomo. Il riconoscimento delle attenuanti generiche, della seminfermità mentale - grazie a un'innovativa perizia neurogenetica -, la collaborazione del reo confesso e lo sconto di un terzo del rito abbreviato spiegano la pena mite.

In realtà il bandito è stato talmente maldestro che alcuni dei colpi rasentano i cartoni animati: in un caso la commerciante urla e lui si spaventa e scappa, in un altro caso l'aggredita pensa a uno scherzo, in un altro ancora il personale della Coop - dove l'autore andava spesso a fare la spesa perché all'epoca abitava nel quartiere - lo riconosce.

L'arma (un piccolo coltello da cucina con la punta arrotondata, di quelli usati in ogni casa per pranzare) non era esattamente paurosa, così come le giacche indossate dal bandito (una a righe, l'altra con disegni e stampe particolari) lo rendevano più che riconoscibile.

La serie di rapine inizia il 5 dicembre 2025, quando il malvivente, con cappuccio calzato in testa e viso nascosto dalla mascherina chirurgica, entra in un market etnico di viale Umberto I, punta il coltello contro la titolare e le intima «dammi i soldi»; ma la donna urla, impugna un manico di scopa e il bandito fugge a mani vuote.

Il 6 dicembre 2025 due i colpi: alle 17 il malvivente travisato si avvicina alla cassiera della Coop Piazza Diaz di via Ariosto («dammi i soldi») e sotto la minaccia della lama le strappa di mano i180 euro custoditi nel registratore di cassa. Poche ore dopo, alle 21, il bandito torna al market di viale Umberto I, ma anche stavolta la titolare respinge l'assalto a suon di... urla.

Il 2 febbraio scorso è la volta della farmacia comunale "Porta Castello": il bandito aggira il bancone, punta il coltello alla gola della farmacista impietrita, le ripete l'ordine («se non mi dai i soldi ti sgozzo») e si fa consegnare 200 euro in banconote da 50, 20, 10 e 5 euro.

Due giorni dopo, il 4 febbraio, il bandito con la mascherina assalta il bar Piccadilly di viale Umberto I: entra dietro il bancone, punta il coltello alla gola della barista, le ordina in tono aggressivo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Reggio

Area Emilia Romagna

«apri la cassa» e preleva 100 euro.

È proprio quest'ultimo colpo al bar Piccadilly a mettere la Squadra Mobile sulle tracce del 34enne, grazie all'incrocio delle telecamere di videosorveglianza. Il 6 febbraio i poliziotti si recano nell'abitazione dell'uomo, noto tossicodipendente, trovano gli abiti indossati dal rapinatore solitario e lo arrestato.

Da notare che, davanti agli inquirenti che supponevano il suo coinvolgimento nelle rapine precedenti ma non avevano le prove per inchiodarlo, l'arrestato confessa subito: e non i quattro colpi per i quali è sospettato, ma ben cinque. Da allora il 34enne è rimasto dietro le sbarre, anche perché non ha un domicilio alternativo.

Ieri in tribunale a Reggio l'avvocato difensore di fiducia, Elisabetta Strumia, ha portato la perizia genetica particolare, eseguita dal professor Pietro Pietrini e dalla psicologa Doria Giorgianni.

Il professore è un luminare: è stato uno dei primi, nel 2009, a introdurre l'uso delle neuroscienze nella psicologia forense. L'analisi (composta da profilo genetico, quoziente intellettivo, colloqui con l'interessato e con i due medici che lo hanno seguito per quindici anni, incrociato con gli atti e i fattori ambientali negativi) ha concluso che il 34enne, già soggetto «ad un aumento significativo della messa in atto di discontrollo del comportamento», non comprende le conseguenze del suo agire a causa di «una impulsività patologica» associata a «un deficit cognitivo» e «aggravata dalla tossicodipendenza». In risposta al quesito del giudice, se l'uomo era consapevole al momento dei fatti, la risposta è stata che era seminfermo di mente. Soddisfatta l'avvocato Strumìa, che ha proposto il minimo della pena. «L'analisi peritale e l'aver collaborato ha premiato il mio assistito, al quale sono state riconosciute anche le attenuanti generiche». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Area Emilia Romagna

Rapinatore seriale di Porta Castello Condannato a tre anni di carcere


Cronaca Reggio

Rapinatore seriale di Porta Castello
Condannato a tre anni di carcere

Stretta su clochard e vandali in stazione
Chiuso il parcheggio per i dipendenti
Daspo urbani, sanzioni e allontanamenti

di Francesca Chilloni Per mesi aveva seminato paura tra i negozianti di Porta Castello, in centro storico a Reggio Emilia: agiva con il volto coperto e un coltello da cucina, puntato anche alla gola delle vittime. Tre rapine consumate e due tentate, per circa 480 euro di bottino totale. Ieri l'uomo, un salernitano di 34 anni, è stato condannato ad una pena di 3 anni di reclusione, oltre a un anno di casa-lavoro. Il pubblico ministero Piera Cristina Giannusa aveva chiesto 3 anni e 5 mesi. Il processo si è svolto in Tribunale a Reggio davanti al giudice Francesco Panchieri, con rito abbreviato condizionato a una perizia sulla capacità di intendere e di volere, richiesta dalla difensora del 34enne, l'avvocata Elisabetta Strumia. All'imputato è stato riconosciuto un vizio parziale di mente.

Secondo quanto riferito dalla difesa, la valutazione psichiatrica ha delineato un quadro di dipendenza dal crack, basso quoziente intellettivo, crescita in un ambiente deprivato e grave disturbo di personalità. «L'uomo comprende il disvalore sociale delle proprie azioni - spiega la legale - ma presenta una capacità di volere compromessa: fatica a resistere agli impulsi e ha una scarsa capacità di pianificazione». È stato ritenuto capace di partecipare consapevolmente al processo. L'indagine genetica firmata dalla professoressa Silvia Pellegrini (Direttore della Scuola di specializzazione di Patologia clinica e biochimica clinica) rileva varianti associate ad aggressività, impulsività e risposta allo stress. Un potenziale fattore di vulnerabilità biologica, il cui sviluppo dipende appunto dal contesto individuale e ambientale in cui la persona cresce e si trova. La relazione precisa che il dato genetico, isolatamente, non permette di attribuire una predisposizione alla violenza clinicamente quantificabile, né di dedurre una ridotta capacità di controllo degli impulsi o di intendere e volere: occorre valutare l'intero quadro clinico e di vita. All'epoca il 34enne viveva in centro, in una struttura gestita da una cooperativa sociale.

Colpiva negozi dove si riforniva abitualmente e tutti lo avevano riconosciuto nonostante indossasse mascherina e cappuccio. Il 5 e il 6 dicembre 2025 aveva tentato di rapinare il King Punjabi Market, in entrambi i casi il colpo è fallito grazie alla pronta reazione e resistenza della titolare del market etnico.

Il 6 dicembre aveva preso 180 euro alla Coop di piazza Diaz, minacciando il personale del punto vendita. Il 2 febbraio aveva rapinato la farmacia Porta Castello di circa 200 euro, facendo irruzione armato di coltello e con il viso parzialmente coperto e anche in questo caso minacciando il farmacista: «Se non mi dai i soldi ti sgozzo».

Due giorni dopo, il colpo da 100 euro al bar Piccadilly di viale Umberto I, dove sempre armato di coltello

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

ha intimato alla dipendente di consegnargli il denaro per poi scappare a piedi.

Per l'uomo resta applicata la custodia in carcere. La difensora si interroga però sull'idoneità della detenzione a curarlo e sugli interventi necessari a evitare che, una volta uscito, ricominci.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Caffedistretto

Area Emilia Romagna

Wasted Generation al BJF

Concerto di sabato 7 novembre Bologna, Camera Jazz & Music Club, ore 22 Wasted Generation @Anna D'Amico featuring Alessandro Lanzoni


Caffedistretto

Wasted Generation al BJF

Concerto di sabato 7 novembre Bologna, Camera Jazz & Music Club, ore 22 Wasted Generation @Anna D'Amico featuring Alessandro Lanzoni

11/05/2026 12:39

Iacopo Teolis, tromba; Gabriel Marciano, sax alto; Alessandro Lanzoni, pianoforte; Francesco Bordignon, contrabbasso; Cesare Mangiocavallo, batteria Con il sostegno di NUOVOIMAIE Ancora spazio ai giovani al Bologna Jazz Festival : sabato 7 novembre alle ore 22 il Camera Jazz & Music Club accoglierà l'esibizione dei Wasted Generation , quintetto che riunisce Iacopo Teolis (tromba), Gabriel Marciano (sax alto), Alessandro Lanzoni (pianoforte), Francesco Bordignon (contrabbasso) e Cesare Mangiocavallo (batteria). Il concerto è realizzato con il sostegno di NUOVOIMAIE. Wasted Generation è un quintetto formato da giovani talenti del jazz italiano nati tra il 1996 e il 2000. Le origini del gruppo risalgono al 2019, ma per l'esordio discografico si è atteso sino al 2023, anno in cui esce Introducing Wasted Generation . Nel 2024 la band si aggiudica il bando Nuova Generazione Jazz. Siamo davanti a un collettivo privo di un vero e proprio leader. Basato sull'equilibrio e l'uguaglianza, il quintetto si muove alla ricerca di soluzioni compositive originali. È palese la ricerca, ispirata soprattutto alle nuove tendenze del panorama jazzistico di New York, che sta spingendo il gruppo a staccarsi progressivamente dalle radici nel jazz tradizionale. Il nome scelto dalla band è una ironica dichiarazione d'intenti: Wasted Generation, ovvero "generazione sprecata". Uno sberleffo rivolto a chi ancora crede che la gioventù non abbia nulla da dire, sia pigra e povera di ideali, che sia solo in grado di sognare senza riuscire a conferire ai sogni una parvenza di realtà. Il Bologna Jazz Festival è organizzato dalla Fondazione Bologna in Musica ETS con il contributo di Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna - Settore Cultura e Creatività nell'ambito di Bologna Città della Musica UNESCO, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Fondazione Carisbo, Unipol, Coop Alleanza 3.0, Emilsider, TPER, Città Metropolitana di Bologna, del main partner Gruppo Hera e con il sostegno del Ministero della Cultura. Il BJF fa parte di Jazz Italian Platform. In perntership con Italo, primo operatore privato italiano sulla rete ferroviaria ad alta velocità. Informazioni: Fondazione Bologna in Musica ETS tel.: 334 7560434 email: info@bolognajazzfestival.com www.bolognajazzfestival.com Presidente e Direttore artistico: Francesco Bettini Biglietti: 15 intero, 10 Bologna Jazz Card e nuovi soci Jazz Club Bologna, 5 under 30 e studenti Liceo Musicale "Lucio Dalla" e Conservatorio "G. B. Martini" Ingresso con tessera Jazz Club Bologna.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

emiliaromagnanews.it

Area Emilia Romagna

L'inverno si avvicina, il Piano neve e ghiaccio diventa operativo per non farsi trovare impreparati (FOTO)

Il Comune fornisce informazioni utili, numeri di telefono e misure per garantire la sicurezza stradale e di tutti i cittadini


emiliaromagnanews.it

L'inverno si avvicina, il Piano neve e ghiaccio diventa operativo per non farsi trovare impreparati (FOTO)

Il Comune fornisce informazioni utili, numeri di telefono e misure per garantire la sicurezza stradale e di tutti i cittadini

11/05/2026 14:36 Roberto Di Biase

CESENA – Anche quest'anno l'Amministrazione comunale di Cesena si prepara ad affrontare la stagione invernale, compresi eventuali nuovi episodi meteorologici, attraverso l'attivazione del Piano neve e ghiaccio relativo alla stagione 2026-2027. L'obiettivo è garantire una piena tutela di cittadini e utenti della strada, con particolare attenzione alle aree collinari, tradizionalmente le più critiche durante le nevicate. Il programma prevede interventi specifici quali la distribuzione di sale e l'impiego di turbine, in modo da assicurare un'azione efficace su tutto il territorio comunale. Indispensabile la sinergia creata tra lavori pubblici, Polizia locale e Protezione civile. Il piano si attiva ufficialmente con i primi fenomeni nevosi. L'intervento riguarda prioritariamente le principali arterie stradali, ben 600 chilometri complessivi, e gli accessi a scuole, edifici pubblici, ospedali e case di riposo. Sono 70 i mezzi privati esterni che verranno attivati in caso di nevicate consistenti. "Con l'arrivo dell'inverno e a seguito delle prime, leggere, nevicate nell'Alta Valle del Savio – commenta l'Assessore ai Lavori pubblici Christian Castorri – abbiamo predisposto anche quest'anno il Piano neve e ghiaccio, operativo su tutto il territorio comunale, comprese le zone collinari, con l'obiettivo di garantire interventi tempestivi in caso di eventi meteorologici avversi e assicurare la sicurezza e la piena percorribilità della rete stradale, con particolare attenzione ai collegamenti verso scuole, ospedali e strutture di assistenza. Il Piano prevede un approvvigionamento complessivo di 2.200 quintali di sale sfuso, risorsa fondamentale per prevenire e contrastare la formazione di ghiaccio e affrontare le situazioni di criticità legate alle basse temperature. A questo proposito rivolgo un ringraziamento a Coop Alleanza 3.0 per la generosa donazione di 1.000 quintali di

CESENA - Anche quest'anno l'Amministrazione comunale di Cesena si prepara ad affrontare la stagione invernale, compresi eventuali nuovi episodi meteorologici, attraverso l'attivazione del Piano neve e ghiaccio relativo alla stagione 2026-2027. L'obiettivo è garantire una piena tutela di cittadini e utenti della strada, con particolare attenzione alle aree collinari, tradizionalmente le più critiche durante le nevicate. Il programma prevede interventi specifici quali la distribuzione di sale e l'impiego di turbine, in modo da assicurare un'azione efficace su tutto il territorio comunale. Indispensabile la sinergia creata tra lavori pubblici, Polizia locale e Protezione civile. Il piano si attiva ufficialmente con i primi fenomeni nevosi. L'intervento riguarda prioritariamente le principali arterie stradali, ben 600 chilometri complessivi, e gli accessi a scuole, edifici pubblici, ospedali e case di riposo. Sono 70 i mezzi privati esterni che verranno attivati in caso di nevicate consistenti. "Con l'arrivo dell'inverno e a seguito delle prime, leggere, nevicate nell'Alta Valle del Savio - commenta l'Assessore ai Lavori pubblici Christian Castorri - abbiamo predisposto anche quest'anno il Piano neve e ghiaccio, operativo su tutto il territorio comunale, comprese le zone collinari, con l'obiettivo di garantire interventi tempestivi in caso di eventi meteorologici avversi e assicurare la sicurezza e la piena percorribilità della rete stradale, con particolare attenzione ai collegamenti verso scuole, ospedali e strutture di assistenza. Il Piano prevede un approvvigionamento complessivo di 2.200 quintali di sale sfuso, risorsa fondamentale per prevenire e contrastare la formazione di ghiaccio e affrontare le situazioni di criticità legate alle basse temperature. A questo proposito rivolgo un ringraziamento a Coop Alleanza 3.0 per la generosa donazione di 1.000 quintali di sale sfuso, un contributo concreto e particolarmente prezioso che rafforza la capacità di intervento dell'Amministrazione e sarà di fondamentale importanza nel corso della stagione invernale per tutelare la sicurezza stradale e la pubblica incolumità". "Il Piano - prosegue l'Assessore - si basa su un'organizzazione consolidata e viene attivato preventivamente in caso di gelate o in presenza di nevischio, così da ridurre i rischi per la circolazione e consentire ai cittadini di spostarsi in sicurezza, anche durante nevicate intense e prolungate, raggiungendo i luoghi di lavoro e i principali servizi. Si tratta di un sistema collaudato, che richiede tuttavia anche la collaborazione e il senso di responsabilità di tutti i cittadini, soprattutto in occasione di precipitazioni nevose abbondanti. La prevenzione e il rispetto delle indicazioni fornite sono infatti elementi essenziali per affrontare al meglio le emergenze invernali e garantire la sicurezza dell'intera comunità". Per garantire tempestività e ridurre al minimo i disagi, il Comune dispone inoltre di mezzi specifici per

la pulizia dei cavalcavia, per la rimozione della neve dai parcheggi periferici destinati al ricovero dei mezzi pesanti in transito sulle principali direttrici (E45 e Autostrada), e per gli interventi su percorsi ciclopedonali e strade di dimensioni ridotte. Il piano neve e ghiaccio prevede diverse fasi di attivazione . La fase di preallarme attivata sulla base delle previsioni meteo. Al raggiungimento di un manto nevoso di circa 3-4 centimetri, si procede con l'avvio delle operazioni. La fase di allarme scatta invece quando la severità dell'evento lo richiede. In questa circostanza si ricorre a ulteriore personale esterno a supporto dei tecnici comunali e si attivano le linee telefoniche 0547 356375 / 376 per le segnalazioni dei cittadini (che possono utilizzare anche la piattaforma Cesena Segnala, salvo urgenze). I mezzi spazzaneve entrano in azione quando a terra sono presenti 4-5 centimetri di neve, condizione necessaria per favorire la rimozione tramite le pale. È garantito lo spargimento preventivo di sale con funzione antighiaccio nei tratti più critici (pendenze, sottopassi, sovrappassi e ponti) e in alcuni percorsi strategici indicati in un elenco specifico, associato al mezzo più idoneo. Sono stati individuati diversi punti sensibili per la viabilità, sui quali gli operatori effettueranno un numero maggiore di passaggi. Nel magazzino comunale di via Sorrivoli sono attualmente disponibili circa 1.200 quintali di sale sfuso a cui si sommano i 1.000 quintali donati da Coop Alleanza 3.0.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Sesto Potere

Area Emilia Romagna

Cesena, il Piano neve e ghiaccio diventa operativo

(Sesto Potere) - Cesena - 5 novembre 2026 - Anche quest'anno l'Amministrazione comunale di Cesena si prepara ad affrontare la stagione invernale, compresi eventuali nuovi episodi meteorologici, attraverso l'attivazione del Piano neve e ghiaccio relativo alla stagione 2026-2027. L'obiettivo è garantire una piena tutela di cittadini e utenti della strada, con particolare attenzione alle aree collinari, tradizionalmente le più critiche durante le nevicate.


Sesto Potere

Cesena, il Piano neve e ghiaccio diventa operativo

(Sesto Potere) – Cesena – 5 novembre 2026 – Anche quest'anno l'Amministrazione comunale di Cesena si prepara ad affrontare la stagione invernale, compresi eventuali nuovi episodi meteorologici, attraverso l'attivazione del Piano neve e ghiaccio relativo alla stagione 2026-2027. L'obiettivo è garantire una piena tutela di cittadini e utenti della strada, con particolare attenzione alle aree collinari, tradizionalmente le più critiche durante le nevicate.

11/05/2026 12:37

Il programma prevede interventi specifici quali la distribuzione di sale e l'impiego di turbine, in modo da assicurare un'azione efficace su tutto il territorio comunale. Indispensabile la sinergia creata tra lavori pubblici, Polizia locale e Protezione civile. Il piano si attiva ufficialmente con i primi fenomeni nevosi. L'intervento riguarda prioritariamente le principali arterie stradali, ben 600 chilometri complessivi, e gli accessi a scuole, edifici pubblici, ospedali e case di riposo. Sono 70 i mezzi privati esterni che verranno attivati in caso di nevicate consistenti. "Con l'arrivo dell'inverno e a seguito delle prime, leggere, nevicate nell'Alta Valle del Savio – commenta l'Assessore ai Lavori pubblici Christian Castorri – abbiamo predisposto anche quest'anno il Piano neve e ghiaccio, operativo su tutto il territorio comunale, comprese le zone collinari, con l'obiettivo di garantire interventi tempestivi in caso di eventi meteorologici avversi e assicurare la sicurezza e la piena percorribilità della rete stradale, con particolare attenzione ai collegamenti verso scuole, ospedali e strutture di assistenza. Il Piano prevede un approvvigionamento complessivo di 2.200 quintali di sale sfuso, risorsa fondamentale per prevenire e contrastare la formazione di ghiaccio e affrontare le situazioni di criticità legate alle basse temperature. A questo proposito rivolgo un ringraziamento a Coop Alleanza 3.0 per la generosa donazione di 1.000 quintali di sale sfuso, un contributo concreto e particolarmente prezioso che rafforza la capacità di intervento dell'Amministrazione e sarà di fondamentale importanza nel corso della stagione invernale per tutelare la sicurezza stradale e la pubblica incolumità". "Il Piano - prosegue l'Assessore - si basa su un'organizzazione consolidata e viene attivato preventivamente in caso di gelate o in presenza di nevischio, così da ridurre i rischi per la circolazione e consentire ai cittadini di spostarsi in sicurezza, anche durante nevicate intense e prolungate, raggiungendo i luoghi di lavoro e i principali servizi. Si tratta di un sistema collaudato, che richiede tuttavia anche la collaborazione e il senso di responsabilità di tutti i cittadini, soprattutto in occasione di precipitazioni nevose abbondanti. La prevenzione e il rispetto delle indicazioni fornite sono infatti elementi essenziali per affrontare al meglio le emergenze invernali e garantire la sicurezza dell'intera comunità". Per garantire tempestività e ridurre al minimo i disagi, il Comune dispone inoltre di mezzi specifici per la pulizia dei cavalcavia, per la rimozione della neve dai parcheggi periferici destinati al ricovero

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

dei mezzi pesanti in transito sulle principali direttrici (E45 e Autostrada), e per gli interventi su percorsi ciclopedonali e strade di dimensioni ridotte. Il piano neve e ghiaccio prevede diverse fasi di attivazione. La fase di preallarme attivata sulla base delle previsioni meteo. Al raggiungimento di un manto nevoso di circa 3-4 centimetri, si procede con l'avvio delle operazioni. La fase di allarme scatta invece quando la severità dell'evento lo richiede. In questa circostanza si ricorre a ulteriore personale esterno a supporto dei tecnici comunali e si attivano le linee telefoniche 0547 356375 / 376 per le segnalazioni dei cittadini (che possono utilizzare anche la piattaforma Cesena Segnala, salvo urgenze). I mezzi spazzaneve entrano in azione quando a terra sono presenti 4-5 centimetri di neve, condizione necessaria per favorire la rimozione tramite le pale. È garantito lo spargimento preventivo di sale con funzione antighiaccio nei tratti più critici (pendenze, sottopassi, sovrappassi e ponti) e in alcuni percorsi strategici indicati in un elenco specifico, associato al mezzo più idoneo. Sono stati individuati diversi punti sensibili per la viabilità, sui quali gli operatori effettueranno un numero maggiore di passaggi. Nel magazzino comunale di via Sorrivoli sono attualmente disponibili circa 1.200 quintali di sale sfuso a cui si sommano i 1.000 quintali donati da Coop Alleanza 3.0.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Tele Romagna 24

Area Emilia Romagna

TV: A Talk 24 'La forza della cooperazione', ogni giovedì su Teleromagna


Tele Romagna 24

TV: A Talk 24 'La forza della cooperazione', ogni giovedì su Teleromagna

La cooperazione romagnola, il suo ruolo nell'economia del territorio e le sfide che attendono le imprese tra costi energetici, sicurezza informatica e richieste alla politica. Sarà questo il filo conduttore della nuova puntata di Talk24, in onda giovedì alle 21 su Teleromagna, con la conduzione di Ludovico Luongo.

11/05/2026 16:54

Al centro della trasmissione, intitolata "La forza della cooperazione" , un confronto con alcuni dei principali rappresentanti del mondo cooperativo regionale. In studio saranno presenti Paolo Lucchi, presidente di Legacoop Romagna, Roberto Savini, presidente di Confcooperative Romagna Estense, Giovanni Monti, presidente del Circolo Cooperatori APS, e Bruno Piraccini, presidente di Orogel. Un'occasione per fare il punto sullo stato di salute della cooperazione in Emilia-Romagna, sulle prospettive occupazionali e sulle difficoltà che le imprese si trovano ad affrontare. Tra gli argomenti anche gli attacchi hacker che hanno interessato la grande distribuzione, il caro energia e le misure che il settore chiede al Governo e alla politica per sostenere la competitività delle realtà cooperative. Spazio inoltre alle conseguenze dell'alluvione e alla necessità di mantenere alta l'attenzione sui territori ancora alle prese con il percorso della ricostruzione. Nel corso della prima parte della trasmissione è previsto anche un collegamento con Iolanda De Simone, Regional Director Romagna Marche di Coop Alleanza 3.0. La puntata allargherà poi il confronto all'attualità politica ed economica. Ospiti in collegamento nel terzo blocco saranno Carlo Rufo Spina per Fratelli d'Italia e Alice Parma per il Partito Democratico. Con loro si parlerà della manovra economica del Governo, del caro carburanti e delle prospettive della Romagna di domani, tra infrastrutture, manifattura e turismo. Non mancherà un approfondimento sulle ultime iniziative politiche dei due partiti.

Al centro della trasmissione, intitolata "La forza della cooperazione" , un confronto con alcuni dei principali rappresentanti del mondo cooperativo regionale. In studio saranno presenti Paolo Lucchi, presidente di Legacoop Romagna, Roberto Savini, presidente di Confcooperative Romagna Estense, Giovanni Monti, presidente del Circolo Cooperatori APS, e Bruno Piraccini, presidente di Orogel. Un'occasione per fare il punto sullo stato di salute della cooperazione in Emilia-Romagna, sulle prospettive occupazionali e sulle difficoltà che le imprese si trovano ad affrontare. Tra gli argomenti anche gli attacchi hacker che hanno interessato la grande distribuzione, il caro energia e le misure che il settore chiede al Governo e alla politica per sostenere la competitività delle realtà cooperative. Spazio inoltre alle conseguenze dell'alluvione e alla necessità di mantenere alta l'attenzione sui territori ancora alle prese con il percorso della ricostruzione. Nel corso della prima parte della trasmissione è previsto anche un collegamento con Iolanda De Simone, Regional Director Romagna Marche di Coop Alleanza 3.0. La puntata allargherà poi il confronto all'attualità politica ed economica. Ospiti in collegamento nel terzo blocco saranno Carlo Rufo Spina per Fratelli d'Italia e Alice Parma per il Partito Democratico. Con loro si parlerà della manovra economica del Governo, del caro carburanti e delle prospettive della Romagna di domani, tra infrastrutture, manifattura e turismo. Non mancherà un approfondimento sulle ultime iniziative politiche dei due partiti.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nuova di Venezia e Mestre

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Una card da 500 euro per 2.500 famiglie veneziane

"Dedicata a te" può essere spesa in molti negozi Sconti del 15% nella grande distribuzione

MITIA CHIARIN


Mestre - Area metropolitana

Marghera e Gazzera 22 milioni di lavori per rifare sei scuole

I cioccolatini della ricerca Airc nelle piazze di tutta la provincia

Una card da 500 euro per 2.500 famiglie veneziane

mitia chiarin Sociale Sono quasi 2.500 le famiglie residenti nel Comune di Venezia che ottengono la carta "Dedicata a te" del governo Meloni. Il conteggio è avvenuto attraverso l'Inps, l'Istituto nazionale di previdenza, che ha messo a disposizione del Comune le liste dei beneficiari dell'aiuto economico da 500 euro l'anno. Per Venezia una operazione da quasi 1,3 milioni di euro, pagati dallo Stato.

Ma molti di più sono gli esclusi. Per il Comune di Venezia, a fronte di 13.394 nuclei familiari in possesso dei requisiti previsti, sono state assegnate 2.492 carte. Di conseguenza, 10.902 nuclei familiari, pur avendo i requisiti, non hanno raggiunto il posto necessario in graduatoria per ottenere l'aiuto economico. Non si va infatti oltre la posizione 2.492 della graduatoria. E le motivazioni di esclusione, mette le mani avanti il Comune, non sono note. I quasi 2.500 fortunati nuclei veneziani diventano circa 8.600 in tutta la provincia. Potranno adesso ottenere, recandosi agli uffici postali, la carta dove vengono caricati 500 euro l'anno da spendere per l'acquisto di beni alimentari di prima necessità.

Altri 500 euro nel 2027. All'ufficio postale va esibito il codice di riferimento, contenuto nella comunicazione arrivata a casa, un documento di identità valido e il Codice fiscale. I nuclei familiari già beneficiari negli anni precedenti delle carte di aiuto statale, e ancora in possesso della carta, ricevono l'accredito automatico del contributo in questi giorni e non dovranno recarsi, quindi, alle Poste. Va detto anche che per Venezia risultavano ventuno posizioni della graduatoria, scartate per mancanza del requisito della residenza nel Comune o perché già percettori di contributi ordinari. Scorrendo le graduatorie di Inps, messe a disposizione del Comune, che ha eseguito le verifiche con la Direzione della Coesione sociale, si sono così individuati altri ventuno nuclei famigliari che otterranno il contributo. Così Venezia ha visto l'assegnazione di tutti i contributi disponibili. Il contributo viene erogato tramite una carta elettronica di pagamento prepagata Postepay, consegnata presso gli uffici postali. Si può usare negli esercizi commerciali aderenti all'iniziativa, compresi i negozi di vicinato. Ma solo i marchi della Grande distribuzione garantiscono alle famiglie selezionate un ulteriore sconto sulla spesa del 15 per cento, se si utilizza il bonus governativo.

Nella provincia di Venezia partecipano all'iniziativa marchi come Conad, Coop, Lidl, Carrefour, Aldi, Eurospin, Despar e tanti altri. E parte la campagna informativa: il primo acquisto da parte delle famiglie deve essere effettuato entro il 16 dicembre 2026, pena la decadenza dal beneficio. L'intero importo va utilizzato entro il 10 ottobre 2027. Da aprile 2027 saranno pubblicati gli aggiornamenti relativi al 2027 (per gli altri 500 euro a disposizione). I nuclei familiari beneficiari nel 2026 saranno gli stessi anche per il 2027. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Ansa.it

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

A Cividale del Friuli investimento da 700mila euro per rinnovare la Coop

E' ora rinnovata la Coop di Cividale del Friuli, in provincia di Udine, aperta nel 2012, e questo grazie a un investimento di 700mila euro da parte di Coop Alleanza 3.0.

Il supermercato di 1380 metri quadrati, dove lavorano 30 addetti, ora conta su gastronomia, panetterie, pescheria e macelleria con hamburgeria e nel reparto cantina anche un gin hub. Al taglio del nastro ha partecipato anche il sindaco Attilio Vuga oltre a Francesca Durighel, Vicepresidente vicaria di Coop Alleanza 3.0. Erano inoltre presenti per la Cooperativa erano presenti anche Luciana Bini, presidente della Zona Soci Annia Risorgive-Buttrio Cividale, Federica Panzacchi, Consigliera di Amministrazione, e Valerio Stevanato, Regional Director. Riproduzione riservata © Copyright ANSA.


Ansa.it

A Cividale del Friuli investimento da 700mila euro per rinnovare la Coop

E' ora rinnovata la Coop di Cividale del Friuli, in provincia di Udine, aperta nel 2012, e questo grazie a un investimento di 700mila euro da parte di Coop Alleanza 3.0.

11/05/2026 16:23

Il supermercato di 1380 metri quadrati, dove lavorano 30 addetti, ora conta su gastronomia, panetterie, pescheria e macelleria con hamburgeria e nel reparto cantina anche un gin hub. Al taglio del nastro ha partecipato anche il sindaco Attilio Vuga oltre a Francesca Durighel, Vicepresidente vicaria di Coop Alleanza 3.0. Erano inoltre presenti per la Cooperativa erano presenti anche Luciana Bini, presidente della Zona Soci Annia Risorgive-Buttrio Cividale, Federica Panzacchi, Consigliera di Amministrazione, e Valerio Stevanato, Regional Director. Riproduzione riservata © Copyright ANSA.

Progetto Italiano News

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Musica, cinema e diritti umani: a Rovigo una giornata su 'Voci per la Libertà' 2026

14 minuti fa 24 minuti fa 7 ore fa 'VOCI PER LA LIBERTÀ': A ROVIGO UNA GIORNATA SPECIALE PER RACCONTARE IL FESTIVAL 2026 TRA VIDEO, PODCAST, MUSICA E DIRITTI


Progetto Italiano News

Musica, cinema e diritti umani: a Rovigo una giornata su 'Voci per la Libertà' 2026

14 minuti fa 24 minuti fa 7 ore fa 'VOCI PER LA LIBERTÀ': A ROVIGO UNA GIORNATA SPECIALE PER RACCONTARE IL FESTIVAL 2026 TRA VIDEO, PODCAST, MUSICA E DIRITTI

11/05/2026 07:24

IL 14 NOVEMBRE ALLA SALA DELLA GRAN GUARDIA IL DOCUMENTARIO "SMARTPHONE STORIES", DUE LIVE ACUSTICI E MOLTO ALTRO, IN SERATA LA CANTAUTRICE DILETTA FOSSO AL CINEMA TEATRO DUOMO PER IL FILM SU GIULIA CECCHETIN Sabato 14 novembre sarà una giornata speciale per "Voci per la libertà - Una canzone per Amnesty": sarà infatti dedicata all'ultima edizione del festival, la 29a, che si è tenuta nel centro storico di Rovigo dal 23 al 26 luglio 2026 con filo conduttore "Fai sentire la tua voce" e con il sostegno anche dei fondi Otto per Mille della Chiesa Valdese. L'appuntamento è alle 18 nella Sala della Gran Guardia, in Piazza Vittorio Emanuele II a Rovigo, a ingresso gratuito. Diversi i momenti che si alterneranno, dalla proiezione del docufilmntario "Smartphone Stories: fai vedere la tua voce" alla presentazione di una raccolta musicale e di un podcast sulla quattro giorni di luglio. E un live acustico di due dei protagonisti: Tizio Bononcini e Diletta Fosso. "Smartphone Stories: fai vedere la tua voce", che verrà presentato in anteprima assoluta, nasce da un laboratorio formativo di mobile filmmaking pensato per giovani interessati a raccontare il festival attraverso video, contenuti social e linguaggi audiovisivi contemporanei. I partecipanti hanno documentato il festival dall'interno, raccogliendo immagini, suoni e storie sul palco, nel backstage e fra il pubblico, con il coordinamento del regista Alberto Gambato. Il documntario è realizzato grazie al contributo della Fondazione Banca del Monte di Rovigo. Verrà poi presentata la playlist musicale con le canzoni del festival (in uno speciale gadget) e il podcast che dalla settimana successiva verrà realizzato in collaborazione con Radio Kappa, con i racconti degli artisti ed estratti delle loro esibizioni. Si tratta di Dente, Murubutu, Francamente, Ibla, Capabrò, Esdra, i Marilyn, Tizio Bononcini, Giovanni Segreti Bruno, Diletta Fosso, Sue, Vincenzo Fasano, Elisabetta Gagliardi, Agnese Valle, Pellegatta, Roberta Giallo e Magicaboola Brass Band. A concludere l'evento ci saranno i live acustici di due dei finalisti del concorso di luglio. Bononcini, cantautore e musicista bolognese, porta in scena uno stile che lui stesso definisce "pop-cabaret": ironico, surreale, teatrale e tagliente. Diletta Fosso, cantautrice e violoncellista sedicenne, intreccia invece formazione classica, pop e canzone d'autore, facendo del violoncello il suo tratto distintivo. Fosso sarà protagonista anche di un evento alle 21 al Cinema Teatro Duomo, quando parteciperà con una sua testimonianza e una breve esibizione alla proiezione di "Se domani non torno", film tratto dalla storia di Giulia Cecchettin. Proporrà il suo brano "Bruciate tutto", ispirato alla frase di Elena Cecchettin (la sorella di Giulia): "Per Giulia non fate un minuto di silenzio, per Giulia bruciate tutto". Un brano che prende le mosse da quella frase simbolo per trasformare il dolore in una riflessione sulla violenza di genere e sulla

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

necessità di un cambiamento culturale. "Voci per la libertà - Una canzone per Amnesty" è un'iniziativa dell'Associazione Voci per la libertà APS Realizzata in collaborazione e con il sostegno di: Amnesty International Italia, Circoscrizione VTAA di Amnesty International, Comune di Rovigo, CGIL Rovigo, SPI Cgil Veneto, CAF Cgil, CISL Padova e Rovigo, CAF CISL, IRSAP Foundation, Caritas Diocesana di Adria-Rovigo, Enaip Veneto, progetto "GET - Gender Equality Thinking", progetto "Dentro e fuori". Iniziativa sostenuta da Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo. Progetto finanziato con i fondi dell'8×1000 della Chiesa Cattolica e dell'8×1000 della Chiesa Valdese". Con il contributo di: Fondazione Banca del Monte di Rovigo, Coop Alleanza 3.0, Banca Annia. Media partner: OPS Group, FunnyVegan, ViaVaiNet, Noise Symphony, Indieffusione, Radio Popolare, Radio 41, Radio Elettrica, Radio BlueTu, Radio Kappa, Rovigoinfocittà. Partner tecnici: Tecnofire, ARS audio & light, Press4All, Birrificio Vojo, Gelateria Godot, Mei - Meeting degli Indipendenti, Rete dei Festival, Studioartax, IdeeGrafiche, Centro Documentazione Polesano, Musica nelle Aie, Premio la Mia Terra, Monferr'Autore Festival, CSV di Padova e Rovigo.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere Adriatico

Area Marche e Abruzzo

Ecco il team contro gli hacker pure le Marche sotto attacco

LA SOCIETÀ: «SONO IN CORSO LE VERIFICHE TECNICHE»


Ecco il team contro gli hacker pure le Marche sotto attacco

L'ALLARME

Colpiti 13 supermercati del gruppo Gabrielli, frigo ko anche nella nostra regione Palazzo Raffaello rinforza la struttura sulla cybersicurezza: Casali il responsabile

LA SOCIETÀ: «SONO IN CORSO LE VERIFICHE TECNICHE»

L'ALLARME ANCONA L'ondata di attacchi ai frigoriferi della grande distribuzione ha coinvolto anche le Marche. Manomessi dagli hacker i frigoriferi di 13 punti vendita in franchising del gruppo Gabrielli in tutte le regioni in cui opera, tra cui un Tigre a Macerata. «Al fine di ripristinare la normale attività e accertare l'effettiva riconducibilità del malfunzionamento all'attacco informatico - spiega la società - per ciascun punto vendita interessato sono state avviate tempestivamente le verifiche tecniche. Siamo in costante contatto con i responsabili e con i titolari dei negozi coinvolti per monitorare l'accaduto e restare informati sulle procedure di ripristino. A seconda dell'entità e della tipologia dell'anomalia riscontrata, gli interventi prevedono, in alcuni casi, il ripristino immediato della funzionalità dell'impianto e, in altri casi, l'immediato smaltimento della merce non più vendibile. Magazzini Gabrielli - conclude il gruppo - prosegue nel percorso di un progressivo rafforzamento della sicurezza dei propri sistemi informatici, con l'obiettivo di consolidare le misure di protezione già adottate». Stesso copione che si è verificato in altre città d'Italia e d'Europa: i frigoriferi, manomessi da remoto, avrebbero toccato temperature tali da rendere centinaia di chili di prodotti freschi e surgelati non più idonei alla vendita. Altre insegne restano per ora al riparo. Nessuna segnalazione per Conad. E anche da Coop Alleanza fanno sapere che non si sono registrati problemi ma dalla direzione un invito alla prudenza.

«Gli investimenti sul fronte della sicurezza ci sono e l'attenzione è alta - spiega il gruppo - ma non sarebbe corretto attribuire questo dato a una presunta invulnerabilità dei nostri sistemi». Pure Covalm (Coltivatori Ortofrutticoli Valli delle Marche) tiene alta l'attenzione sugli stabilimenti di Senigallia e Rotella. Ogni anno trasforma circa 50mila tonnellate di prodotto fresco in 40mila tonnellate di surgelato. Intanto dopo gli attacchi al Cup del 2024, la Regione rafforza la propria struttura di cybersicurezza. Sanità, protezione civile, trasporti e servizi digitali le aree più a rischio.

Il team Con la delibera approvata l'altro ieri, la giunta di Francesco Acquaroli ha messo ordine a ruoli, responsabilità e procedure, recependo la direttiva e il decreto legislativo 138 del 2024 confermandosi la prima Regione italiana ad adeguare esplicitamente la propria struttura ai rischi cyber emergenti. Referente regionale è Massimo Casali, responsabile dei servizi cloud del Polo Strategico Regionale. Affiancato dai dipartimenti di Protezione civile, Salute e Infrastrutture, dovrà predisporre un Piano di Area. Véronique Angeletti © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Controllate e partecipate

M&A

Farmacie Pharma Green verso l'apertura ai fondi

Carlo Festa


Finanza & Mercati

Farmacie Pharma Green verso l'apertura ai fondi

Possibile riassetto azionario in vista per Pharma Green Holding, gruppo attivo nella distribuzione farmaceutica con il marchio Alma Farmacie.

Secondo indiscrezioni, gli attuali soci avrebbero affidato alla boutique di advisory CC&Soci un mandato per individuare nuovi investitori, aprendo così alla possibilità di un'evoluzione dell'assetto proprietario nei prossimi mesi. Fondata a fine 2021 da Claudio Costamagna, ex banker di Goldman Sachs ed ex presidente di Cassa Depositi e Prestiti, oggi alla guida di CC&Soci, Pharma Green è guidata dai cofondatori Pasquale De Felice e Michele Quaranta. Il progetto industriale punta a costruire una piattaforma di farmacie in grado di aggregare operatori indipendenti e sviluppare una rete organizzata, facendo leva su economie di scala e maggiore capacità competitiva sul mercato.

Il gruppo opera attraverso il brand Alma Farmacie. La strategia di crescita passa sia attraverso l'acquisizione di farmacie esistenti sia attraverso il consolidamento della rete. Pharma Green punta a raggiungere quota 100 farmacie nel quinto anno di attività, dopo aver archiviato il 2025 con una rete di 70 punti vendita e un fatturato superiore ai 100 milioni di euro. Nel 2026 è previsto a quota 140 milioni. Numeri che collocano la società tra le realtà emergenti nel processo di consolidamento del mercato farmaceutico italiano. Dalla nascita la società ha raccolto circa 100 milioni di euro in equity, coinvolgendo nella compagine azionaria investitori istituzionali, partner industriali e capitali privati. Tra i soci figurano Costamagna, Unipol, Eurizon Capital Sgr, Isa, l'Erbolario, oltre a diversi imprenditori e family office italiani. L'ultimo ingresso di rilievo è stato quello di Eurizon, avvenuto nel l2025 attraverso un aumento di capitale sottoscritto da Eurizon Infrastrutture Eltif, fondo di investimento alternativo infrastrutturale. Ora l'eventuale ricerca di nuovi investitori potrebbe rappresentare un ulteriore passaggio nella crescita di Pharma Green.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Controllate e partecipate

Credito/3

Bper, utile a 2 miliardi Acquisto filiali Unipol entro l'inizio del 2028

Papa sulle filiali di Siena: «Al momento non ci siamo ancora seduti al tavolo»

Paolo Paronetto


Bper, utile a 2 miliardi
Acquisto filiali Unipol
entro l'inizio del 2028

Bper archivia «i migliori nove mesi di sempre», nonostante il contesto di «costante incertezza», e si prepara a fare i conti con l'integrazione delle filiali Mps, che avverrà concretamente «tra il primo e il secondo trimestre del 2028». Il deal su Rocca Salimbeni, tramite Unipol e a valle dell'Opas di Intesa Sanpaolo, appare infatti ormai delineato («Abbiamo visto che l'operazione di Intesa dovrebbe avere successo», ha rilevato ieri in conference call con gli analisti l'ad Gianni Franco Papa), ma i tempi non sono ancora maturi per poter parlare di numeri. «Al momento non ci siamo ancora seduti al tavolo» con Unipol, ha spiegato Papa: «È troppo presto, anche perché il perimetro non è ancora definito, a parte il numero di sportelli. Non sappiamo dove sono collocati, il numero di clienti e tutto il resto». «Nei prossimi mesi cominceremo a discutere», ha chiosato, confermando l'impegno a completare l'operazione e a realizzare «sinergie significative», forte del «track record» maturato dall'istituto.

L'unica indicazione, a grandi linee, è arrivata sui costi di integrazione una tantum: «Per la Popolare di Sondrio abbiamo iscritto a bilancio 400 milioni. Considerando le dimensioni di Mps rispetto a Sondrio si possono fare i calcoli», si è limitato a dire Papa. Impostando una proporzione approssimativa in base al numero di sportelli, gli oneri per le 635 filiali Mps si possono così stimare in circa 520 milioni. Quanto ai risultati di bilancio, al 30 settembre Bper ha registrato un utile di 1,9 miliardi, in crescita del 12,2% rispetto allo stesso periodo del 2025. Il risultato "ordinario", che esclude alcune voci non ricorrenti, è migliorato del 16% a 2 miliardi. I proventi operativi netti sono saliti del 3,7% a 5,8 miliardi, con margine di interesse a 3,4 miliardi (+3,5%) e commissioni nette a 2 miliardi (+3,4%). Gli oneri operativi sono scesi del 2,2% a 2,4 miliardi, per un rapporto cost/income calato al 42,4%. Quanto alla solidità patrimoniale, il coefficiente Cet 1 è al 15,1%. Il cda ha deciso di distribuire un acconto sul dividendo da 694 milioni, pari a 0,33 euro per azione. «Quasi 500 milioni più dello scorso anno, credo che i nostri azionisti dovrebbero essere molto contenti», ha rivendicato Papa. «La dinamica commerciale si è confermata positiva nel trimestre e nei nove mesi - ha sintetizzato il banchiere -. Crescono i depositi, un segnale di fiducia dei nostri clienti e della capacità attrattiva della banca, e si conferma il nostro sostegno a privati e imprese con nuovi impieghi per oltre 20 miliardi». A fine anno il payout salirà sopra il 75%: per capire di quanto bisognerà aspettare la chiusura dell'esercizio, quando si saprà anche qualcosa di più in merito agli impatti della Legge di Bilancio, su cui Bper, come tutto il sistema bancario, è in attesa «dei documenti definitivi del Governo». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Italia Oggi

Controllate e partecipate

In crescita del 16,4% nei nove mesi. Acconto sul dividendo di 0,33 euro: in tutto 694 milioni

L'utile di Bper supera 2 miliardi

L'a.d.: fra 1°e 2° trimestre 2028 acquisiremo filiali Mps

GIOVANNI GALLI


In crescita del 16,4% nei nove mesi. Acconto sul dividendo di 0,33 euro: in tutto 694 milioni

L'utile di Bper supera 2 miliardi

L'a.d.: fra 1°e 2° trimestre 2028 acquisiremo filiali Mps

Mediobanca, numeri al top Vola l'investment banking

Bper ha superato la soglia di 2 miliardi di euro di profitti: nei nove mesi l'utile consolidato ordinario è ammontato a 2,01 miliardi, in crescita del 16,4% su base annua dopo avere realizzato ricavi core per 5,38 miliardi (+3,5%). Verrà distribuito un acconto sul dividendo di 33 centesimi, per un totale di 694 milioni.

Il margine di interesse è salito del 3,5% a 3,37 miliardi e le commissioni nette sono in crescita a 2 miliardi (+3,4%). Il cost-income era al 41,6%. La raccolta diretta è stata pari a 169,1 miliardi (+2%) e quella gestita è cresciuta del 7% a 86,7 miliardi, con la raccolta amministrata poco mossa a 143,1 miliardi.

Sono stati erogati nuovi finanziamenti per 20,2 miliardi. L'incidenza dei crediti deteriorati a livello lordo era al 2,3% e a livello netto all'1,1%. La copertura dei crediti deteriorati era al 53,4%: «livello tra i più alti in Italia», ha evidenziato l'istituto. Sono state migliorate le stime annuali per quanto riguarda costo del rischio e Cet 1.

L'a.d. Gianni Franco Papa ha parlato di «buoni risultati nonostante un contesto di costante incertezza a livello macroeconomico e geopolitico». Papa ha aggiunto che dovrebbe avvenire tra il primo e il secondo trimestre 2028 l'acquisizione, da parte di Bper, delle filiali Mps che Unipol rileverà al termine dell'opas di Intesa Sanpaolo su Rocca Salimbeni. È quindi ancora «troppo presto» per parlarne e infatti Bper e l'azionista di controllo Unipol non si sono ancora «seduti intorno a un tavolo». Anche perché, a parte il numero delle filiali fissato a 635, «non sappiamo esattamente dove si trovano, non conosciamo il perimetro preciso, il numero di clienti e così via. Credo che inizieremo a discuterne nei prossimi mesi ma per il momento, non avendo un dato preciso, non abbiamo avuto alcuna discussione con Unipol». Per quanto riguarda la definizione delle condizioni dell'operazione, incluso il prezzo, «prima dobbiamo vedere la conclusione dell'opas e l'acquisizione del 100% di Mps da parte di Intesa, dopodiché ci sarà lo spin-off e la creazione del compendio che va a Unipol. Dipende dalla velocità di Intesa nel fare questo, perciò non possiamo dare una data esatta».

Nel frattempo Bper prosegue nella realizzazione del piano industriale. «Siamo in anticipo rispetto alla tabella di marcia per il 2027 e siamo pienamente in linea con l'accelerazione prevista nel 2028», ha spiegato l'a.d.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

MF

Controllate e partecipate

L'ad Papa traccia la roadmap dell'integrazione con la rete del Montepaschi

Le filiali Mps a Bper nel 2028

Ancora incerti perimetro, costi e sinergie del compendio. Il dossier entrerà nel vivo dopo l'opas di Intesa, a cui potrebbe aderire anche Tortora. Intanto Modena brinda ai risultati dei nove mesi

LUCA GUALTIERI


L'AD PAPA TRACCIA LA ROADMAP DELL'INTEGRAZIONE CON LA RETE DEL MONTEPASCHI

Le filiali Mps a Bper nel 2028

Ancora incerti perimetro, costi e sinergie del compendio. Il dossier entrerà nel vivo dopo l'opas di Intesa, a cui potrebbe aderire anche Tortora. Intanto Modena brinda ai risultati dei nove mesi

Ricavi record per Mediobanca. Che accelera sull'investment banking

Bpm fa conti record ma frena sul dossier Agricole

La borsa apprezza conti e cedole di Azimut e Fineco

Le 635 filiali Mps entreranno nel perimetro di Bper tra il primo e il secondo trimestre del 2028. La trattativa con Unipol partirà invece «nei prossimi mesi», dopo la conclusione dell'opas di Intesa Sanpaolo e la definizione degli sportelli destinati alla compagnia. A indicare i tempi è stato ieri l'ad Gianni Franco Papa, che nel confronto con gli analisti ha però escluso di poter già quantificare costi e sinergie dell'operazione. Mancano ancora informazioni essenziali sulla rete da acquisire e una due diligence dettagliata.

«Non sappiamo esattamente dove si trovano, non conosciamo il perimetro preciso, il numero di clienti e così via», ha spiegato Papa. Il numero degli sportelli non basta infatti a misurare il valore di una rete. Servono dati sulla raccolta, sugli impieghi e soprattutto sulle sovrapposizioni con le filiali esistenti. Da queste variabili dipenderanno sia le sinergie sia i costi di integrazione.

Per questo Bper non ha ancora fornito stime. Il manager ha tuttavia rivendicato «un collaudato track record nell'integrazione di banche con una rete forte, con significativa generazione di sinergie». Il riferimento è al percorso di crescita per acquisizioni, culminato nell'operazione sulla Popolare di Sondrio.

Un'esperienza utile, ma che non permette di trasferire automaticamente a Mps gli stessi costi o benefici. La sfida sarà valutare il contributo commerciale della nuova rete e i necessari interventi di razionalizzazione. Il dossier si apre in una fase favorevole per i conti. Nei primi nove mesi del 2026 l'utile netto ordinario ha raggiunto 2,01 miliardi di euro, il 16,4% in più rispetto al 2025. Al netto degli effetti del total return swap e di altre componenti di mercato, l'aumento è del 12,2%, a conferma della crescita della gestione caratteristica.

Papa ha parlato dei «migliori nove mesi e del migliore trimestre di sempre», nonostante l'incertezza macroeconomica e geopolitica. Il risultato poggia su due motori. Il margine di interesse continua a crescere, mentre le commissioni beneficiano soprattutto del gestito e della bancassicurazione. La spinta di queste attività compensa la flessione delle commissioni e rafforza i ricavi meno dipendenti dai tassi. I proventi operativi hanno raggiunto 5,82 miliardi, con un incremento del 3,7% depurato dagli effetti di mercato. Il terzo trimestre ha chiuso con un utile superiore alle attese di Intermonte, mentre Barclays ha evidenziato la solidità del margine di interesse. A fare la differenza è anche il controllo dei costi. Gli oneri operativi si sono ridotti del 2,2%, mentre il rapporto fra costi e ricavi, escludendo gli effetti di mercato, è sceso dal 45 al 42,4%.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

MF

Controllate e partecipate

Il rafforzamento operativo si riflette nel capitale. Bper ha generato circa 2 miliardi nei nove mesi, portando il Cet1 al 15,1%, e ha rivisto al rialzo la guidance patrimoniale per il 2026, ora superiore al 14,5%.

Ha migliorato anche la previsione sul costo del credito, atteso sotto 35 punti base. Ai soci arriverà il 25 novembre un acconto sul dividendo di 33 centesimi per azione, pari a 694 milioni.

A Siena intanto anche la Plt Holding della famiglia Tortora, sponsor della prima ora dell'ad Luigi Lovaglio, apre all'opas di Intesa Sanpaolo: «vogliamo prima studiarla fino in fondo», ma un'adesione di Plt potrebbe essere «immaginabile», ha spiegato l'imprenditore Pierluigi Tortora.(riproduzione riservata).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere della Sera

Controllate e partecipate

Utile a 2 miliardi

Bper, l'interim dividend sale «Filiali Mps a noi nel 2028»


Economia

Bper, l'interim dividend sale «Filiali Mps a noi nel 2028»

Bper archivia i primi nove mesi dell'anno con un utile di 2,01 miliardi di euro, in crescita del 16,4% sul 2025, grazie all'aumento dei ricavi e al contenimento dei costi, e annuncia un acconto sulla cedola di 0,33 euro (contro gli 0,10 del 2025) che porterà 694 milioni nelle tasche dei soci. «È ancora un po' troppo presto per approfondire» la tempistica e l'acquisizione delle filiali di Mps ma Bper dovrebbe rilevarle da Unipol «tra il primo e il secondo trimestre del 2028», ha precisato il ceo di Bper, Gianni Franco Papa.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica

Controllate e partecipate

Intesa-Mps, l'Antitrust dice sì ma Generali chiama Bruxelles

Il Garante impone a Ca' de Sass più vincoli su filiali e governance del gruppo assicurativo. Trieste si rivolge al livello europeo

ANDREA GRECO E GIOVANNI PONS MILANO


Intesa-Mps, l'Antitrust dice sì ma Generali chiama Bruxelles

Profitti record per Mediobanca il Leone e il trading spingono

Il parere finale dell'istruttoria Antitrust sull'Opas di Intesa Sanpaolo su Mps è stato inviato ieri alle due parti, e a Generali che è spettatrice interessata, poiché l'offerta comprende la quota del 13,3% nel Leone triestino. Secondo convergenti fonti il garante avrebbe sostanzialmente accolto lo schema degli impegni proposti da Ca' de Sass, chiedendo in più «correttivi comportamentali» perché l'investimento della maggior banca italiana nel suo primo concorrente assicurativo «resti puramente finanziario», come detto giorni fa dal presidente dell'Antitrust, Saverio Valentino. I destinatari del parere hanno dieci giorni per chiedere l'udienza finale: ma non è detto che lo facciano, né che l'audizione modifichi la sostanza scritta dall'Agcm dopo quattro mesi di istruttoria. In ogni caso il via libera dovrebbe arrivare in tempo per l'avvio in Borsa dell'Opas, previsto il 23 o 24 novembre.

Il rimedio principale, di tipo "strutturale" e già offerto da Intesa per rispettare le soglie di concentrazione del mercato bancario su base provinciale, riguarda la vendita di 635 filiali Mps e del suo marchio a Unipol, che le cederà a Bper nel 2028. Qui l'Antitrust avrebbe chiesto qualche altra filiale da cedere, anche per via della crescita delle quote di mercato di Mps nell'ultima fase, non compresa nelle stime dell'offerente. Ma le filiali "eccedenti" gli impegni si limiterebbero a qualche decina: che nel caso «non saranno cedute a Unipol», come detto alla vigilia dall'ad di Intesa, Carlo Messina. Un secondo rimedio, anch'esso proposto da Intesa durante l'istruttoria, riguarda il derivato contratto a giugno sul 3% di Generali. Titoli opzionati per non farsi "sorprendere" dai rivali di Trieste in un'eventuale controscalata; la stessa Intesa aveva definito allora «finanziaria e temporanea» l'operazione. Ora si sarebbe impegnata a venderli, mantenendo solo il 13,3% ora di Mediobanca.

L'altro filone del parere riguarda le misure comportamentali sulla governance del Leone: che però dovrebbero limitarsi alla nomina di consiglieri del tutto "indipendenti" nel cda Generali da parte di Intesa, quando sarà, per evitare scambi di flussi informativi tra i due gruppi.

Proprio il garante, nel motivare l'avvio dell'istruttoria, ha scritto che l'Opas determinerà «legami strutturali» tra i due gruppi, e che «l'incentivo di Intesa a competere aggressivamente con Generali potrebbe risultare significativamente attenuato».

Tuttavia le misure, se confermate, non accolgono i rilievi critici sollevati da Mps e da Generali, che con distinte memorie inviate a luglio avevano dubitato dello status di «mero investimento finanziario» già per la quota di Mediobanca nel Leone, e paventato una prossima «influenza significativa di Intesa su Generali», anche in assenza di un «controllo formale».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Nonostante ciò, a quanto risulta a Repubblica, i vertici di Generali nelle settimane scorse hanno scritto all'Antitrust europeo, per segnalare l'operazione di concentrazione di Intesa Sanpaolo e sollecitare un intervento. Una mossa indirettamente confermata dalle parole di Giancarlo Fancel, ceo di Generali Italia, ieri: «Sotto il profilo della concorrenza è importante che tutte le implicazioni per la nostra attività siano valutate da tutte le autorità competenti italiane ed europee». Al momento nessuna risposta da Bruxelles. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

La Repubblica

Controllate e partecipate

Il credito

Banco Bpm, l'utile vola a 1,5 miliardi Castagna: valuteremo le idee di Agricole

GIOVANNI PONS MILANO


Banco Bpm, l'utile vola a 1,5 miliardi
Castagna: valuteremo le idee di Agricole

anco Bpm ha chiuso i primi nove mesi dell'anno con un utile netto record di 1,5 miliardi, in rialzo del 2,6% rispetto a un anno prima se si esclude l'effetto dell'acquisizione di Anima. I ricavi operativi sono saliti del 4,1% a 4,7 miliardi, con margine di interesse a 2,3 miliardi (-1,3%) e commissioni nette a 2,1 miliardi (+9,6%). I costi operativi sono rimasti stabili (+0,2%) a 2 miliardi, per un rapporto cost/income migliorato al 44%.

Quanto alla solidità patrimoniale, il coefficiente Cet 1 è al 14,27% deducendo il dividendo maturato in base a un payout dell'80%. Il cda distribuirà un acconto sul dividendo da 750 milioni, pari a 0,5 euro per azione, in crescita dell'8,7% rispetto ai 700 milioni (0,46 euro per azione) dello scorso anno.

La previsione è che il dividendo per l'intero anno supererà 1 euro per azione. «I conti sono molto positivi, con livelli record in termini di redditività e remunerazione degli azionisti - ha detto l'ad Giuseppe Castagna agli analisti finanziari - devo ringraziare i miei colleghi per i risultati ottenuti in questi ultimi due anni, che siamo riusciti a raggiungere nonostante le tensioni geopolitiche ma anche un paio di Ops che abbiamo dovuto gestire».

A parte i conti dei 9 mesi l'attenzione del mercato è focalizzata sulla possibile fusione tra Banco Bpm e Crédit Agricole Italia, che i francesi hanno definito in varie occasioni come la migliore opzione sul tavolo. «Non vediamo alcun tipo di proposta in questo momento per un'aggregazione da parte del Crédit Agricole, ma se ci sarà è un'opportunità che esamineremo senza problemi - ha ribadito Castagna -. Francamente non siamo noi che faremo la prima mossa, dipende da loro decidere la migliore strada per andare avanti, se decideranno di procedere».

Il titolo Banco Bpm in Borsa ha raggiunto un picco il 6 agosto scorso a 17,18 euro e poi da quel momento ha imboccato una strada in discesa fino ai 13,88 euro di ieri, un calo di quasi il 20%, più dell'indice bancario. Con la fusione il gruppo Agricole salirebbe al 40-50% di Banco Bpm trasferendo sulla banca milanese i suoi multipli di banca cooperativa francese, non contendibile e meno redditizia. «Il lavoro del management di Banco Bpm è rendere questa transazione conveniente per i nostri azionisti», ha osservato Castagna, ricordando che «c'è un azionista industriale molto importante, l'Agricole, ma c'è anche un altro 70% di azioni che deve essere soddisfatto della transazione». Banco Bpm, inoltre, è azionista di Mps (3,7%) e con la banca senese, attraverso il gestore Anima, ha un contratto di distribuzione che scade nel 2030. Ora Mps sta per passare sotto le insegne di Intesa Sanpaolo e Unipol. «Dovremo vedere dove finiranno gli sportelli Mps - ha aggiunto Castagna -, ma sono sicuro che avremo la possibilità

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di gestire la cosa in modo amichevole nell'ambito del contratto sia con Intesa Sanpaolo che con Bper».
©RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Stampa

Controllate e partecipate

Il dividendo è più di un euro per azione. L'ad: "Centrati quasi tutti gli obiettivi del piano"

Banco Bpm, Castagna apre all'Agricole "Faccia la prima mossa per il risiko"

MICHELE CHICCO


Il dividendo è più di un euro per azione. L'ad: "Centrati quasi tutti gli obiettivi del piano"

Banco Bpm, Castagna apre all'Agricole "Faccia la prima mossa per il risiko"

Mediobanca, un miliardo di utili Cresce l'investment banking

Michele Chicco Giuseppe Castagna invita Credit Agricole a fare il primo passo verso Banco Bpm, ma ricorda ai soci francesi che per finire all'altare serve avere sul tavolo una proposta che possa «soddisfare» anche tutti gli altri azionisti di Piazza Meda.

L'occasione per fare il punto sul consolidamento bancario è la conference call per presentare al mercato i risultati dei primi nove mesi dell'anno, archiviati con un utile netto di 1,5 miliardi e con la cedola per fine anno rivista in rialzo «oltre 1 euro».

L'ad del Banco non si sottrae alla curiosità degli analisti e riconosce che «è possibile che si concretizzi una nuova transazione» e «la potenziale operazione con l'Agricole», azionista in Bpm con il 29%, «non possiamo non considerarla». «Si tratta sicuramente di un'opportunità che esamineremo senza problemi, ma finora non abbiamo visto alcun tipo di proposta» e «non saremo noi a fare la prima mossa». Se dovesse arrivare un progetto da valutare, in ogni caso, prima di «procedere» a una fusione sarebbe necessario «rendere questa transazione positiva, soddisfacente e conveniente per tutti i nostri azionisti: c'è un socio industriale molto importante», che è l'Agricole, ma il top management deve tener conto anche di «un altro 70% di azioni che deve essere soddisfatto». Castagna, che rivendica i risultati «stand alone» della banca, glissa su quale possa essere la chiave per chiudere un accordo che possa tenere insieme tutte le anime dell'ex Popolare. «Non saprei», dice conversando con gli analisti. «Si è parlato molto di una possibile fusione inversa, ma spetta a loro, vista la quota che detengono, decidere come procedere. E sempre che si decida di andare avanti». Per ora, sottolinea, ci sono le «dichiarazioni di Agricole» che sono «sempre improntate a un atteggiamento costruttivo riguardo a una operazione con noi».

Nei primi nove mesi i proventi crescono del 4% a 4,6 miliardi. Il margine di interesse è in calo dell'1,3% a 2,32 miliardi di euro, ma le commissioni nette accelerano del 9,6% e superano i due miliardi. I costi operativi incidono per due miliardi, contabilizzati 811 milioni di imposte (in crescita rispetto ai 661 milioni di un anno fa). Il risultato netto di 1,5 miliardi consente a Banco Bpm di confermare le previsioni sull'utile di fine esercizio, atteso oltre 1,95 miliardi, e di ritoccare al rialzo il dividendo per il 2026, con la convinzione che possa superare un euro per azione. L'acconto sulla cedola, pagato il 25 novembre, sarà di 50 centesimi ad azione per un totale distribuito di 750 milioni.

Per Castagna si tratta di «ottimi risultati» che toccano «livelli record in termini di redditività e remunerazione degli azionisti». La banca, sostiene, ha centrato «quasi tutti gli obiettivi del piano industriale con un anno di anticipo», con il margine di interesse che «potrebbe superare di molto» la

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

guidance per effetto del nuovo «scenario dei tassi». Nel primo semestre del 2027 sarà svelato il nuovo piano industriale che potrebbe contenere anche le «azioni di mitigazione» per neutralizzare gli impatti che la manovra avrà sugli utili delle banche. «Ce ne occuperemo non appena avremo maggiore trasparenza» sui contenuti, dice il banchiere.

Il risiko, intanto, apre un'incognita su Anima, parte del gruppo Bpm che distribuisce i suoi prodotti anche attraverso la rete di Monte dei Paschi destinata a essere spacchettata tra Intesa Sanpaolo e Unipol: «Abbiamo un contratto che scade nel 2030, non siamo preoccupati", taglia corto l'ad.

Intanto, sul fronte senese apre all'adesione all'offerta di Ca' de Sass anche la famiglia Tortora che ad aprile è stata regista della conferma di Luigi Lovaglio alla guida di Rocca Salimbeni. «Siamo al momento alla finestra e se c'è bisogno di aderire, aderiremo come investitori di medio-lungo periodo. Non siamo speculatori», dice Pierluigi Tortora a Radiocor. L'ipotesi di restare con il pacchetto di azioni Mps in mano, ammette, «appare remota» e una possibile adesione potrebbe essere «immaginabile», anche perché - conclude con tutte le cautele del caso - «avere uno 0,3% di Intesa Sanpaolo non è sicuramente da disdegnare». - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Tirreno

Controllate e partecipate

«Così la Darsena Nuova è rinata» Ma c'è la grana della strada contesa

Completato a tempo di record il maxi trasloco delle oltre 400 barche dei circoli Richiesta di Porta a Mare (D-Marin) a Igd: sblocchiamo la via per collegare il porto Gli scatti

JUNA GOTI


«Così la Darsena Nuova è rinata»
Ma c'è la grana della strada contesa
Completato a tempo di record il maxi trasloco delle oltre 400 barche dei circoli Richiesta di Porta a Mare (D-Marin) a Igd: sblocchiamo la via per collegare il porto

Livorno Gli alberi delle barche a vela che svettano dalle spallette degli scali Novi Lena.

I pontili che riempiono lo specchio di mare che è stato teatro di tanti spezzoni più o meno grandi della storia della città, dal varo delle navi del Cantiere Orlando ai remi alzati al cielo dagli equipaggi della Coppa Risi'atori. O ancora la passeggiata a pelo d'acqua che di fatto si è allargata. «La Darsena Nuova è rinata», dice da un ufficio di via Edda Fagni, con affaccio sui nuovi posti barca, Simone Maltinti, presidente della Porta a Mare spa, società passata da tempo sotto l'ala del colosso D-Marin, che sta realizzando il nuovo porto turistico di Livorno. Seduto accanto a lui c'è Gianluca Sabato, marina manager di D-Marin Livorno. Insieme tracciano un primo bilancio sullo stato di avanzamento dei lavori, dopo che a tempo di record (poco più di un mese) e al netto di qualche aggiustamento, è stato completato il maxi trasloco delle barche nei 438 posti riservati per vent'anni ai circoli nautici della città tra la Darsena Nuova, il Bacino Piccolo e parte del molo Elba.

«Grazie ai circoli» «Siamo riusciti a spostare più di 400 barche in collaborazione con i circoli nautici, li vogliamo ringraziare, così come ci teniamo a ringraziare le sezioni nautiche del Palio marinaro, sulla Darsena insistono le cantine del Borgo e del Labrone che ci hanno aiutato con lo spostamento dei gozzi, in modo da permettere i lavori», ripetono i due manager.

«La Darsena Nuova - dice Maltinti - è rinata, ha un altro aspetto. Anche la parte a terra, quella che corre sotto gli scali Novi Lena, è vissuta di più: abbiamo ampliato la passeggiata con un camminamento galleggiante da cui si diramano i pontili, lo completeremo entro fine anno con un corrimano».

Primo lotto quasi pronto I lavori del nuovo porto turistico, viene ricordato, sono stati divisi in tre lotti funzionali.

«Per fine anno pensiamo di terminare il cantiere del primo lotto», quello che abbraccia il Molo Elba (davanti all'Andana degli Anelli), il Bacino piccolo (tra gli scali Cialdini, il ponte dei Francesi e via Calafati) e la Darsena Nuova (l'ex Darsena del Cantiere, davanti alle Officine Storiche di Porta a Mare).

Cabina Enel e burocrazia E qui salta fuori una curiosità: «Sta andando tutto bene, abbiamo solo un problema con gli estimi catastali che ci sta facendo perdere mesi...».

Gli estimi catastali? Si scopre così che nel parcheggio passato in concessione a D-Marin in via Calafati c'è una vecchia cabina dell'Enel che da prima dell'estate sta bloccando l'ultimo dieci per cento dei lavori.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Tirreno

Controllate e partecipate

Tra servitù di passo e rendite catastali «stiamo ancora aspettando che Enel ci convochi dal notaio». «È già tutto pagato, tutto pronto, il problema è burocratico, finché non c'è il trasferimento dalla vecchia alla nuova cabina dell'Enel non possiamo completare il parcheggio». Che sarà da 120 posti, a pagamento, in parte riservato ai diportisti e in parte aperto alla città.

Finito il parcheggio, saranno completati anche i lavori lungo il Bacino Piccolo, che a inizio lavori era quasi una discarica, come raccontano i video girati all'avvio del cantiere. Qui sono in fase di realizzazione la pensilina e la nuova passeggiata. Più avanti saranno tirati su anche i blocchetti commerciali dove la società proporrà di trasferire le storiche attività che oggi sono in Nelle foto in alto, da sinistra: l'area del Bacino Piccolo e il parcheggio di via Calafati; il punto dove deve essere realizzata la nuova strada di collegamento con via Edda Fagni; la Darsena Nuova con i pontili (al centro, vista dall'alto) concessione lungo il ponte dei Francesi.

Ora tocca ai megayacht A breve, intanto, entreranno nel vivo i lavori del lotto due, lungo la banchina 74, in via del Molo mediceo. «Da metà novembre partiremo con i lavori per realizzare i parcheggi a raso», spiegano i manager, altri 120 posti da gestire con la stessa logica. Poi i bagni, la lavanderia e la cabina elettrica a servizio del porto turistico.

«Le cancellate sono solo per fare i lavori, poi le aree saranno aperte, non stiamo privatizzando il porto come qualcuno dice...». In questo secondo lotto sono previsti 150 ormeggi, una ventina per mega barche, decisamente per pochi, tra i 50 e gli 80 metri di lunghezza.

Mura, cambia il progetto I lavori del secondo lotto, viene riferito, «saranno conclusi insieme a quelli del lotto tre entro la fine del 2027», con l'entrata in funzione di

tutto il porto turistico, a blocchi, «entro i primi sei mesi del 2028». Attenzione: per il terzo lotto, quello che corre lungo le mura medicee, dopo il ponte girevole, si sta trattando con l'Autorità portuale per arrivare a un cambio importante del progetto. Un cambio che permetterebbe di risparmiare tempo (D-Marin) e soldi (Authority) ri

nunciando all'ampliamento della banchina e aumentando i pontili in mare. All'Andana delle Ancore andrebbero un'altra settantina di posti per barche di grandi dimensioni. In tutto alla fine saranno realizzati 815 orme

ggi: 438 riservati ai circoli, il resto gestiti direttamente da D-Marin. La grana della strada Resta però un problema grande come una casa, in un'area dove insistono tante competenze, sensibilità e interessi diversi. Com'è noto, il mancato completamento fino a oggi del canale della Bellana da parte dell'Autorità portuale, ha scatenato la reazione di Igd, il colosso della coop che costruisce Porta a Mare. In risposta al niet dell'Autority, Igd (attraverso la sua controllata Porta Medicea) si rifiuta di fare la vitale strada di collegamento tra via Edda Fagni e il Molo Mediceo, quindi il cuore del futuro porto turistico. Quella che esiste oggi è provvisoria, non sufficiente a reggere il traffico che si riverserà in questo tratto, considerano che le auto non torneranno più a passare dal

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

ponte girevole, visto che parte di via del Molo mediceo diventerà pedonale. Porta a Mare spa si è offerta di fare la prima parte della nuova strada a sue spese, versando circa 400mila euro. Ma l'ok non è ancora arrivato. «Rimettiamo sul piattola nostra disponibilità a fare la strada a spese nostre», ripetono i manager: «La strada di trasformazione urbana da fare è fondamentale per il porto turistico e per le strutture militari previste. Serve alla città. Facciamo appello a lgd perché dia l'ok: la facciamo a spese nostre, così come abbiamo ripulito le aree ex Lips». «Poi facciamo un altro appello», concludono rivolgendosi sempre a lgd: «È a chi deve gestire le mura, perché dia un po' di decoro. Quello è biglietto da visita di Livorno per chi scende dalle navi, è opportuno offrire un percorso dignitoso, facciamolo tutti insieme». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Controllate e partecipate

La crisi non risparmia le librerie A metà gennaio chiuderà la Mondadori di via Corrado Ricci


La crisi non risparmia le librerie
A metà gennaio chiuderà
la Mondadori di via Corrado Ricci

La libreria Mondadori di via Corrado Ricci chiuderà a metà gennaio. Aveva aperto nell'ottobre del 2021, a pochi metri da piazza San Francesco e in un periodo particolarmente felice per Ravenna sul versante delle librerie, non era stata l'unica infatti ad aprire quell'anno, alcuni mesi prima era toccato a Giunti in via Cavour.

La decisione è arrivata dopo una serie di riflessioni sul fatto che, probabilmente, le aspettative iniziali non sono state soddisfatte. L'apertura del marchio milanese era arrivata poco dopo la chiusura dello storico negozio Gulliver Mondadori che si trovava in via Diaz dal 1995. Quando ha aperto nel 2021 in centro a Ravenna le librerie erano molte. Ora rimangono la Feltrinelli in via Diaz, la libreria Dante che dalla storica sede anche lei in via Diaz ora è in piazzetta degli Ariani, la Modernissima in via Corrado Ricci, sotto i portici quasi di fronte a Mondadori, Giunti in via Cavour, Momo, specializzata in letteratura per ragazzi e bambini in via Mazzini, Scattisparsi in quartiere Sant'Agata e San Paolo in via Canneti. Fuori dal centro rimangono la libreria Coop all'interno del centro commerciale Esp, e Liberamente in via Leon Battista Alberti. La chiusura della Mondadori di via Corrado Ricci si inserisce in un contesto di crisi e desertificazione che, non solo a Ravenna, colpisce da tempo i centri storici delle città, e non solo quelli. Molti i negozi che abbassano le serrande, anche se non manca qualche apertura. Le librerie, poche inizialmente, ma poi rifiorite in città negli anni scorsi, fino a questo momento non erano state toccate dalla crisi. che, ora, ha coinvolto anche loro. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Gazzettino (ed. Pordenone)

Controllate e partecipate

Pnlegge, c'è un'eredità milionaria

`Presentato lo studio dell'impatto del festival sul territorio Oltre 33 milioni di produzione e 15 che gonfiano il pil regionale `Alla rotonda di viale Martelli il monumento al libro I progetti per il 2027 e l'alleanza con le capitali europee


Pordenone

Eureka, crescita esponenziale: oltre cento espositori

Pnlegge, c'è un'eredità milionaria

Lorenzo, dal Grigoletti alle Olimpiadi

L'ECCELLENZA PORDENONE Quanto lascia sul territorio un festival di cinque giorni, una volta smontati i palchi? Per Pordenonelegge la risposta sta in due cifre: 33,8 milioni di euro di produzione aggiuntiva e 15,39 milioni di Pil regionale. Ogni euro investito dalla Fondazione ne riporta 18 in Friuli Venezia Giulia. È il risultato di "Effetto Pordenonelegge", l'indagine curata da Formules con il coordinamento di Guido Guerzoni e presentata ieri a Eureka con il sostegno della Regione.

I DETTAGLI «I numeri che emergono da questa indagine - ha detto il presidente della Fondazione Michelangelo Agrusti - confermano che a Pordenone l'impresa è cultura, e viceversa». Per l'assessore regionale alla Cultura Mario Anzil i numeri dell'indagine «certificano una ricaduta decisamente rilevante, confermando che con la cultura si può vivere e alimentare sviluppo, anche economico». Ogni euro speso da chi arriva per il festival ne mette in moto 2,15 nella filiera regionale. Tra il 2014 e il 2026 la spesa complessiva di un visitatore italiano è passata da 136,4 a 307,7 euro, più 125%.

Settembre è diventato il mese con più arrivi dell'anno in città: oltre 5.000, il 10% del totale. Negli alberghi l'occupazione sale del 10-15% nei giorni del festival. Se ne accorge anche il mattone: due operatori immobiliari su tre registrano negli ultimi vent'anni più acquisti di case a uso turistico, la metà più cambi di destinazione d'uso. L'effetto arriva fino a chi lavora intorno ai libri. Il 95% dei docenti considera il festival di massimo interesse per le scuole e l'87% ne ha tratto competenze e contatti.

Per il 63% di scrittori, editori e traduttori Pordenonelegge ha reso attrattiva la filiera locale, per il 44% è un'occasione di lavoro. Fra i professionisti dei media l'84% ha visto crescere la visibilità e il 55% ha trovato nuove opportunità di impiego.

Tre associazioni culturali su quattro hanno inventato nuove attività sull'esempio del festival. In provincia chi lavora nella cultura vale il 6,4% degli occupati, contro il 5,8 della media italiana. Il 23% delle imprese culturali è guidato da donne (21 in Italia), l'8% da under 35 (7).

FUTURO Poi c'è il 2027, l'anno della Capitale italiana della cultura.

Nel dossier di Pordenone Capitale la Fondazione porta due progetti: il Piccolo Dizionario (immaginario) delle ragazze e dei ragazzi, con Fondazione Treccani Cultura, pensato per chi ha tra gli 11 e i 13 anni, e l'Antologia Europa della Poesia, sette raccolte nelle lingue del centro Europa. Il calendario parte a gennaio, quando con Confindustria Alto Adriatico e Librerie Coop sarà presentata la mappa delle

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

aziende che ospiteranno una biblioteca per dipendenti e famiglie. Venerdì 19 febbraio la Fondazione sarà all'assemblea degli industriali su "Industria è cultura". Ogni mese "Freschi di stampa" porterà in città un grande autore con il libro appena uscito.

Domenica 21 marzo, Giornata mondiale della poesia, oltre cento voci si daranno il cambio per 24 ore filate nella Night and Day dei versi. Lo stesso giorno sarà svelato il Monumento al libro.

«Si tratta di un libro aperto con due pagine gialle - ha spiegato Agrusti - una struttura in acciaio di 5 metri frutto di collaborazione importante con il sindaco di Pordenone, l'assessore regionale Anzil e i privati». L'opera, disegnata da Gigi De Bellis, sarà realizzata da Cimolai, l'impresa del Vessel di New York, e installata nella rotonda in cui sfocia la Riviera del Pordenone, con la scritta "Pordenone città dei libri".

IL 2027 La ventottesima edizione, dal 15 al 19 settembre, aprirà una formula nuova, con una capitale europea ospite d'onore ogni anno, mentre Pordenonelegge passerà a sua volta tre giorni in un Istituto italiano di cultura in Europa. Si comincia con Praga, i suoi autori e il suo mito letterario. E il premio Ambassador of Freedom 2027 andrà alla memoria di Václav Havel. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Piccolo

Controllate e partecipate

Pnlegge tira le somme del 2026 e rilancia per l'anno della Capitale


Cultura e Spettacoli

Lungo il Danubio
Dove il confine
diventa possibilità

Pnlegge tira le somme del 2026
e rilancia per l'anno della Capitale

Pagine Effetto pordenonelegge: sono un vero "spillover" sulla filiera delle Imprese Creative e Culturali della città i numeri dell'indagine curata da Formules per Fondazione Pordenonelegge e la Regione, focalizzati sugli impatti socio-economici del festival.

L'evento si configura ormai come una filiera industriale, capace di attivare un moltiplicatore economico di 2,15 per ogni euro speso dai visitatori, che registrano una spesa record pro capite: 340 euro al giorno per gli stranieri e 307 euro per gli italiani. Questo flusso consolida Pordenone come meta turistica, trasformando settembre nel mese con il maggior volume di arrivi e spingendo la destagionalizzazione. Pordenonelegge genera 33,79 milioni sulla produzione e 15,39 sul Pil: 1 euro investito ne rende infatti 18,03. Notevole anche lìeffetto prodotto sulle Icc locali, che in provincia occupano il 6, 4% della forza lavoro. Il festival stimola l'intera comunità: il 95% dei docenti lo ritiene di massimo interesse per le scuole e l'esperienza orienta persino le scelte universitarie dei giovani volontari, gli "Angeli".

«Numeri che confermano una vocazione impressa nella città: a Pordenone l'impresa è cultura, e viceversa - commenta il Presidente di Fondazione Pordenonelegggge. it Michelangelo Agrusti - La cultura è così diventata un asset di sviluppo e crescita economica». Presentata nell'ambito di Eureka 2026, l'indagine è stata illustrata dall'AD Formules Guido Guerzoni e commentata dal Presidente Agrusti e dal Vicepresidente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Mario Anzil. Intanto Fondazione Pordenonelegge. it rilancia, anticipando un ricco palinsesto di eventi per tutto il 2027, anno in cui la città sarà Capitale Italiana della Cultura. Il calendario sarà scandito mensilmente dalla vetrina "Freschi di Stampa", con anteprime mensili di grandi autori e autrici. Il legame tra creatività e tessuto produttivo si tradurrà nella nascita di Biblioteche Aziendali con Confindustria Alto Adriatico e Librerie Coop, e nella partecipazione del festival all'Assemblea generale d'impresa il 19 febbraio sul tema "Industria è cultura". I grandi eventi entreranno nel vivo domenica 21 marzo 2027, Giornata mondiale della Poesia, con la "Night&Day dei Versi" - una maratona live ininterrotta di 24 ore con oltre cento autori sul podio, nel cuore della città, e l'inaugurazione di uno spettacolare "Monumento al libro" alto cinque metri. A settembre, la 28ª edizione del festival avvierà un format internazionale ospitando Praga come prima capitale europea, omaggiata da un concerto e dal premio alla memoria a Václav Havel. Il patto diventerà bilaterale portando pordenonelegge negli Istituti Italiani di Cultura in Europa, mentre nel dossier spiccano i progetti del "Piccolo Dizionario delle ragazze e dei ragazzi" con Treccani e l'Antologia Europa della Poesia. © RIPRODUZIONE RISERVATA Pordenone durante l'evento.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Messaggero Veneto

Controllate e partecipate

Giallo Noir Udine Books: tre scrittori a confronto


Cultura e Spettacoli

Agenda

Tre grandi interpreti rileggono i capolavori di Weinberg e Brahms

Kasia Smutniak presenta Mustang al Visionario

Giallo Noir Udine Books: tre scrittori a confronto

La rassegna Prende il via oggi Giallo Noir Udine Books, la rassegna letteraria organizzata dall'Associazione dei Toscani in Friuli Venezia Giulia e ospitata dalle Librerie.Coop Friuli a Udine. Alle 17.30 Carlo Parri presenta il suo racconto "Morte a Ravenna", vincitore della prima edizione del premio "Giallo Dante", assieme alla giornalista del Messaggero Veneto Luana de Francisco e Domenico De Martino. Alle 18 sarà la volta di Marco Giovanetti, scrittore, commediografo e saggista, nonché ideatore del festival letterario Grado Giallo, che introdurrà, insieme a Michele Rossi, il suo romanzo "La stanza di Sarah" (Marca aperta editore) in cui l'ispettore Ruggeri Astolfi va in cerca della verità in una Trieste stranamente assolata e priva di vento. Infine, alle 18.30 "La prossima notte" (Transeuropa). A scriverlo e a presentarlo con Giulia Retti, è Giovanni Agnoloni scrittore, traduttore e blogger.

Giallo Noir Udine Books Oggi tre appuntamenti alle Librerie.Coop Friuli.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Messaggero Veneto (ed. Pordenone)

Controllate e partecipate

Monumento a Pordenonelegge Il festival volano per il turismo

L'opera realizzata da Cimolai e firmata De Bellis sarà collocata tra via Martelli e via Riviera Per Capitale 2027 Premio Ambassador of freedom alla memoria di Václav Havel Il 10% degli arrivi annui si concentra nei 5 giorni della manifestazione: «È impresa della cultura»

CRISTINA SAVI


Pordenone

Monumento a Pordenonelegge
Il festival volano per il turismo

Grandi appuntamenti
Basso incontra Zilli

CRISTINA SAVI L'indagine Ogni euro investito dalla Fondazione Pordenonelegge.it ne genera 18,03 in regione: 33,79 milioni di euro è l'impatto sulla produzione, cioè l'attività economica aggiuntiva generata dall'evento, 15,39 milioni quello sul Pil. È il valore economico costruito dal festival in quasi trent'anni, affiancando alla storica identità industriale della città una nuova centralità culturale. Dal 2027, anno di Pordenone Capitale italiana della cultura, questa vocazione avrà un segno permanente: una scultura a forma di libro, realizzata da Cimolai su progetto del designer Gigi De Bellis, che sarà inaugurata il 21 marzo nella rotonda tra viale Martelli e via Riviera del Pordenone.

L'economia generata È «Effetto pordenonelegge» il titolo della ricerca curata da Formules con il coordinamento di Guido Guerzoni e il contributo di Adele Camerini e Beatrice Corti, promossa dalla Fondazione Pordenonelegge.it con il sostegno della Regione. Presentata ieri sera a palazzo Mantica, l'indagine ha incrociato consumi, flussi turistici e attività produttive, raccogliendo oltre 1.100 questionari: il 76% dei rispondenti proveniva da fuori città.

Tra gli indicatori più significativi emerge la crescita della capacità di spesa del pubblico. Dal 2014 al 2026 la spesa pro capite dei visitatori italiani è passata da 136,4 a 307,7 euro, con un aumento del 125%; quella media giornaliera è più che raddoppiata, da 49,2 a 103,4 euro. Ogni euro speso dai partecipanti attiva inoltre 2,15 euro di ricadute sulla filiera produttiva regionale. A confermare la forza del festival è anche la fidelizzazione del pubblico, che prenota con largo anticipo.

L'effetto si riflette sul turismo.

Negli ultimi cinque anni settembre è diventato il mese con la maggiore concentrazione di flussi a Pordenone, con oltre 5 mila arrivi, pari al 10% del totale annuale. La permanenza media è di due notti per gli italiani e tre per gli stranieri. Durante il festival gli albergatori segnalano un incremento dell'occupazione delle camere tra il 10 e il 15%, mentre il 38% dei ristoratori registra un aumento della clientela. Per il 60% degli operatori turistici il festival è fondamentale per l'economia locale.

La ricaduta raggiunge anche imprese e professioni culturali. Il 53% degli imprenditori sostiene iniziative culturali e, tra quanti partecipano al festival come partner o sponsor, più di uno su due dichiara di essere stato ispirato a investire in cultura.

Il legame con il mondo della scuola è altrettanto significativo: il 95% dei docenti considera il festival di massimo interesse e l'87% ha arricchito competenze e relazioni grazie alla Fondazione. Per il 63%

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

degli operatori della filiera editoriale pordenonelegge ha contribuito a rendere più attrattivo il territorio. Tra i 146 profili degli «angeli» del festival analizzati, per uno su cinque l'esperienza ha contribuito a orientare la scelta universitaria. Dal 2020 a oggi sono stati coinvolti circa 3.500 ragazzi: per il presidente Michelangelo Agrusti, «un esercito senza armi», una risorsa decisiva per il futuro della manifestazione.

Una città che fa squadra La serata, condotta dalla direttrice della Fondazione Michela Zin, ha riunito il sindaco Alessandro Basso e il vicepresidente della Regione Mario Anzil. L'anno da Capitale della Cultura porta con sé aspettative elevate e la necessità di fare squadra, «perché Pordenone sappia sorprendere valorizzando i diversi punti di vista della città», nella visione di Basso. Per Anzil, Pordenonelegge ha trasformato la città in una capitale internazionale del libro e, attraverso i libri, della libertà di pensiero e di riflessione. Una scelta felice anche quella di affidare la misurazione dell'indotto a un soggetto indipendente e autorevole, «con risultati che certificano una ricaduta decisamente rilevante».

Le anticipazioni del 2027 Le anticipazioni di Agrusti per il 2027 intrecciano imprese, giovani e apertura europea. Il «Piccolo dizionario (immaginario) delle ragazze e dei ragazzi», realizzato con Fondazione Treccani Cultura e illustrato dal direttore artistico Gian Mario Villalta, diventerà un libro sulle parole e i sentimenti dei più giovani. L'«Antologia europea della poesia» riunirà invece poeti dei Paesi dell'Europa centro-orientale, per riaprire un dialogo oltre le divisioni della storia. Il rapporto con il mondo produttivo sarà al centro dell'assemblea generale di Confindustria Alto Adriatico del 19 febbraio, dedicata al tema «Industria è cultura». Da gennaio «Fabbriche di libri», in collaborazione con Confindustria Alto Adriatico e Librerie Coop, porterà biblioteche nei luoghi di lavoro. «Freschi di stampa» proporrà ogni mese un libro appena pubblicato e il suo autore. Il 21 marzo, Giornata mondiale della poesia, la «Night&Day dei versi» animerà una maratona di 24 ore davanti al municipio, con centinaia di autori, studenti e appassionati, in collaborazione con il Teatro Verdi. E in giornata l'inaugurazione della scultura, con la scritta «Pordenone città dei libri», destinata a diventare un segno permanente del legame fra città e lettura. La 28ª edizione, dal 15 al 19 settembre, inaugurerà un format dedicato ogni anno a una diversa capitale europea. La prima sarà Praga, con autori, libri e voci della cultura ceca; il premio «Ambassador of Freedom che quest'anno è stato conferito al presidente Mattarella sarà consegnato al sindaco della città alla memoria di Václav Havel. A novembre, infine, il festival porterà la propria esperienza in una grande città europea, ospite di un Istituto italiano di cultura. © RIPRODUZIONE RISERVATA La presentazione in anteprima del monumento a Pnlegge.

Il Resto del Carlino (ed. Imola)

Controllate e partecipate

Abusi di potere e violenze in divisa alla Ambasciatori


Cultura Chi è di scena

Lunetta Savino, Madre Courage «A Bologna la mia età dei sogni»

Teatri di Vita Da oggi in scena Ulisse di Pecrovita

Abusi di potere e violenze in divisa alla Ambasciatori

Due storie che intrecciano violenze e abusi di potere. Oggi alle 18 Luigi Mastrodonato presenta alla Libreria Coop Ambasciatori il suo primo libro L'ordine. Sorvegliare, punire, odiare. L'autore dialogherà con il giornalista Alberto Nerazzini .

Mastrodonato scrive per diverse testate, occupandosi di temi sociali e marginalità. È autore del podcast Tredici per il Post. Il libro racconta la storia di Igor Squeo, morto a 33 anni nel 2022 dopo un lungo intervento di polizia nel suo appartamento, del dolore e della lotta della madre.

Ma è anche la storia di Orlando Botti, ex poliziotto in pensione, uno dei pochi carbonari ancora attivi nella lotta per rendere il corpo della polizia di Stato più democratico e lontano dall'uso "indiscriminato" della forza.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Coop e Cooperazione

L'analisi

se la redditività dimentica l'utilità collettiva

Mattia Granata



La discussione sul rapporto tra pubblico e privato, riaccesa dall'urbanistica milanese agli albori della campagna elettorale, era inevitabile e ha fatto riemergere l'accusa di ideologismo verso chi ha criticato le tendenze recenti del mercato immobiliare.

Curiosamente, per lungo tempo affidare la trasformazione urbana all'iniziativa privata è sembrato invece semplice buon senso.

Negli ultimi quarant'anni un'idea del rapporto tra Stato e mercato ha conquistato un'egemonia culturale tanto profonda da diventare invisibile.

Lo sviluppo è diventato materia del mercato, mentre alle istituzioni è rimasto il compito di regolare, facilitare, rendere attrattivo il territorio e non disturbare chi investe. Milano ha interpretato questa stagione con particolare convinzione, mentre la finanziarizzazione dell'immobiliare portava dall'altra parte del tavolo fondi internazionali in cerca di rendimento.

Proprio in questi giorni il Comune ha presentato il bilancio consolidato rivendicando la dimensione di «gruppo industriale», di «holding» che produce servizi e investe. Il linguaggio è rigorosamente aziendalistico, con tanto di confronti dimensionali con Stellantis, Generali e Intesa, quasi che per riconoscere la consistenza economica dell'amministrazione occorra travestirla da impresa privata.

Eppure dietro quelle società c'è una storia assai milanese, quella dell'impresa pubblica e di una cultura del "governo economico municipale" per cui il Comune interveniva nell'economia per orientare uno sviluppo desiderabile della città.

La teoria municipalista parlava infatti dell'ente pubblico come di un'«impresa politica», e la distinzione, tutt'altro che sottile, è ancora utile: una cosa è amministrare bene un patrimonio di partecipazioni, un'altra è esercitare attraverso quelle imprese una capacità di indirizzo, scegliendo servizi, investimenti e direzione dello sviluppo secondo un progetto di città che nessun bilancio, per quanto florido, può sostituire.

Quella tradizione, peraltro, nacque da scontri politici durissimi e da conflitti economici all'arma bianca, perché il capitalismo novecentesco non era certo più "educato" dell'attuale, e quando si discusse di elettricità, trasporti e altri servizi, così come delle case popolari, lo scontro fu violento. Il Comune tuttavia decise ugualmente, per esempio, di produrre energia e venderla anche ai privati, contribuendo con la concorrenza pubblica a far scendere le tariffe in nome dello sviluppo. Un protagonista dell'epoca, il liberale Giuseppe Ponzio, professore del Politecnico, considerava in torto sia quelli che volevano municipalizzare tutto sia quelli contrari per principio. Occorreva valutare caso per caso quale soluzione

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

convenisse al Comune e ai cittadini, con un pragmatismo che, più di un secolo dopo, suona curiosamente radicale, ma assai ambrosiano. Oggi nel pubblico si parla incessantemente di attrattività, competitività, managerialità, tutte qualità apprezzabili, purché la loro convenienza sia valutata in termini di finanze municipali ma pure di interesse dei cittadini, perché la redditività, privata o pubblica che sia, non coincide necessariamente con l'utilità collettiva. Forse la discussione aperta sull'urbanistica potrebbe servire a qualcosa di più della campagna elettorale. Milano possiede ancora gli strumenti economici ereditati da quella stagione municipale; dovrebbe ritrovare la consapevolezza e la cultura politica per usarli secondo un progetto di interesse collettivo, non solo per cederne quote e gestione al miglior offerente. Altrimenti continueremo a celebrare il Comune come holding, considerando ideologica l'idea che possa comportarsi anche da governo della città, senza accorgerci dell'ideologia che, nel frattempo, è diventata invisibile, come la famosa mano. Presidente Centro studi Legacoop © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

Coop e Cooperazione

Legacoop: «No agli hacker Noi investiamo da anni»


Legacoop: «No agli hacker Noi investiamo da anni»

Cybersicurezza e attacchi informatici: nei giorni scorsi alcuni supermercati, in altre zone d'Italia, sono stati colpiti da hacker che hanno trasformato gli impianti di raffreddamento del banco frigo in riscaldamento, provocando la perdita di vari alimenti. «Già da due anni abbiamo attivato un percorso di accompagnamento specializzato e prevenzione su questi temi - ha voluto spiegare Legacoop Romagna -. I recenti attacchi hacker in Italia e in Europa sono la dimostrazione che occorre continuare a tenere alta la guardia».

Legacoop e Federcoop Romagna «hanno presentato i nuovi servizi di analisi e protezione informatica alle imprese sin dal 2024, subito prima che la direttiva Nis2 venisse recepita nell'ordinamento italiano«. Le cooperative associate hanno quindi avuto la possibilità di intraprendere percorsi strutturati per rafforzare progressivamente il proprio livello di sicurezza.

«I riscontri che stiamo ricevendo - dichiara il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi - e le notizie che ogni giorno richiamano l'attenzione sui temi della cybersicurezza, confermano quanto sia stato importante iniziare a lavorare per tempo. Oggi le imprese stanno affrontando questi temi con maggiore attenzione e consapevolezza, perché la Nis2 non rappresenta un adempimento da affrontare una volta per tutte, ma richiede un impegno continuo. Per questo crediamo nel lavoro avviato e, soprattutto, nella necessità di continuare a sensibilizzare, formare e supportare le cooperative nelle scelte che dovranno affrontare. Perché non ci si può ritenere immuni dagli attacchi di hacker sempre più preparati dal punto di vista tecnologico e sempre più aggressivi, ma si può almeno provare a rendergli la vita meno facile».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere dell'Umbria

Coop e Cooperazione

Il progetto"Le donne che scrissero la Costituzione" realizzato dall'artista Giulia Dall'Ara in un percorso tra memoria, diritti e partecipazione

Cinque pannelli in biblioteca sulla storia delle madri costituenti


Città di Castello

Cinque pannelli in biblioteca sulla storia delle madri costituenti

Ventuno donne, un passaggio decisivo della storia italiana e una Costituzione che, a ottant'anni di distanza, continua a parlare al presente. Città di Castello celebra le madri costituenti con "21/46 - Le donne che scrissero la Costituzione", un progetto artistico e culturale che dal 7 al 28 novembre porterà alla biblioteca comunale cinque grandi pannelli realizzati dall'artista Giulia Dall'Ara. Un percorso tra memoria, diritti e partecipazione, nato dalla collaborazione tra CaLibro Festival e Unicoop Etruria, attraverso la sezione soci Alta Valle del Tevere, con il sostegno del Comune. Le opere ripercorrono le battaglie e i temi che hanno caratterizzato l'impegno delle 21 donne elette all'Assemblea Costituente nel 1946, tra cui Bianca Bianchi, Maria Federici, Nilde Iotti e Teresa Mattei.

Il progetto si inserisce nelle celebrazioni per gli ottant'anni della Repubblica e del voto alle donne e vuole parlare anche alle nuove generazioni, richiamando il valore della rappresentanza e della parità dei diritti. "Un'iniziativa particolarmente significativa in un momento di forte attenzione sul tema della pace e della democrazia - ha sottolineato l'assessore alla Cultura Michela Botteghi -; ricordare il contributo delle donne alla scrittura della Costituzione significa riscoprire un faro del nostro vivere civile e una bussola per i tempi difficili che attraversiamo". Ad aprire il programma sarà sabato 7 novembre una giornata di live painting: dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 17.30, al piano terra della biblioteca, il pubblico potrà osservare Giulia Dall'Ara mentre lavora alla realizzazione delle opere. L'artista, illustratrice e pittrice romagnola, ha sviluppato esperienze tra pittura, animazione e arte urbana, collaborando anche con realtà editoriali e musicali. L'inaugurazione ufficiale è fissata per domenica 8 novembre alle 17. La mostra resterà visitabile fino al 28 novembre.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere Fiorentino

Coop e Cooperazione

Ripartire dalla storia per capire il presente

Dal 26 novembre al 12 dicembre torna il festival che riattualizza il nostro passato

Laura Antonini


Culture

Amiamo i libri, ma in inglese

Ripartire dalla storia per capire il presente

Dal 26 novembre al 12 dicembre torna il festival che riattualizza il nostro passato

Una riflessione sui conflitti del presente e le loro radici, ma anche un percorso che attraversa la geopolitica, la storia sociale, le migrazioni e la conquista dei diritti, con un focus sull'ottantesimo anniversario del voto alle donne.

È la nuova edizione di Giorni di Storia il festival - organizzato dal Comune di Sesto Fiorentino in collaborazione con quello di Calenzano, Gabinetto Vieusseux e Testo, Limes, CNR - IRfis, le librerie Rinascita Ubik e LibLab di Sesto Fiorentino, col sostegno di Unicoop Firenze e Città Metropolitana di Firenze - che torna dal 26 novembre al 12 dicembre con un calendario ricco di appuntamenti (ingresso gratuito www.bibliosesto.it). Un programma diffuso che animerà la Biblioteca Ernesto Ragionieri, il Teatro della Limonaia, lo spazio culturale La Lucciola e la Multisala Grotta di Sesto, il Museo del Figurino storico e la Civica Biblioteca di Calenzano, il Circolo Arci di Carraia e, per la prima volta, anche il Gabinetto Vieusseux di Firenze. È qui che si svolge l'anteprima il 16 novembre (ore 17.30) con un omaggio allo storico scomparso il 17 giugno 2026, Carlo Ginzburg: un incontro a cui tra gli altri parteciperanno Adriano Sofri, Giovanni Levi, e il politologo Maurizio Viroli.

A inaugurare l'avvio ufficiale della manifestazione il 26 novembre ci sarà Antonio Scurati che alla multisala Grotti presenterà il suo ultimo libro Storie di donne e uomini in lotta per la democrazia . Dalla guerra in Ucraina al nuovo scenario internazionale, dalla crisi degli equilibri geopolitici il festival si soffermerà anche sulla figura di Ernesto Ragionieri, storico di cui ricorre il centenario della nascita e che verrà ricordato il 2 dicembre nella sala Meucci della Biblioteca di Sesto Fiorentino.

Tra gli ospiti protagonisti degli appuntamenti ci saranno Fabrizio Maronta, giornalista e responsabile delle relazioni internazionali di Limes , gli analisti geopolitici Alessandro Aresu e Daniele Santoro (coordinatore Turchia e mondo turco di Limes), l'analista di geostrategia e saggista Mirko Mussetti, la cartografa Laura Canali (autrice delle mappe di Limes). E ancora, gli storici Simonetta Soldani, Marco Palla e Fabrizio Trallori. Tra incontri e conferenze spazio anche alle conferenze-spettacolo alla Biblioteca Ragionieri: quella del 3 dicembre di Luca Scarlini Specchio riflesso: storie e Storia di Sesto Fiorentino, tra Ernesto Ragionieri e gli archivi del Comune e Cittadine. Dai doveri ai diritti di Anna Meacci attesa per l'11 dicembre (18.30).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Tirreno

Coop e Cooperazione

Dalla storia di violenza al progetto per educare contro abusi e stereotipi

La campagna Formazione in classe e proiezioni nei cinema


Dalla storia di violenza al progetto per educare contro abusi e stereotipi

La campagna Formazione in classe e proiezioni nei cinema

Firenze La memoria di Giulia Cecchettin diventa un percorso di educazione contro la violenza di genere, tra scuole e punti vendita. Unicoop Firenze ha avviato una campagna in nove province, con proiezioni del film "Se domani non torno" per gli studenti delle superiori e iniziative a sostegno della Fondazione Giulia Cecchettin.

Il progetto è partito ieri al cinema Fiamma di Firenze con un'anteprima riservata agli studenti. Il calendario coinvolgerà 36 scuole superiori e 19 Centri antiviolenza regionali, per circa 2.700 ragazzi. L'obiettivo è trasformare il dolore per il femminicidio di Giulia in «un grido civile» contro gli stereotipi del patriarcato e promuovere una cultura del rispetto e dell'affettività.

Il film, diretto da Paola Randi e ispirato al libro "Cara Giulia", scritto dal padre Gino Cecchettin, sarà proiettato oggi a Pisa, il 9 a Lucca, il 10 a Prato, il 14 a Livorno, il 16 a Siena, il 17 a Pistoia e il 18 a Carrara.

A Livorno è previsto un incontro con lo scrittore Enrico Galiano. Per i soci Unicoop Firenze, ieri sera era in programma una proiezione a prezzo scontato. Il percorso culminerà il 18 dicembre a Firenze, al cinema La Compagnia, con la presenza dello stesso Gino Cecchettin.

Alla presentazione hanno partecipato Cristina Manetti, assessora regionale alla Cultura e alle Pari Opportunità, e Daniela Mori, presidente del Consiglio di sorveglianza di Unicoop Firenze. Per Manetti la formazione è il passaggio decisivo: «Dobbiamo agire sui giovani, entrare nelle scuole, agire con le famiglie e gli enti formatori principali. Bisogna partire da lì per tentare di destrutturare quelli che sono gli stereotipi in questa battaglia difficile». La collaborazione con la Fondazione Cecchettin, ha aggiunto, rappresenta «un punto di partenza importante». Al centro dell'impegno c'è soprattutto la formazione degli insegnanti, che dovranno portare questi temi nelle scuole, «fin dall'asilo», affrontando il cambiamento, gli stereotipi e il linguaggio più adatto da utilizzare. «La prevenzione deve cominciare fin da piccoli e coinvolgere tutta la comunità educativa», aveva sottolineato l'assessora.

Per Mori, gli studenti sono la prima platea da raggiungere: «Vogliamo portare il tema del rispetto e del contrasto alla violenza di genere a un pubblico più ampio possibile. Il cinema è un linguaggio universale straordinario per fare rumore e rompere il silenzio».

La campagna non si fermerà alle sale. In tutti i punti vendita Unicoop Firenze saranno disponibili borse-zaino in tela e astucci decorati con un disegno originale di Giulia. Per ogni pezzo acquistato, 50 centesimi saranno devoluti alla Fondazione. Nei prossimi mesi Coop promuoverà nei propri centri un tour di incontri con Enrico Galiano, per aiutare giovani e adulti a riconoscere i segnali

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di una relazione tossica, superare i tabù emotivi e imparare a gestire i conflitti.

La Nazione (ed. Firenze)

Coop e Cooperazione

Violenza di genere «La lotta deve partire dagli adolescenti»


Violenza di genere
«La lotta deve partire dagli adolescenti»

firenze La mattinata di ieri, con la prima proiezione del film «Se domani non torno» al cinema Fiamma, ha aperto un ciclo di appuntamenti mattutini dedicati interamente alle scuole superiori e organizzati da Unicoop Firenze in nove province toscane. Presenti all'evento, Cristina Manetti, assessora alla cultura e alle pari opportunità della Regione Toscana e ideatrice de La Toscana delle donne, oltre alle referenti del Centro Antiviolenza Artemisia di Firenze. In collegamento, Daniela Mori, presidente del Consiglio di Sorveglianza di Unicoop Firenze. «Il cinema ha una forza straordinaria: quella di emozionare, far riflettere e parlare soprattutto alle nuove generazioni - ha detto Manetti -. Questa iniziativa di Unicoop Firenze è un'occasione preziosa per trasformare la memoria di Giulia Cecchettin in un messaggio concreto di consapevolezza e cambiamento». «Vogliamo portare il tema del rispetto e del contrasto alla violenza di genere a un pubblico più ampio possibile e, in particolare, agli studenti - ha detto Daniela Mori, presidente del Consiglio di Sorveglianza di Unicoop Firenze - perché siano loro il primo vero motore di un cambiamento profondo e radicale. Grazie alla collaborazione con Toscana Film Commission e i Centri Antiviolenza, trasformiamo la memoria di Giulia e di tutte le donne vittime di femminicidio in un'azione civica concreta».

La campagna formativa sul territorio è stata possibile grazie alla collaborazione con Toscana Film Commission, che ha supportato la pianificazione della distribuzione del film nelle sale toscane per le scuole e per le proiezioni serali. Il 14 novembre, a Livorno, prevede l'incontro-dibattito guidato dallo scrittore Enrico Galiano. Infine, il 18 dicembre a Firenze, al Cinema La Compagnia, una proiezione per i soci che vedrà la presenza di Gino Cecchettin.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica (ed. Firenze)

Coop e Cooperazione

Giulia è sempre con noi contro la violenza di genere la sua storia entra in classe

Ieri l'anteprima toscana del film dal libro sul femminicidio Cecchettin In sala gli studenti delle superiori. Il progetto coinvolge 36 istituti

MATTEO DOVELLINI


Giulia è sempre con noi contro la violenza di genere la sua storia entra in classe

Ieri l'anteprima toscana del film dal libro sul femminicidio Cecchettin In sala gli studenti delle superiori. Il progetto coinvolge 36 istituti

Lacrime, silenzi e domande che risuonano sconcertando l'anima. Ma anche applausi, spontanei e prolungati densi di significato.

Prima alle parole di Elena Cecchettin, quando nel film torna il messaggio diventato simbolo dopo l'omicidio della sorella Giulia: non un minuto di silenzio, ma «bruciate tutto». Poi al discorso di Gino Cecchettin, il padre, durante il funerale della figlia e all'invito a «fare rumore».

È partita così, al Cinema Fiamma di Firenze davanti agli studenti delle scuole superiori, la campagna 2026 di Unicoop Firenze contro la violenza di genere. In sala l'anteprima toscana di "Se domani non torno", il film diretto da Paola Randi e ispirato a "Cara Giulia", il libro di Gino Cecchettin. Un racconto che ripercorre il femminicidio della ventiduenne, uccisa dall'ex fidanzato Filippo Turetta l'11 novembre 2023.

Ma soprattutto la trasformazione di quel dolore in una battaglia pubblica contro la violenza sulle donne.

La proiezione fiorentina, a cui ha assistito anche Elodie Migliorini, consigliera del Centro Antiviolenza Artemisia, apre un percorso rivolto soprattutto alle nuove generazioni e pensato anche in vista della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne del 25 novembre. Coinvolte 36 scuole superiori toscane, 19 centri antiviolenza e circa 2.700 studenti, con particolare attenzione alle classi terze in una fase adolescenziale centrale nella costruzione delle relazioni.

«Il cinema ha una forza straordinaria, quella di emozionare, far riflettere e parlare soprattutto alle nuove generazioni», ha sottolineato Cristina Manetti, assessora regionale alla cultura e alle pari opportunità.

«Contrastare la violenza di genere significa prima di tutto intervenire sulle sue radici culturali, educando al rispetto, alla libertà e alla parità».

Dopo Firenze, infatti, il film proseguirà nelle sale toscane affiancando alle proiezioni mattutine il confronto con i centri antiviolenza. Il 14 novembre a Livorno, poi, è previsto un incontro con lo scrittore Enrico Galiano sull'educazione affettiva e relazionale. Il 18 dicembre al cinema La Compagnia di Firenze è invece prevista una proiezione per i soci alla presenza di Gino Cecchettin.

«Il cinema è un linguaggio universale straordinario per fare "rumore" e rompere il silenzio», ha affermato Daniela Mori, presidente del Consiglio di Sorveglianza di Unicoop Firenze. «Trasformiamo la memoria di Giulia e di tutte le donne vittime di femminicidio in un'azione civica concreta». Il progetto

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

continua anche fuori dalle sale. Nei punti Coop.fi sono arrivati infatti borse-zaino e astucci decorati con un disegno di Giulia. Per ogni pezzo acquistato, 50 centesimi saranno devoluti alla Fondazione Giulia Cecchettin. Dal 18 al 25 novembre, poi, tornerà sulle buste del pane il numero antiviolenza e stalking 1522. Dal Cinema Fiamma, però, il primo messaggio è arrivato direttamente dalla sala al cuore di ragazze e ragazzi. Una studentessa, finita la proiezione, abbraccia la propria insegnante e si scioglie in un lungo pianto difficile anche da consolare. Giulia è ancora viva. ©RIPRODUZIONE RISERVATA La proiezione ha segnato l'inizio della campagna Unicoop. Mori: "La memoria sia azione civica" La proiezione del film al cinema Fiamma a cui hanno assistito i ragazzi delle medie superiori.

Il Tirreno (ed. Pisa-Pontedera-Empoli)

Coop e Cooperazione

In oltre 500 a San Miniato per leggere i versi di Dante

Ritorna la declamazione dei canti della Divina Commedia Orario


COMPRENSORIO DEL CUOIO

In oltre 500 a San Miniato per leggere i versi di Dante

Ritorna la declamazione dei canti della Divina Commedia

San Miniato Ritorna per la sua terza edizione la rassegna dantesca, presentata ieri nella sede della Regione Toscana a Firenze. Dopo il successo delle prime due edizioni - che hanno visto la partecipazione di oltre mille cantrici e cantori di ogni età, lingua e provenienza e di più di 5mila spettatrici e spettatori - San Miniato ospita di nuovo la maratona "100 Canti per San Miniato", in programma domenica 8 novembre dalle 12 alle 18,30.

Saranno più di 500 le persone, dai 4 ai 90 anni e provenienti da tutta Italia, che daranno vita alla lettura della Divina Commedia, trasformando San Miniato in una vera e propria città dantesca per un giorno. I 100 canti dell'opera saranno letti nei luoghi storici e nelle strade della città, in più di dieci lingue.

Il progetto è ideato e promosso da Culter, con il contributo e il patrocinio di Regione Toscana e Comune di San Miniato, il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato e la sponsorizzazione di Unicoop Firenze, Pepenero, Movimento Shalom e Mercato della Terra di San Miniato.

Novità assoluta per il 2026 sono i luoghi della città che ospiteranno la lettura dei canti: l'Auditorium di San Martino per l'Inferno, la Biblioteca del Seminario Vescovile per il Purgatorio e la Chiesa del Santissimo Crocifisso per il Paradiso. Cambia anche l'orario, con l'inizio della manifestazione alle 12 e la conclusione alle 18,30, dopo la consueta lettura corale del XXXIII canto del Paradiso sulla scalinata della Chiesa del Santissimo Crocifisso. Quest'ultima, ormai divenuta luogo simbolo dell'evento, accoglierà quest'anno la lettura nella suggestiva cornice del crepuscolo. La manifestazione terminerà con un aperitivo in Piazza del Popolo, offerto dal Mercato della Terra di San Miniato.

Dopo l'entusiasmo riscosso lo scorso anno, è confermato anche per questa terza edizione l'appuntamento con le Divine Conversazioni, momenti di approfondimento dantesco ospitati in due locali storici della città: Essenza in San Miniato e Macelleria Sergio Falaschi.

Il programma degli incontri prevede: ore 13, da Essenza, Franco Palmieri (Dire Dante); ore 13,45, alla Macelleria Sergio Falaschi, Francesco Rainero (Dante e Pinocchio); ore 14,30, alla Macelleria Sergio Falaschi, Federica Schettini (Dante e la memoria); ore 15,15, da Essenza, Maurizio Chinaglia (Dante e la lingua); ore 16, da Essenza, Ilaria Martin con le studentesse e gli studenti della scuola Carlo Bo (Dante e la traduzione).

«100 Canti per San Miniato è un bellissimo esempio di cultura che esce dai luoghi tradizionali, attraversa la città e diventa patrimonio vivo e condiviso - dice l'assessora alla Cultura della Regione Toscana Cristina Manetti -. È questo il valore più autentico dell'iniziativa: rendere tutti protagonisti, trasformando

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Tirreno (ed. Pisa-Pontedera-Empoli)

Coop e Cooperazione

la lettura della Divina Commedia in un'esperienza di partecipazione, incontro e comunità». «100 Canti per San Miniato è un'iniziativa nella quale abbiamo creduto e investito fin dalla prima edizione qui a San Miniato. Oggi possiamo dire che è diventata molto più di una manifestazione culturale: è un'esperienza collettiva che ha saputo coinvolgere l'intera comunità, le scuole, le associazioni e tante persone di età e provenienze diverse, contribuendo a far compiere al nostro territorio un importante passo avanti sul piano culturale», dicono il sindaco Simone Giglioli e l'assessore alla Cultura Matteo Squicciarini. .

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)

Coop e Cooperazione

Torna il festival "Pari e Dispari" Cinquecento studenti coinvolti


Torna il festival "Pari e Dispari"
Cinquecento studenti coinvolti

La pace costruita dalle donne. Passa dalle loro storie la quinta edizione del festival 'Pari e Dispari' al via questa domenica 8 novembre a Pistoia, chiamando in città autori e autrici contemporanei per ragionare e confrontarsi sulla parità di genere, per l'abbattimento degli stereotipi e per contrastare la violenza.

E sono tanti gli spunti anche quest'anno, distribuiti in sette appuntamenti fino al 25 novembre più uno - una sorta di «off» del festival stesso - tutti condivisi con una doppia platea: la città e gli studenti, avendo il festival adottato anche quest'anno una scuola (il Forteguerri, indirizzi economico sociale e scienze umane) e chiamando a raccolta tutte quelle che nel tempo hanno partecipato, il che porterà nei luoghi del festival di quest'anno qualcosa come cinquecento studenti e studentesse.

Fortissimo tema d'esordio (domenica alle 18 alle Stanze di via Curtatone) sarà Gaza, a partire dai disegni di Marcella Brancaforte che hanno poi incontrato la testimonianza del giornalista palestinese Alhassan Selmi e sono infine diventati libro con il prezioso lavoro del giornalista italiano Raffaele Oriani («Hassan e il genocidio. Gaza, un giornalista e i disegni che l'hanno salvato», più «Il popolo meraviglioso.

Storie di umani più che umani nello sterminio di Gaza», entrambi usciti per People). L'incontro vedrà anche la partecipazione di Gloria Ghetti e Giovanni Capecchi, sindaco di Pistoia; a moderare il giornalista di Qn Lorenzo Guadagnucci.

Gli incontri che toccano le corde dell'empatia proseguono: sarà così con l'attivista Pegah Moshir Pour ad aprirsi l'avvocata Chiara Mazzeo e con Zoia Hadavandi di Donna Vità Libertà di Firenze (12 novembre, alle 18, libreria Lo Spazio), con la testimonianza di Rondine Cittadella della Pace (18 novembre alle 10, aula magna del liceo scientifico), con Gabriella Simone a Lo Spazio lo stesso giorno (ore 18) e il suo «Non solo maranzine», la giornalista Marta Serafini e gli scenari di guerra a est (20 novembre, alle 18, Lo Spazio) in dialogo con l'ostetrica pistoiese di Emergency a Gaza Eleonora Bruni. E ancora: «Infanzia e stereotipi di genere in tv» con Irene Biemmi e Anna Antoniazzi (24 novembre, ore 18, Lo Spazio) e «Siamo pari!

Allenarsi alla parità di genere» il 25 novembre con l'ex magistrato e scrittore Gherardo Colombo. Chiude il 2 dicembre con il giornalista Alessio Poggioni. C'è grande attesa.

«La violenza di genere ha radici culturali e nasce da stereotipi e pregiudizi che portano a considerare le donne meno meritevoli degli uomini - afferma Chiara Mazzeo, che del festival è ideatrice insieme alle giornaliste Lisa Ciardi e Cristina Privitera -. Educare gli studenti a riconoscere certi meccanismi

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

è fondamentale».

Il festival è organizzato in collaborazione con Lo Spazio di Pistoia, il sostegno di Chianti Banca, Fondazione Caript, Unicoop Firenze e sezione Soci UnicoopFi di Pistoia, e il patrocinio e sostegno del consiglio regionale della Toscana e della Provincia di Pistoia; media partner, il portale Luce!.

LINDA MEONI.

Italia Oggi

Concorrenza GDO

NewPrinces, accordo da 453 mln con Tosano, che cresce nel milanese In affitto (e possibile vendita) 15 grandi negozi Gs e relativi immobili

MARCO A. CAPISANI


ItaliaOggi
Marketing Oggi
Negozi, boom delle cartolerie
Più di 90 aperture nel 2025, grazie a Legumi e Buffetti
NewPrinces, accordo da 453 mln con Tosano, che cresce nel milanese
In affitto (e possibile vendita) 15 grandi negozi Gs e relativi immobili

NewPrinces-Gs e il gruppo Tosano annunciano un'operazione retail da 453 milioni di euro complessivi, oltre al valore delle merci coinvolte. Sul tavolo 15 rami d'azienda che corrispondono a ipermercati e negozi di grandi superfici ex Carrefour, che il gruppo veronese prenderà in affitto e per cui avrà, entro il 30 giugno 2032, le opzioni di acquisto sia per le attività commerciali sia per gli immobili (in tutto 13). Da un punto di vista più strategico per l'intero comparto della distribuzione moderna, l'accordo annunciato ieri, con una nota, proietta Tosano verso un ulteriormente rafforzamento in Lombardia, secondo quanto risulta a ItaliaOggi, visto che i punti vendita interessati gravitano nel milanese, tra Paderno Dugnano e Limbiate, per esempio. In tutto, i negozi all'interno del perimetro dell'operazione sviluppano un fatturato di 500 milioni di euro e il loro passaggio può alterare gli equilibri di quote di mercato a Milano e dintorni.

Non solo. «L'accordo con Tosano segna il completamento della prima fase del programma di razionalizzazione del perimetro commerciale di Gs», ha dichiarato Angelo Mastrolia, presidente esecutivo di NewPrinces.

Tuttavia, non sono esclusi ulteriori accordi, simili a quello stretto con Tosano, dato che ci sono altri gruppi distributivi interessati agli store della catena un tempo francese. Tra tutti anche il gruppo Arena, secondo voci di mercato non confermate, che da tempo ha mire di espansione geografica.

Dal punto di vista di NewPrinces, completata la prima fase di razionalizzazione, il piano di sviluppo per Gs (il cambio d'insegna da Carrefour è già in atto) punterà il focus su superfici di vendita tra i mille e i 5 mila metri quadrati.

«Particolare attenzione» andrà nel dettaglio «all'espansione del formato Express nel segmento della prossimità», sempre secondo Mastrolia. A oggi, il fatturato totale di Gs è pari a 3,5 miliardi di euro.

Nell'attesa, NewPrinces ha sottolineato i benefici finanziari dell'operazione col gruppo Tosano: l'intesa «dovrebbe determinare un miglioramento dell'ebitda pari a circa 40 milioni di euro annui, nei primi cinque anni, e a circa 60,2 milioni di euro annui nei successivi sette anni, secondo le ipotesi di attuazione del piano».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere Adriatico (ed. Ascoli)

Concorrenza GDO

Attacco hacker ai frigo dei market colpito anche il Tigre di Colleverde

L'intrusione informatica ha mandato in tilt gli impianti di refrigerazione, gettati circa 450 chili di prodotti


Macerata e provincia

Attacco hacker ai frigo dei market colpito anche il Tigre di Colleverde

L'intrusione informatica ha mandato in tilt gli impianti di refrigerazione, gettati circa 450 chili di prodotti

L'ALLARME

tigre

CNA Macerata EPASA-ITACO CITTADINI X IMPRESE GRUPPO FEDERICO

Artigiani al sicuro

Proteggere chi crea

Incontro informativo sulle malattie professionali

Sabato 7 novembre 2026

Ore 10:00

CIVITANOVA MARCHE

L'ALLARME MACERATA L'hackeraggio dei sistemi di refrigerazione dei supermercati che sta colpendo in Europa è arrivato anche a Macerata, dove il punto vendita Tigre di via Lorenzoni nel quartiere Colleverde, ha dovuto gettare circa 450 chili di prodotti da frigo, surgelati e congelati. Un attacco informatico ha infatti mandato in tilt i congelatori, facendo schizzare le temperature fino a 40 gradi e compromettendo la conservazione degli alimenti.

L'anomalia L'anomalia, di cui si è avuta notizia solo ieri, è stata scoperta lunedì dai responsabili del supermercato, ma l'intrusione informatica sarebbe avvenuta già domenica mattina, interessando anche il sistema di allerta che avrebbe dovuto segnalare il problema. Quando il malfunzionamento è stato individuato, la merce era ormai inevitabilmente compromessa e non più vendibile. È stato quindi necessario procedere al completo smaltimento dei prodotti. Fortunatamente gli impianti non hanno riportato danni, anche se il surriscaldamento avrebbe potuto comportare rischi ben più gravi, compreso quello di un incendio da sovraccarico. Da oggi i sistemi di refrigerazione torneranno a funzionare regolarmente e il supermercato di Colleverde potrà riprendere a ricevere le consegne e a rifornire tutti i frigo e i congelatori. Un problema analogo avrebbe interessato anche un altro punto vendita di Civitanova, dove le temperature sono arrivate addirittura a 50 gradi. Ecco come funziona questo cyberattacco. I supermercati utilizzano centraline connesse alla rete per controllare e regolare a distanza temperature e funzionamento dei banchi refrigerati e dei congelatori. Si tratta di sistemi di telegestione che consentono di monitorare gli impianti senza la necessità di intervenire direttamente sulle singole apparecchiature. Gli hacker riescono ad entrare in queste piattaforme e a modificarne i parametri, forzando i cicli di sbrinamento e facendo salire rapidamente la temperatura all'interno dei frigoriferi. L'ondata di attacchi sta interessando numerose città italiane e sta coinvolgendo anche altri Paesi europei, tra cui Francia, Svezia e Belgio. Lolita Falconi Mara Palanca © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Tribuna di Treviso

Concorrenza GDO

Conad , attacco hacker ai frigo la carne è tutta da buttare


Mogliano - Villorba - Paese

La vittima e il coltello
Perizia sul video del delitto

Conad, attacco hacker ai frigo
la carne è tutta da buttare

Gli autori a Preganziol
e il romanzo di De Cilia

Ponzano Conad di Ponzano nel mirino degli hacker. Il supermercato trevigiano si aggiunge alla lista dei punti vendita italiani che lunedì hanno subito un attacco informatico su larga scala mirato ai sistemi di refrigerazione. Il personale se n'è accorto al mattino durante l'apertura: i frigo in cui era conservata la carne funzionavano al contrario, producendo calore anziché refrigerare.

Tutto da buttare dopo una prolungata esposizione a temperature sopra i 50 gradi.

Il direttore ha segnalato il presunto guasto alla casa madre che, dopo le verifiche del caso, ha accertato che si trattava di un attacco hacker, analogo a quello subito da catene della grande distribuzione in tutta Europa, dal Belgio alla Svezia. «A seguito delle approfondite indagini interne effettuate sulla rete di competenza, con la collaborazione dei nostri soci imprenditori possiamo confermare il perimetro definitivo degli attacchi informatici subiti» ha comunicato la società cooperativa. Nel bersaglio, oltre a Ponzano, anche tre punti vendita friulani, in particolare il Conad di Aviano, l'insegna "Spesa facile" a Pordenone e "Spazio Conad" a Ronchi dei Legionari. «A Ponzano la merce surgelata danneggiata è stata interamente eliminata; ad Aviano non si sono verificati danni. Nei punti vendita di Pordenone e Ronchi dei Legionari la merce danneggiata è stata eliminata e prontamente sostituita» precisa l'azienda. «L'analisi interna è conclusa e gli esiti sono stati comunicati alla polizia di Stato, cui resta assicurata piena disponibilità per approfondimenti e indagini». Quello di Ponzano, al momento l'unico nella Marca, si somma alle decine di casi registrati lunedì in tutta Italia e che ora sono oggetto di approfondimenti da parte della polizia postale italiana e l'Agenzia di cybersicurezza nazionale. Sull'attacco è intervenuto anche il sindaco di Ponzano Antonello Baseggio: «Dispiace che i supermercati, che danno lavoro a tanti giovani, subiscano attacchi del genere. Spero che le autorità facciano chiarezza sull'origine di questi attacchi». © RIPRODUZIONE RISERVATA Il Conad di Ponzano il sindaco baseggio «Dispiace che i supermercati, che danno lavoro a tanti giovani, subiscano attacchi del genere».

Gazzetta di Parma

Concorrenza GDO

Smau Barilla premiata per un progetto Conad e Vusion

Scaffali sotto controllo con l'AI al supermercato


Smau Barilla premiata per un progetto Conad e Vusion
Scaffali sotto controllo con l'AI al supermercato

)) Barilla è tra i vincitori del Premio Innovazione Smau 2026 con il progetto Best on Shelf, realizzato in collaborazione con Conad Nord Ovest e Vusion. L'idea è nata nell'edizione 2025 del programma Barilla Good Food Makers e sperimenta l'intelligenza artificiale per monitorare in tempo reale la disponibilità e la visibilità dei prodotti sugli scaffali dei supermercati.

Il consumatore ha la certezza di trovare sempre l'articolo desiderato; il distributore ottimizza la gestione delle corsie e può offrire una migliore esperienza di acquisto. Nel contempo, distributore e produttore riducono il rischio di perdita di fiducia e di mancate vendite legate all'indisponibilità dei prodotti.

La soluzione si chiama Captana ed è stata sviluppata da Vusion, azienda leader nelle etichette elettroniche e nelle tecnologie per il retail. Il programma prevede micro-telecamere che fotografano gli scaffali a intervalli regolari, mentre un software di intelligenza artificiale analizza le immagini in tempo reale. Così capisce se un prodotto si sta esaurendo o è già esaurito, se è esposto nel posto giusto e se lo scaffale è organizzato come previsto dal piano di esposizione. Il sistema avvisa automaticamente l'operatore del punto vendita, che può così rifornire lo scaffale prima che il prodotto sia indisponibile.

Il progetto è nato dalla sfida Best on Shelf, promossa nella settima edizione del programma Good Food Makers Ecosystem, il programma di open innovation di Barilla dedicato a startup e aziende innovative del settore agroalimentare. Fra centinaia di candidature internazionali è stata selezionata Vusion. «Con l'edizione Ecosystem di Good Food Makers abbiamo aperto i nostri processi di innovazione ai partner della filiera, integrando competenze sinergiche per risolvere sfide condivise e creare opportunità di valore per tutti: produttore, distributori e consumatori», commenta Laurette Defranco, Head of Open Innovation and IP Rights del Gruppo Barilla.

Barilla, Conad Nord Ovest e Vusion hanno lavorato insieme in un percorso di co-design, che oggi ha portato a una fase pilota ancora in corso in tre punti vendita. Qui 9 telecamere monitorano tra 62 e 92 referenze di una categoria selezionata, per verificare come la tecnologia si adatta a negozi, scaffali e livelli di affluenza diversi. Il test misura la durata dell'Out of Shelf in ore, le rotture di stock e il mancato rispetto dei planogrammi, e valida la coerenza tra le rilevazioni automatiche e quanto riscontrato sul campo. I dati sono condivisi fra i partner, per perfezionare il modello fino a un'accuratezza di riconoscimento visivo pari o superiore al 95%.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Concorrenza GDO

Un Conad e nuovi negozi, ultimi ritocchi Apre il centro commerciale Bennet


Un Conad e nuovi negozi, ultimi ritocchi
Apre il centro commerciale Bennet

Un cantiere avviato a inizio anno e che sta per concludersi. È quello del centro commerciale Bennet, che dovrebbe aprire entro inizio dicembre alle porte di Novellara, a ridosso della tangenziale e della provinciale per Campagnola. L'area della galleria è ormai completata, in attesa degli ultimi ritocchi e di definire i dettagli per arredi e attrezzature. L'area conta pure 825 posti sosta nel parcheggio esterno, presenza di impianti fotovoltaici sulle coperture e colonnine di ricarica per veicoli elettrici. Grande spazio è destinato al nuovo punto vendita Conad; la gallera commerciale prevede pure l'apertura di negozi Brico, Action, Tedi, Calliope e La Saponeria. Si aggiungerà - con apertura entro inizio primavera - del nuovo ristorante della catena Mc Donald's, il cui fabbricato è ancora in fase di realizzazione, accanto all'ingresso del parcheggio principale.

Dunque, un ipermercato, alcuni negozi con prodotti non alimentari e un punto ristoro fast food. L'anno scorso era stata presentata la richiesta di avvio lavori, per un progetto di cui a Novellara si parla da anni. Il progetto ha compreso anche interventi esterni, tra cui una nuova rotatoria per gestire il prevedibile aumento del traffico, al servizio di accesso e uscita dall'area del centro commerciale. Previsti anche altri interventi sulla viabilità. Il nuovo centro commerciale si inserisce in una zona in cui sono già presenti altri punti vendita di grosse dimensioni, tra supermercati e un altro centro dotato di una galleria commerciale.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Libertà

Concorrenza GDO

Conad Centro Nord rafforza l'impegno contro il carovita

Prezzi ribassati fino al prossimo 31 dicembre su settanta prodotti


Conad Centro Nord rafforza l'impegno contro il carovita

Aziende metalmeccaniche in fiera per farsi conoscere

LASERHUB
la convention della tecnologia laser
11-12 novembre 2026, Piacenza Expo
PARTECIPA E REGISTRATI ALL'EVENTO
L'appuntamento di riferimento per scoprire la tecnologia laser, i suoi vantaggi e le sue applicazioni industriali

piacenza In una fase in cui il costo della spesa continua a pesare sui bilanci familiari, Conad Centro Nord lancia anche nei punti vendita della nostra città fino al 31 dicembre, "Carovita. Ti aiuta Conad!": prezzi ulteriormente ribassati ogni giorno su settanta prodotti indispensabili a marchio Conad e Conad Essentiae, distribuiti in ventidue categorie che comprendono alimentari e bevande, prodotti per la casa e per la cura della persona. L'iniziativa vuole offrire un aiuto concreto per tutelare il potere d'acquisto dei clienti e, insieme alle altre proposte di convenienza quotidiana Conad, contribuire a una spesa completa e di qualità. Secondo la stima preliminare Istat più recente, a ottobre 2026 l'indice generale dei prezzi al consumo è aumentato del 5,4% rispetto a ottobre 2025 e dello 0,9% rispetto a settembre (da +4,2% del mese precedente). Il cosiddetto "carrello della spesa" - beni alimentari, per la cura della casa e della persona - è cresciuto del 2,5% su base annua; i prodotti ad alta frequenza d'acquisto del 5,8%. (Istat) Tutti i prezzi dell'iniziativa sono inferiori a quelli già applicati nell'ambito di Bassi&Fissi, con ribassi aggiuntivi compresi tra il 7,5% e il 23,3%. Su un paniere tipo di 22 referenze, il risparmio medio è pari a circa il 12%. Secondo le stime di Conad Centro Nord, nel periodo di validità dell'iniziativa il risparmio complessivo per i clienti è stimato in circa un milione di euro.

«Con questa iniziativa vogliamo dare una risposta concreta alle famiglie, a chi ogni giorno deve comporre la propria spesa prestando attenzione al bilancio familiare. Abbiamo selezionato prodotti di uso quotidiano e di prima necessità, con prezzi ulteriormente ribassati rispetto ai Bassi&Fissi. È un impegno che affianca le iniziative di convenienza già presenti nei nostri punti vendita», dichiara Ivano Ferrarini, AD di Conad Centro Nord.

L'iniziativa si affianca al piano promozionale già programmato e alla proposta di convenienza quotidiana di Conad, che comprende prodotti Bassi&Fissi e Convenienti Sempre e offerte in tutti i reparti. "Carovita. Ti aiuta Conad!" è valida ogni giorno fino al 31 dicembre nei punti vendita Conad Centro Nord che espongono il materiale promozionale, nei territori di Piacenza Parma, Reggio, e di tutta la Lombardia.

Scorcio di un punto vendita.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)

Concorrenza GDO

Conad riapre il distributore carburanti dopo il disastroso incendio di un camper


Conad riapre il distributore carburanti dopo il disastroso incendio di un camper

E' tornato operativo l'impianto carburanti Conad Self 24 di Venturina Terme dopo i gravi danni causati dall'incendio dello scorso 19 ottobre. «Desidero innanzitutto sottolineare un aspetto fondamentale: nessuna persona è rimasta ferita. In un evento di questa portata, è senza dubbio la notizia più importante» ha detto, Antonio Cavicchi socio Conad titolare dell'impianto.

Le fiamme, sviluppatesi a seguito di un guasto ad un camper, che aveva appena terminato la fase di rifornimento a Gpl, hanno provocato danni significativi alle strutture e alle attrezzature dell'impianto, rendendo necessario un importante intervento di ripristino. Determinante è stato il tempestivo intervento dei vigili del fuoco, che hanno evitato conseguenze ben più gravi. «A loro va il mio più sincero ringraziamento per la professionalità e la rapidità dimostrate, così come ad Ottavio, il nostro addetto all'impianto presente al momento del fatto che ha gestito con prontezza la situazione», sottolinea Cavicchi.

L'impianto ha ripreso l'attività con una parte delle postazioni di rifornimento già disponibili e i lavori proseguiranno nelle prossime settimane per consentire il completo ritorno alla normalità, compresa la riattivazione del servizio Gpl.

«Un ringraziamento particolare lo vogliamo rivolgere anche ai numerosi clienti che, nei giorni successivi all'incendio, hanno manifestato vicinanza e interesse per la sorte dell'impianto. Per celebrare la riapertura e ringraziare la clientela per la fiducia dimostrata, è stata inoltre avviata un'iniziativa promozionale dedicata: ogni 20 euro di carburante sarà emesso un buono da 5 euro, spendibile nei supermercati Conad della Val di Cornia e Follonica, Massa Marittima e Gavorrano per la provincia di Grosseto».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italpress.it

Concorrenza GDO

Tripla "A" per Conad, secondo Brand Finance è il marchio più forte della grande distribuzione organizzata italiana

BOLOGNA (ITALPRESS) - Conad si conferma al vertice della Grande Distribuzione Organizzata in Italia per forza e solidità del marchio . Secondo la


>> Italpress
Italpress.it Agenzia di Stampa

Tripla "A" per Conad, secondo Brand Finance è il marchio più forte della grande distribuzione organizzata italiana

BOLOGNA (ITALPRESS) – Conad si conferma al vertice della Grande Distribuzione Organizzata in Italia per forza e solidità del marchio . Secondo la

CONAD

11/05/2026 13:50

nuova graduatoria Brand Finance Retail 100 2026, l'insegna conquista il primo posto assoluto tra i supermercati italiani con il rating AAA, collocandosi – unico Gruppo in Italia – nell'esclusiva fascia dei marchi "estremamente forti". L'analisi indipendente di Brand Finance fotografa un mercato in profonda evoluzione: in un contesto in cui la quasi totalità delle insegne ha raggiunto livelli elevati di affidabilità, il vero discrimine competitivo diventa la capacità di offrire una distintività reale e una ragione solida per essere scelti come prima opzione. "Il rating assegnato da Brand Finance conferma che la nostra insegna e i nostri prodotti a marchio sono considerati un punto di riferimento solido e autentico dai clienti e dalle persone" dichiara Francesco Avanzini, Direttore Generale di Conad. "La classifica evidenzia come oggi la distintività di insegna e di marca sia fondamentale. Ridurre la competizione al solo prezzo o alla rincorsa promozionale è una strada miope che distrugge valore lungo tutta la filiera. Il consumatore cerca un'esperienza affidabile, un'offerta leggibile e un senso di vicinanza concreto. Il primato di Conad nasce proprio da questo equilibrio: la relazione quotidiana garantita dai nostri Soci imprenditori sui territori, l'efficienza della nostra rete di prossimità e dei nostri canali specializzati, e la forza della Marca del Distributore, che con 6,5 miliardi di euro di fatturato dimostra di essere un motivo di preferenza della nostra insegna per milioni di italiani". I risultati di Brand Finance si affiancano ai principali indicatori di reputazione dell'insegna rilevati nel corso dell'anno: una

BOLOGNA (ITALPRESS) Conad si conferma al vertice della Grande Distribuzione Organizzata in Italia per forza e solidità del marchio. Secondo la nuova graduatoria Brand Finance Retail 100 2026, l'insegna conquista il primo posto assoluto tra i supermercati italiani con il rating AAA, collocandosi unico Gruppo in Italia nell'esclusiva fascia dei marchi estremamente forti. L'analisi indipendente di Brand Finance fotografa un mercato in profonda evoluzione: in un contesto in cui la quasi totalità delle insegne ha raggiunto livelli elevati di affidabilità, il vero discrimine competitivo diventa la capacità di offrire una distintività reale e una ragione solida per essere scelti come prima opzione. Il rating assegnato da Brand Finance conferma che la nostra insegna e i nostri prodotti a marchio sono considerati un punto di riferimento solido e autentico dai clienti e dalle persone dichiara Francesco Avanzini, Direttore Generale di Conad. La classifica evidenzia come oggi la distintività di insegna e di marca sia fondamentale. Ridurre la competizione al solo prezzo o alla rincorsa promozionale è una strada miope che distrugge valore lungo tutta la filiera. Il consumatore cerca un'esperienza affidabile, un'offerta leggibile e un senso di vicinanza concreto.Il primato di Conad nasce proprio da questo equilibrio: la relazione quotidiana garantita dai nostri Soci imprenditori sui territori, l'efficienza della nostra rete di prossimità e dei nostri canali specializzati, e la forza della Marca del Distributore, che con 6,5 miliardi di euro di fatturato dimostra di essere un motivo di preferenza della nostra insegna per milioni di italiani. I risultati di Brand Finance si affiancano ai principali indicatori di reputazione dell'insegna rilevati nel corso dell'anno: una brand awareness totale pari al 95,9%, il Top of Mind più elevato del settore retail al 18,5% (Fonte: NIQ GfK) e una presenza capillare garantita da 3.329 punti vendita distribuiti in tutte le 20 regioni italiane. foto logo Conad (ITALPRESS).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Gazzettino (ed. Treviso)

Concorrenza GDO

Da ex opificio a market inaugura il nuovo Lidl

`Ha aperto ieri al posto del punto vendita della Insegna in via Marconi


Ascom, 50 anni di storia e premi per 68 imprese

Da ex opificio a market inaugura il nuovo Lidl

VEDELAGO Ha aperto le porte al pubblico ieri mattina la nuova sede del supermercato Lidl di Vedelago, nel trevigiano, in Via Guglielmo Marconi 78. Il nuovo store, con un'area vendita moderna e funzionale da oltre 1.300 mq, prende il posto dello storico punto vendita dell'Insegna sito sulla stessa via, inaugurato nel 2008 e non più allineato agli standard qualitativi e strutturali dell'insegna. Il taglio del nastro - a cui ha partecipato anche il Sindaco Giuseppe Romano - si inserisce nel più ampio piano di modernizzazione della rete vendita che l'Azienda sta portando avanti in Veneto, come su tutto il territorio nazionale, parallelamente ai propri investimenti per l'espansione in nuovi comuni. Ad oggi, in Veneto Lidl conta 94 store, di cui 14 tra il centro e la provincia di Treviso.

IL RECUPERO Il nuovo punto vendita Lidl è stato progettato secondo il più recente concept di negozio dell'azienda. La sua realizzazione è il risultato di un intervento di riqualificazione edilizia e bonifica dell'area precedentemente occupata dallo storico opificio di Via Marconi, dismesso da anni, restituendo così alla comunità la superficie senza intaccare suolo vergine. Il nuovo supermercato, che rientra in classe energetica A4, è dotato di un impianto fotovoltaico da 157 kWp ed impiega esclusivamente energia elettrica coperta da Garanzie di Origine, che ne attestano l'origine rinnovabile. I sistemi a LED installati nel nuovo store permettono, inoltre, di ridurre il consumo elettrico per l'illuminazione del 50% . Il supermercato dispone, infine, di un parcheggio adiacente con più di 120 posti auto e fornito di colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Prealpina

Concorrenza GDO

Anche i commercianti contenti del supermercato

IL CANTIERE Prima ruspa nel'area che deve ospitare la struttura

ELISA RANZETTA


Gli stranieri scelgono il medico

Anche i commercianti contenti del supermercato

IL CANTIERE Prima ruspa nell'area che deve ospitare la struttura

Dai libri al pc: il progetto inclusivo

CASSANO MAGNAGO - Un anno fa era scoppiato un pandemonio quando la giunta di Cassano Magnago aveva accolto sul proprio tavolo gli incartamenti relativi a un nuovo supermercato da realizzare in via Rossini. Passati dodici mesi, adesso davanti alla chiesa di San Martino è arrivata la prima ruspa. E di fronte alle operazioni di cantiere cominciate pochi giorni fa, i commercianti dei negozi di vicinato della zona usano toni ben diversi da quelli a cui le Acli avevano fatto ricorso alla fine del 2025 nel proprio J'accuse contro il Comune. «Per noi - dicono i negozianti - è un guadagno in termini di visibilità».

La piazza Per adesso in via Rossini si vede poco più che la recinzione del terreno. La vegetazione di prima è stata eliminata dai mezzi da lavoro, ma fino a ieri mattina ancora non si intuiva la futura fisionomia di quello che secondo il progetto presentato in municipio deve diventare il primo supermercato a marchio Famila di Cassano.

Come corollario di tutto ciò, nei mesi scorsi i progettisti hanno concordato col Comune di realizzare anche una piazzetta sul lato verso la chiesa di San Martino, oltre al parcheggio di servizio. In più è stato stabilito che l'operatore predisponga un nuovo campetto da basket all'interno del cortile delle scuole Maino, in modo che sia fruibile anche nel pomeriggio una volta che le lezioni sono terminate. «È un progetto conforme al Piano di governo del territorio in vigore - aveva spiegato un anno fa l'assessore all'Urbanistica, Rocco Dabraio -. Quello che possiamo fare è portare a casa più benefici possibili per la città».

Sacrificio Le Acli - e con loro una parte della politica cittadina - hanno già messo all'indice lo scorso anno il fatto che venga sacrificata l'area verde sulla quale tanti anni fa si era ipotizzato pure di realizzare la piscina comunale, che poi venne costruita invece a poche centinaia di metri di distanza, in via Nenni. «Non si sente la necessità di un nuovo supermercato», aveva contestato il direttivo aclista a novembre del 2025. Adesso anche tra i commercianti che lavorano nelle vicinanze del cantiere c'è chi non nega il dispiacere per l'eliminazione del rettangolone di terra.

Piatto della bilancia Ma tra i negozianti prevale la percezione che l'arrivo del supermercato potrebbe cambiare il quadro per una zona che è sempre rimasta ai margini quanto a visibilità commerciale. «Per me, è una cosa positiva», commentava ieri mattina uno degli esercenti le cui vetrine si trovano a poca distanza dal nuovo cantiere. «Non è un centro commerciale», la sottolineatura sul piatto della bilancia. Anche se il punto vendita in arrivo si aggiunge ad altri due supermercati che distano entrambi circa mezzo chilometro, l'uno a Cassano e l'altro appena passato il confine con Gallarate. «Per loro non so se sarà una cosa buona», rifletteva un venditore al dettaglio della Villa. E intanto a Cava ria, lungo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Prealpina

Concorrenza GDO

la Varesina, è in dirittura d'arrivo il cantiere della nuova Lidl partito pochi mesi fa: lì, dopo le contestazioni iniziali, si è andati avanti a lavorare senza sosta e ieri c'erano già le piante fuori dalla costruzione principale. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Tempo

Concorrenza GDO

Iniziativa Dodicesima edizione del programma per l'impegno del gruppo verso le comunità

Così Esselunga è amica di «Scuola e Sport»


Utili record per Mediobanca
Mai così alti in 80 anni di storia
Così Esselunga è amica di «Scuola e Sport»

KCi sono iniziative che si misuranoneinumeriealtrecheacquistano valore per ciò che riescono a generare nel tempo.

Amici di Scuola e dello Sport, il programma di Esselunga nato nel2015 per sostenere il mondo della scuola e, dal 2023, anche quello dello sport, tiene insieme entrambeledimensioni: oltre 169 milioni in materiali didattici e attrezzature distribuiti dalla prima edizione a oggi.

Giunto alla sua 12esimaedizione, il progetto rappresenta uno degli strumenti attraverso cui Esselunga concretizza il proprio impegno verso i territori e le comunità, con una particolare attenzione alle nuove generazioni e alle famiglie. Solo nel 2025 sono stati distribuiti premi per oltre 14,5 milioni, a beneficio di più di 14 mila istitutiscolastici e oltre 7 mila associazioni sportive aderenti. Scuola, sport e cultura sono infatti tre ambiti fondamentali nella crescita dei giovani: luoghi ed esperienze in cui si sviluppano conoscenze e competenze, ma anche relazioni, passioni etalenti. Èinquesta prospettiva che, negli anni, Amici di Scuola e dello Sport ha progressivamente ampliato il proprio raggio d'azione. L'edizione 2026 ha introdotto nuove opportunità. Accanto ai materiali didattici, ai supporti informatici e alle dotazioni sportive, il catalogo si è arricchito di una sezione dedicata a Musica e Spettacolo, con strumenti e attrezzature pensati per favorire le attività espressive, sonore e di gruppo. Aquesta si aggiungeanche la possibilità di richiedere bigliettiperilSaloneInternazionale del Libro di Torino di maggio 2027, offrendo a un numero sempre maggiore di giovani la possibilità di avvicinarsi a una delle più importanti manifestazioni italiane dedicate ai libri e alla cultura. Proprio la cultura costituisce da tempo una componente importante delprogetto. Dall'anno scolastico 2018-2019, con «Insieme per capire , realizzato in collaborazione con Fondazione Corriere della Sera, studenti delle scuole superiori di tutta Italia hanno la possibilità di confrontarsi con giornalisti, esperti e testimoni su temi di attualità e argomenti legati ai programmi scolastici.

Un percorso che ha coinvolto finora oltre 250 mila studenti e insegnanti.Anchelapartecipazione dei clienti è diventata più semplice. Dal 7 settembre al 18 novembre 2026, presentando la Carta Fìdaty, ogni 15 euro di spesa e/o 50 punti fragola in un unico scontrino viene riconosciuto un buono da destinare a scuole, asili nido comunali e associazioni o società sportive dilettantistiche aderenti al programma. Come nelle passate edizioni, i buoni possono inoltre essere destinati agli Istituti Penitenziari Minorili. Da quest'anno i buoni sono diventati interamente digitali: vengono accreditati automaticamente sulla Carta Fìdaty e possono essere donati tramite l'App Esselunga o il sito Esselunga.it. Una modalità pensata per rendere ancora più facile il contributo dei clienti e più semplice per

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

scuole e società sportive utilizzare quanto raccolto per richiedere imateriali di cuihanno bisogno. Un gesto semplice che, moltiplicato permigliaia di persone, si traduce in strumenti, opportunità ed esperienze per tanti giovani. Ed è forse proprio questa la «bontà» di Amici di Scuola e dello Sport: trasformarelapartecipazionequotidiana di una comunità in un sostegno concreto alla crescita delle nuove generazioni. Per maggioriinformazioni sul programma e per conoscere tutti i premi e la modalitàperrichiederlièpossibile collegarsi al sito Amici Di Scuola e dello Sport.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Gazzettino (ed. Padova)

Concorrenza GDO

Supermercato a Tencarola, dopo il Tar la battaglia arriva al Consiglio di Stato

BARBARA TURETTA


Terme

Ogivanti porta turisti, ma l'anno si chiude in rosso

Supermercato a Tencarola, dopo il Tar la battaglia arriva al Consiglio di Stato

SELVAZZANO Nuovo capitolo per la vicenda dell'area di Tencarola trasformata da residenziale a commerciale e dove era previsto l'insediamento di un nuovo supermercato. La società Santa Teresa srl, proprietaria del centro commerciale Ten, che si trova a poca distanza dall'area interessata dalla trasformazione, ha proposto appello al Consiglio di Stato contro la sentenza del Tar Veneto relativa alla variante 19 al Piano degli Interventi, che ha consentito la trasformazione dell'area tra le vie Padova, Dalmazia e via Forno da residenziale a commerciale.

Sentenza che lo scorso luglio ha respinto il ricorso promosso dalla stessa società, e che tra le parti in causa aveva anche il Comune di Selvazzano accusato di avere posto in essere tra il 2022 e il 2025 atti illegittimi finalizzati alla realizzazione di una struttura di vendita (un supermercato Aldi fino a 1.500 metri quadrati, possibilità che oggi sembra essere sfumata e l'area sarebbe nuovamente in vendita pare ad una cifra più alta) su un'area precedentemente residenziale, tramite variante urbanistica e accordo pubblico-privato.

Nella sentenza il Tar ha chiarito che: il commissario straordinario era competente ad adottare la variante urbanistica e che l'accordo pubblico-privato e la variante sono stati valutati e approvati secondo la normativa vigente. Un tema quello della trasformazione dell'area di via Padova a Tencarola che da tempo solleva le contestazioni delle opposizioni di Selvazzano contrarie all'insediamento di un nuovo supermercato, sostenendo l'inevitabile disagio dovuto all'aumento del traffico lungo un'arteria stradale già pesantemente segnata da code e rallentamenti.

«Rivendichiamo con forza il ruolo svolto per contrastare l'operazione immobiliare - hanno commentato congiuntamente il gruppo politico "Noi per Selvazzano" che siede in Consiglio comunale, e il polo civico "La Rinascita" -. La nostra iniziativa politica ha contribuito a mettere in discussione un progetto che sembrava destinato a procedere senza alcun confronto pubblico. Il giudizio davanti al Consiglio di Stato farà il proprio corso, nel pieno rispetto delle decisioni della magistratura amministrativa. La nostra opposizione politica, invece, non si fermerà, continueremo a batterci, con tutti gli strumenti democratici e istituzionali disponibili, affinché non venga realizzato un nuovo supermercato in quell'area».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola)

Concorrenza GDO

COMMERCIO DI PROSSIMITÀ

Supermercati chiusi: «Il Comune aiuti i cittadini disposti a investire»

La proposta arriva dal consigliere Marco Carati di Fratelli d'Italia L'idea è emersa in zona Cappuccini


IMOLA

COMMERCIO DI PROSSIMITÀ

Supermercati chiusi: «Il Comune aiuti i cittadini disposti a investire»

La proposta arriva dal consigliere Marco Carati di Fratelli d'Italia L'idea è emersa in zona Cappuccini

Tentato colpo al distributore Conad In carcere i presunti autori

Nasce "Casa Enzo", un centro per accogliere ragazzi con gravi disabilità

IMOLA Nei quartieri rimasti senza supermercati per la crisi del gruppo, i disagi non sono pochi non solo per i lavoratori rimasti senza impiego, ma anche per tante persone, specie anziane, che avevano un punto di riferimento per la spesa vicino a casa. A qualche mese di distanza, oltre alle lamentele emerge anche la volontà di qualcuno di farsi avanti e investire. «Già tra luglio e agosto alcuni cittadini mi avevano segnalato le difficoltà che stavano vivendo a seguito di queste chiusure - spiega il consigliere di Fratelli d'Italia Marco Carati -. Ma la cosa che mi ha colpito maggiormente è che alcuni di loro non si sono limitati a lamentarsi: hanno cercato di immaginare una soluzione, manifestando persino la disponibilità a investire i propri risparmi per contribuire alla riapertura di un'attività commerciale nel quartiere». Da qui l'appello del consigliere comunale rivolto all'amministrazione comunale «per favorire il recupero dei presidi commerciali di prossimità».

In particolare l'interessamento sarebbe emerso da residenti nel quartiere Cappuccini dove la crisi ha fatto chiudere il punto vendita a marchio Ecu in via San Francesco, ma ancora più sguarnito è rimasto il quartiere Zolino con la chiusura del Sigma in via Villa, e la Pedagna ah perso il suo market centrale in via Baruzzi.

«Parliamo di cittadini che difficilmente potrebbero disporre delle risorse necessarie per rilevare un intero ramo d'azienda, ma che sarebbero disponibili a valutare l'acquisizione di un immobile e a cercare le condizioni per avviare una nuova attività - continua Carati -. Non necessariamente con l'obiettivo principale di realizzare un profitto, ma anche per restituire un servizio alla propria comunità. Un'iniziativa che, se economicamente sostenibile, potrebbe inoltre creare opportunità di reimpiego per alcuni lavoratori coinvolti nella crisi». Tenuto presente che è in atto una procedura fallimentare, e fra l'altro essendo andate deserte le aste per gli immobili dei supermercati in questione (tutti eccetto quello di via Punta aggiudicato dalla catena MD) cosa potrebbe fare il comune? La proposta di Carati è che il Comune si metta al servizio per dare le informazioni necessarie e un aiuto a capire se vi sono margini per i privati di procedere. «Non stiamo chiedendo all'Amministrazione di acquistare immobili, finanziare attività commerciali o favorire determi nati operatori - chiarisce Marco Carati - Chiediamo qualcosa di più semplice e concreto: che chi è disposto a mettersi in gioco sappia a chi rivolgersi, quali siano le regole da rispettare e quali ostacoli debba eventualmente superare. In particolare, la proposta è che il Comune metta a disposizione, nei limiti consentiti dalla normativa, informazioni chiare sulle destinazioni d'uso degli immobili, sulle superfici commerciali autorizzabili e sugli adempimenti necessari

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

per aprire una nuova attività alimentare. Sarebbe inoltre utile individuare un referente presso gli uffici comunali che possa orientare gli interessati e, nel rispetto della volontà delle parti e della parità di trattamento, facilitare eventuali contatti con i soggetti che hanno la disponibilità degli immobili. Se un grande operatore commerciale non ritiene conveniente investire in un determinato punto vendita, non significa necessariamente che non possano esistere altre formule imprenditoriali, magari più piccole e radicate nel territorio».

La questione riguarda anche il futuro della rete commerciale cittadina. «Dovremmo riflettere su cosa significhi per una città continuare ad ampliare l'offerta commerciale mentre alcuni quartieri perdono i propri servizi di vicinato - rimarca il consigliere -. Non si tratta di attribuire alle nuove aperture la responsabilità della crisi Realco, che ha cause aziendali proprie, ma di interrogarsi sull'equilibrio complessivo della rete commerciale e sulle conseguenze per i residenti. Mi auguro che l'Amministrazione voglia valutare questa proposta e chiarire quali strumenti possa mettere a disposizione».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Secolo XIX (ed. Levante)

Concorrenza GDO

Market stoppato a San Pietro, il caso al Consiglio di Stato

La società rivendica il permesso di costruire, ma per il Comune è scaduto

SIMONE ROSELLINI


Market stoppato a San Pietro, il caso al Consiglio di Stato

Cartabia a Rapallo insieme al Vescovo Si parla di guerre

«Fondò la Galleria Portofino lascia un ricordo indelebile» L'addio a Franco Brusacà

I 101 anni di Mori "Santa" festeggia l'ultracentenaria

Simone Rosellini / Rapallo La società Arimondo, quella dei supermercati Eurospin e Pam, porta il Comune di Rapallo al Consiglio di Stato, con un ricorso straordinario contro il diniego ricevuto dagli uffici di piazza delle Nazioni rispetto alla proroga del permesso di costruire risalente al 2016, quando fu rilasciato alla Rinaldi Petroli, allora proprietaria dell'area. Si tratta, ovviamente, del permesso di costruire un supermercato, o più formalmente una media superficie di vendita, in via San Pietro 43, di fronte all'ospedale: le stime e le proposte della società contemplavano anche la realizzazione di un centro di preparazione alimenti, con una quarantina di posti di lavoro complessivi e oneri di 1 milione e 400 mila euro per il Comune. Gli atti degli uffici dicono che il permesso, dopo un primo contenzioso al Tar e una proroga assegnata in base a una legge speciale dell'era Covid, sarebbe scaduto il 30 giugno 2022. La società, però, argomenta di aver diritto a ulteriori dilazioni dei tempi, in base a un'altra legge speciale del 2022 e ai tempi dell'imprevista bonifica dell'area, conclusasi solo nel gennaio 2025, e contesta che, anche dopo il 2022, il Comune abbia continuato a chiedere integrazioni. Per questo, porta la questione al secondo grado della giustizia amministrativa, sostenendo che il permesso sia da prorogare. Il consigliere di opposizione Andrea Carannante ha presentato un'interrogazione, chiedendo appunto «come si giustifichi, l'aver sottoposto la pratica al vaglio della Commissione Edilizia nel 2022 e l'aver richiesto integrazioni progettuali fino a settembre 2025», e commenta: «Dopo aver acconsentito a molti supermercati, in centro e senza parcheggi, questo avrebbe portato un beneficio agli abitanti delle frazioni, senza conseguenze negative sulla viabilità. Quindi, è una vicenda da chiarire». Dal Comune, però, si dice che la questione è tutt'altro che chiusa. L'ultima comunicazione dell'ufficio alla società riferisce infatti che sono ancora attese integrazioni documentali e progettuali e se arrivassero quelle la pratica potrebbe riaprirsi con il completamento del titolo edilizio. D'altro canto, si sa che la pratica aveva qualche oppositore all'interno della maggioranza oltre alla contrarietà dell'Ascom cittadina: «Siamo soltanto di fronte ad una questione tecnica - dice l'assessore all'Urbanistica, Filippo Lasinio - Non solo la maggioranza ma anche il consiglio comunale si era pronunciato favorevolmente, in maniera larga, per questo progetto, che piace alla gente di San Pietro e delle frazioni. Quindi, la parte politica è favorevole e se la pratica sarà integrata in maniera formalmente corretta penso che potrà procedere».- © RIPRODUZIONE RISERVATA L'area oggetto del contenzioso tra Arimondo e Comune puimetti.

La Nazione (ed. Massa Carrara)

Concorrenza GDO

Scaffali sempre più vuoti Che succede al Carrefour? Allarme dei sindacati


Scaffali sempre più vuoti Che succede al Carrefour? Allarme dei sindacati

Sos degrado: «Ascoltate i cittadini»

Delegazione all'assemblea nazionale

Carrefour

Scaffali sempre più vuoti, reparti con merce insufficiente e clienti che iniziano a disertare il punto vendita. È il quadro preoccupante che si sta delineando all'interno dell'ex ipermercato Carrefour del Centro commerciale MareMonti di Massa, dove nelle ultime settimane si assiste a un progressivo impoverimento dell'offerta commerciale. A lanciare l'allarme sono Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Toscana, che chiedono risposte urgenti sul futuro della struttura e dei suoi quasi 190 dipendenti. A preoccupare non è soltanto la situazione commerciale, ma soprattutto l'incertezza sulle prospettive occupazionali e retributive di lavoratrici e lavoratori. Una vicenda che riguarda uno storico punto di riferimento della costa apuana e che nasce da una stagione di profondi cambiamenti. Nell'aprile 2025 il Gruppo Gs ha lasciato la gestione diretta degli ipermercati toscani, affidando in franchising alla società Bonini srl i punti vendita di Pisa, Lucca e Massa. A dicembre dello stesso anno è arrivata l'acquisizione di Carrefour Italia da parte del gruppo NewPrinces, guidato da Angelo Mastrolia. Nel frattempo, le criticità gestionali e strutturali si sono fatte sempre più evidenti.

Durante la scorsa estate i lavoratori hanno dovuto affrontare condizioni climatiche particolarmente difficili, con temperature elevate all'interno dell'ipermercato. Una situazione che ha portato anche allo sciopero alla vigilia di Ferragosto.

Le difficoltà hanno interessato anche Pisa e Lucca, i cui punti vendita sono successivamente tornati fuori dalla gestione Bonini. Massa resta quindi l'unico dei tre ipermercati ancora in franchising alla società, ma proprio qui, secondo le organizzazioni sindacali, la situazione starebbe peggiorando.

Oltre alle carenze strutturali e alla necessità di importanti interventi di ristrutturazione, oggi a preoccupare è soprattutto la scarsità di merci. Interi reparti sguarniti e prodotti che mancano sugli scaffali stanno incidendo sulla frequentazione del punto vendita e sulla fiducia dei clienti più affezionati. Una situazione paradossale per i dipendenti, costretti a rispondere alle domande della clientela senza avere spiegazioni dalla direzione aziendale.

«Clienti che chiedono risposte alle lavoratrici e ai lavoratori, che a loro volta vorrebbero quelle risposte dalla direzione aziendale», sottolineano i sindacati, ricordando come il personale continui a difendere con professionalità e dedizione il proprio lavoro, «andando ben oltre quella che è la loro responsabilità». Eppure, proprio nei mesi scorsi, erano arrivate rassicurazioni sulla volontà di proseguire nella gestione del punto vendita e tutelare l'occupazione.

Oggi, alla luce delle nuove criticità, resta da capire quali siano i reali progetti per il futuro dell'ipermercato. Le domande dei sindacati sono dirette: quale piano industriale ha Bonini srl? Quali investimenti sono

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

previsti? E soprattutto, esiste la volontà di rilanciare una struttura che dà lavoro a quasi 190 persone? Per i sindacati è arrivato il momento delle risposte. E mentre gli scaffali continuano a svuotarsi, a Massa cresce l'incertezza sul destino di uno storico presidio commerciale e occupazionale del territorio.

Italia Oggi

Economia, consumi e società

Non food: la rete delle grandi superfici specializzate si riduce. Con alcune eccezioni

Negozi, boom delle cartolerie

Più di 90 aperture nel 2025, grazie a Legami e Buffetti

ELENA GALLI


Marketing Oggi

Negozi, boom delle cartolerie

Più di 90 aperture nel 2025, grazie a Legami e Buffetti

NewPrincess, accordo da 453 mln con Tasano, che cresce nel milanese In affitto (e possibile vendita) 15 grandi negozi Gs e relativi immobili

Cambia l'approccio degli italiani alla spesa non food, un approccio «più razionale e informato, orientato alla maggior convenienza reperibile sul mercato». E cambia, inevitabilmente, la geografia della distribuzione, con le grandi superfici specializzate che continuano a ridursi e i discount che invece crescono. Mentre le grandi superfici alimentari acquisiscono quote in comparti non food, come bricolage, casalinghi e attrezzature sportive e si registra un boom per le cartolerie, trainate da catene come Legami e Buffetti. È quanto evidenzia la nuova edizione dell'Osservatorio Non Food di GS1 Italy, secondo cui nel 2025, con quasi 30mila (29.876) punti vendita, le grandi superfici specializzate restano il principale canale del non food, ma continuano a ridursi: -0,6% rispetto al 2024 e -12,9% rispetto al 2021. Oltre la metà dei punti vendita rientra in quattro comparti merceologici: a farla da padrone l'abbigliamento (26,5%), seguito da intimo (9,4%), profumeria (9,2%), elettronica di consumo (6,6%). Pur restando una nicchia, con poco più di 700 punti vendita, la cartoleria è il settore che ha registrato il maggior numero di nuove aperture (+15,1% sul 2024). Al contrario, i casalinghi sono quelli che hanno perso il maggior numero di negozi (-11,9%). A livello geografico, a un calo più accentuato in tutto il Nord (-1,4% nel Nord Ovest e -2,3% nel Nord Est), fa da contraltare un incremento del +0,9% al Sud e nelle Isole. Il Centro rimane invece invariato.

Diminuisce anche il numero delle grandi superfici alimentari: nel 2025 erano in attività 24.630 punti vendita, 268 in meno rispetto al 2024 (-1,1%), con un calo generalizzato in tutte le aree geografiche. Ad aver chiuso sono state soprattutto le superette (-3,5%), scese a 9.465 negozi. Stabili ipermercati e supermercati, con 917 e 8.396 punti vendita rispettivamente, mentre i discount hanno registrato un incremento dell'1,1% a 5.852 punti vendita. Tra 2021 e 2025 la rete totale ha perso il 2,4% dei punti vendita, soprattutto superette (-8,6%), ma ha registrato anche un aumento del numero dei discount (+6,2%). Le quote di mercato delle grandi superfici alimentari sono maggiori in cancelleria (28%) e giocattoli (20,5%): tuttavia entrambe le categorie sono in calo annuo (rispettivamente -0,2 e -0,7 punti percentuali). Gli unici comparti la cui quota cresce sono il bricolage (+0,3 punti percentuali), i casalinghi (+0,8 p.p.) e le attrezzature sportive (+0,8 p.p.). Tra i canali non specializzati, i cash & carry si attestano a 376 punti vendita (-0,3% sul 2024, ma +3% nel quinquennio). Il Sud si conferma l'area geografica con il maggior numero di negozi (129), in aumento del +0,8% rispetto al 2024, ma in linea rispetto al 2021. Infine, i grandi magazzini scendono a 2.256 punti vendita (-2,5% su base annua ma +0,6% rispetto al 2021). Sud e Isole sono le aree con il più alto numero di punti vendita (588), seguiti da Centro (307), Nord Ovest (285) e Nord Est (210).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Economia, consumi e società

Generalmente le grandi superfici non specializzate hanno quote di mercato inferiori al 5% ma rappresentano il 22,1% nel mercato dei prodotti di profumeria, dove però sono in calo di 0,4 punti percentuali rispetto al 2024 e di 3 rispetto al 2021. Seguono abbigliamento e calzature (9,4% di quota) e tessile casa (8,4%), sostanzialmente stabili.

«La rete delle grandi superfici specializzate continua a ridursi: in cinque anni ha perso quasi il 13% dei punti vendita. Più che una crisi, è una riorganizzazione», ha commentato Samanta Correale, Business intelligence senior manager di GS1 Italy. «Le insegne chiudono i negozi meno performanti e puntano su format più efficienti, su formule ibride e su un'integrazione sempre più stretta con l'online. In questo quadro la cartoleria è un'eccezione: nel 2025 ha registrato il maggior numero di nuove aperture (+15,1%), ma resta una nicchia di poco più di 700 punti vendita. Nell'Osservatorio Non Food», ha proseguito Correale, «le cartolerie rientrano tra le grandi superfici specializzate, cioè i punti vendita delle catene specializzate della distribuzione moderna. La crescita del 2025 (+91 punti vendita sul 2024) si deve soprattutto all'espansione della rete fisica delle due principali catene del settore: Buffetti, più orientata agli articoli per l'ufficio e che lavora soprattutto in affiliazione, e Legami, più orientata agli articoli creativi e con una rete di boutique monomarca a gestione diretta», ha sottolineato Correale. «Per il 2026 ci aspettiamo che la razionalizzazione della rete prosegua, anche se a un ritmo più contenuto, e che crescano i format specializzati capaci di offrire un'esperienza d'acquisto distintiva».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Economy Magazine

Economia, consumi e società

Spesa alimentare, tornano i rincari in Europa: aumentano i prezzi dei prodotti freschi

In Italia, la situazione è stata aggravata anche dalle proteste degli autotrasportatori, che a fine ottobre hanno interrotto i rifornimenti in diverse regioni del Sud, lasciando gli scaffali vuoti


Economy Magazine

Spesa alimentare, tornano i rincari in Europa: aumentano i prezzi dei prodotti freschi

In Italia, la situazione è stata aggravata anche dalle proteste degli autotrasportatori, che a fine ottobre hanno interrotto i rifornimenti in diverse regioni del Sud, lasciando gli scaffali vuoti

11/05/2026 09:39

L'aumento dei prezzi alimentari torna a farsi sentire in Europa , ma non colpisce tutti i prodotti allo stesso modo. Dopo mesi di relativa stabilità, sono soprattutto frutta, verdura, carne e pesce a registrare i rincari più evidenti, mentre i costi dell'energia continuano a spingere verso l'alto l'inflazione. In Italia, la situazione è stata aggravata anche dalle proteste degli autotrasportatori , che a fine ottobre hanno interrotto i rifornimenti in diverse regioni del Sud, lasciando alcuni supermercati con gli scaffali semivuoti. Italia, prezzi dei prodotti alimentari non trasformati in rialzo del 7,5% Secondo quanto si legge su Euronews , per circa due settimane, le proteste degli autotrasportatori contro il costo del gasolio hanno bloccato strade e porti nel Mezzogiorno. Le interruzioni hanno rallentato le consegne e fermato le attività di carico nei magazzini, con conseguenze immediate sulla distribuzione di beni di prima necessità. In Campania, Puglia e Calabria, alcuni negozi hanno registrato carenze di carne, latte fresco, frutta e acqua in bottiglia, con scaffali rimasti vuoti anche nell'arco di una sola giornata. Le difficoltà logistiche si sono sommate a una nuova accelerazione dei prezzi. Secondo le stime preliminari dell'Istat, a ottobre i prodotti alimentari non trasformati sono aumentati in Italia del 7,5% su base annua , contro il 5,5% registrato a settembre. Anche il cosiddetto carrello della spesa, che comprende i beni alimentari, quelli per la casa e i prodotti per la cura della persona, ha segnato un'accelerazione: l'incremento è stato del 2,5%, rispetto all'1,5% del mese precedente. Il dato italiano si inserisce in una tendenza più ampia, che interessa diversi Paesi europei. Dopo una fase di relativa moderazione, il costo della spesa torna infatti a salire, soprattutto per i prodotti freschi.

L'aumento dei prezzi alimentari torna a farsi sentire in Europa , ma non colpisce tutti i prodotti allo stesso modo. Dopo mesi di relativa stabilità, sono soprattutto frutta, verdura, carne e pesce a registrare i rincari più evidenti, mentre i costi dell'energia continuano a spingere verso l'alto l'inflazione. In Italia, la situazione è stata aggravata anche dalle proteste degli autotrasportatori , che a fine ottobre hanno interrotto i rifornimenti in diverse regioni del Sud, lasciando alcuni supermercati con gli scaffali semivuoti. Italia, prezzi dei prodotti alimentari non trasformati in rialzo del 7,5% Secondo quanto si legge su Euronews , per circa due settimane, le proteste degli autotrasportatori contro il costo del gasolio hanno bloccato strade e porti nel Mezzogiorno. Le interruzioni hanno rallentato le consegne e fermato le attività di carico nei magazzini, con conseguenze immediate sulla distribuzione di beni di prima necessità. In Campania, Puglia e Calabria, alcuni negozi hanno registrato carenze di carne, latte fresco, frutta e acqua in bottiglia, con scaffali rimasti vuoti anche nell'arco di una sola giornata. Le difficoltà logistiche si sono sommate a una nuova accelerazione dei prezzi. Secondo le stime preliminari dell'Istat, a ottobre i prodotti alimentari non trasformati sono aumentati in Italia del 7,5% su base annua , contro il 5,5% registrato a settembre. Anche il cosiddetto carrello della spesa, che comprende i beni alimentari, quelli per la casa e i prodotti per la cura della persona, ha segnato un'accelerazione: l'incremento è stato del 2,5%, rispetto all'1,5% del mese precedente. Il dato italiano si inserisce in una tendenza più ampia, che interessa diversi Paesi europei. Dopo una fase di relativa moderazione, il costo della spesa torna infatti a salire, soprattutto per i prodotti freschi. Inflazione europea, l'energia spinge i prezzi A ottobre l'inflazione nell'area euro ha raggiunto il 4% , secondo le stime preliminari di Eurostat: si tratta del livello più elevato degli ultimi tre anni. A incidere maggiormente è stato il comparto energetico, con carburanti, elettricità e riscaldamento che hanno registrato un aumento del 20,8% rispetto allo stesso mese del 2025. L'incremento dei prezzi alimentari è stato invece più contenuto, almeno considerando gli indici complessivi. Nell'area euro, alimentari, alcolici e tabacco sono aumentati dell'1,6% su base annua a ottobre. Nell'intera Unione europea, i dati disponibili per settembre indicano un rialzo dello 0,6% per alimenti e bevande analcoliche. La media, tuttavia, nasconde differenze importanti tra le categorie. A ottobre, i prodotti alimentari trasformati, gli alcolici e il tabacco hanno registrato un aumento dello 0,5%, mentre quelli non trasformati - come frutta, verdura, carne e pesce - sono rincarati del 4,6%. Ad agosto, per questa seconda categoria, l'incremento era stato del 2,7%. «L'aumento dei prezzi è stato trainato dai prezzi dell'energia e degli alimenti,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

mentre l'inflazione di base rimane sostanzialmente stabile nonostante il persistente shock energetico», ha osservato Nicola Nobile, capo economista per l'Italia di Oxford Economics a Euronews. Il legame tra energia e alimentari passa anche dai costi di produzione e distribuzione . Il gasolio alimenta i mezzi agricoli e i camion che trasportano le merci, mentre le serre richiedono energia per il riscaldamento. I prodotti freschi, inoltre, hanno tempi di conservazione limitati e sono quindi particolarmente esposti a eventuali ritardi nelle consegne e a interruzioni della catena logistica. Francia e Germania, differenza di prezzi tra prodotti Anche nelle principali economie europee emergono differenze tra l'andamento generale dei prezzi alimentari e quello dei prodotti freschi. In Francia , a ottobre gli alimentari sono aumentati complessivamente dell'1,2% , ma frutta e verdura fresche hanno registrato un rincaro dell'8% rispetto a un anno prima. Il dato è comunque in rallentamento rispetto al 9,5% di settembre, secondo l'istituto statistico francese Insee. In Germania , invece, l'aumento complessivo dei prezzi alimentari si è fermato allo 0,4%. In Portogallo, i prodotti alimentari non trasformati sono cresciuti del 3,7%, mantenendo lo stesso ritmo del mese precedente. In Spagna, infine, i prezzi hanno continuato a salire, sebbene a un passo più lento rispetto allo scorso anno. Cibo più caro, Cipro registra l'aumento maggiore nell'Ue Per confrontare l'andamento dei prezzi in tutti i Paesi dell'Unione europea - si legge su Euronews - occorre fare riferimento ai dati di settembre, gli ultimi disponibili per l'intera area. Cipro ha registrato l'incremento più elevato : alimenti e bevande analcoliche sono costati il 4% in più rispetto allo stesso mese del 2025. Seguono Spagna (+2,7%), Romania (+2,6%), Malta (+2,5%) e Portogallo (+2,4%). Fuori dall'Ue, la Turchia ha segnato un aumento decisamente più marcato, pari al 27,6% su base annua. Il quadro è però tutt'altro che uniforme. In 14 dei 27 Stati membri, a settembre i prezzi di alimenti e bevande analcoliche risultavano inferiori rispetto a un anno prima . La diminuzione più consistente è stata registrata in Svezia, dove il calo ha raggiunto il 6,3%. A incidere è stata anche la riduzione dell'Iva sui prodotti alimentari, passata dal 12% al 6% dal primo aprile e destinata a restare in vigore fino alla fine del 2027. Ribassi compresi tra il 3,8% e il 4,8% hanno interessato anche Lettonia, Ungheria e Repubblica Ceca. Le differenze tra i Paesi vanno comunque lette considerando l'aumento accumulato negli anni precedenti. Dal settembre 2021, quando la crisi energetica ha iniziato a incidere pesantemente sui prezzi, il costo degli alimentari nell'Ue è cresciuto di circa un terzo. In Ungheria l'incremento ha superato il 50%, mentre in Bulgaria, Estonia e Romania si è attestato poco sopra questa soglia. In Lussemburgo, Svezia e Francia il rincaro cumulato è stato invece intorno al 25%. L'impatto sui bilanci familiari dipende anche dal peso della spesa alimentare sui consumi complessivi. Nei Paesi in cui le famiglie destinano al cibo una quota maggiore del proprio reddito, anche un aumento relativamente contenuto può tradursi in una pressione più significativa sul potere d'acquisto. Inflazione, attesi nuovi aumenti nei prossimi mesi Le prospettive indicano che la pressione sui prezzi potrebbe proseguire . Pantheon Macroeconomics prevede che l'inflazione nell'area euro raggiunga un picco del 4,5% a gennaio e si aspetta un rialzo dei tassi da parte della Banca centrale europea a dicembre.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

I dati di ottobre mostrano inoltre come i rincari dei prodotti alimentari possano intensificarsi proprio mentre le famiglie si preparano ad affrontare le maggiori spese per il riscaldamento invernale. L'aumento dei costi energetici rischia infatti di trasferirsi lungo tutta la filiera, dalla produzione agricola alla distribuzione. In alcune aree del Mezzogiorno italiano, intanto, gli effetti delle difficoltà nei trasporti sono già arrivati direttamente nei supermercati. E il costo della spesa torna a essere una voce sempre più rilevante per i bilanci delle famiglie.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Carni bianche

Gruppo Fileni: previsioni di crescita del 6% per il fatturato 2026

Nel primo semestre chiuso in positivo l'andamento di tutte le business unit

Michele Romano


Gruppo Fileni: previsioni di crescita del 6% per il fatturato 2026

È previsto in crescita il fatturato 2026 della Piattaforma Fileni, il polo integrato formato dal Gruppo, primo produttore europeo di carni avicole da allevamento biologico e terzo player nel settore avicunicolo nazionale, e da Carnj, la società di trasformazione, macellazione e confezionamento: +6% rispetto ai 693 milioni di euro dello scorso anno. Un forecast positivo sulla spinta della semestrale, chiusa a 356 milioni, +7% rispetto a giugno 2025.

«Abbiamo registrato una crescita di tutte le business unit - anticipa il vicepresidente Massimo Fileni -.

L'incremento della divisione avicola è legato sia all'andamento del mercato, sia alla nostra strategia che ha puntato su benessere animale e sostenibilità, con l'adozione, a partire dal maggio 2025, dei criteri dell'European Chicken Commitment per tutti i prodotti a base di pollo a nostro marchio. Ma anche le uova hanno performato bene, sia in termini di volumi che di prezzo, così come il comparto zootecnico e le carni rosse biologiche».

«La crescita della nostra filiera non si misura soltanto con i numeri o i traguardi produttivi - aggiunge la vicepresidente Roberta Fileni - ma nella capacità di generare valore per le persone e per la terra che ci ospita». Con questo obiettivo, Fileni accelera sul fronte Esg, raggiungendo due obiettivi chiave della propria strategia: la certificazione per la parità di genere, estesa a tutte le 11 realtà del gruppo, che prevede anche una piattaforma digitale per segnalazioni anonime e nuovi indicatori su selezione, carriera e retribuzione, e la nuova certificazione B Corp in conformità ai più severi standard B Lab (V2.2), focalizzati su azione climatica, lavoro equo, diritti umani e trasparenza verso gli stakeholders.

È l'imprinting che il fondatore Giovanni Fileni ha trasmesso alle generazioni successive, che ha permesso la creazione di un gruppo che oggi può contare su una comunità di oltre 2.500 persone provenienti da oltre 50 Paesi, con molti di loro che rappresentano la terza generazione residente in Italia. «Storie di vita, cittadinanza e crescita condivisa - sottolinea Roberta Fileni - che hanno trasformato la diversità in un patrimonio aziendale unico».

Con il 2026 si conclude per Fileni un settennato ricco di investimenti: complessivamente 240 milioni per il periodo 2020-2026, focalizzati su innovazione tecnologica e sostenibilità della filiera. «Abbiamo realizzato un nuovo impianto per la valorizzazione dei sottoprodotti - spiega Massimo Fileni - un passo cruciale per promuovere un modello di economia circolare e ottimizzare l'uso delle risorse, e abbiamo completato le strutture dedicate alla lavorazione delle carni, ponendo attenzione anche all'efficientamento

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

energetico». Contemporaneamente, è proseguito l'ammodernamento e l'ottimizzazione delle linee di produzione all'interno dei mangimifici.

«Grande attenzione, infine, l'abbiamo posta per il rafforzamento dell'area zootecnica - conclude il vicepresidente - per alimentare la maggiore capacità produttiva e aumentare il benessere animale, a garanzia di standard qualitativi elevati e della continua innovazione nell'alimentazione animale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Lattiero caseario

I formaggi di Auricchio puntano all'India grazie al caglio vegetale

All'estero va già il 55% dei 430 milioni di fatturato: fari puntati anche sul Mercosur

Silvia Marzialetti


I formaggi di Auricchio puntano all'India grazie al caglio vegetale

Conquistare il mercato indiano - ancora inesplorato - con i cagli vegetali, estendere il raggio di azione di 3B Latte a Spagna, Centro e Sud Italia, finalizzare l'acquisizione di una nuova azienda di formaggi per «festeggiare degnamente i 150 anni di storia aziendale». Incassato il traguardo di un fatturato a 430 milioni, Alberto Auricchio illustra al Sole 24 Ore i prossimi scenari del gruppo caseario celebre in tutto il mondo per il Provolone e specializzato in una vasta gamma di formaggi della tradizione. L'India - con il suo enorme potenziale e un palato predisposto a formaggi e sapori piccanti - è il pallino di Alberto Auricchio, uno dei tre ad del gruppo, insieme con Antonio e Giandomenico.

«Fermo restando che alcuni nostri prodotti sono già adatti al mercato indiano - dice - l'azienda lavora con Assolatte per superare le barriere religiose che nel Paese, a prevalenza induista, non ammettono caglio animale. Parallelamente stiamo sperimentando un nuovo tipo di provolone piccante realizzato con il caglio vegetale», aggiunge.

Auricchio, che è anche vicepresidente del Consorzio Italia del Gusto e che dal padre ha ereditato la passione per i mercati oltreconfine, rivendica con orgoglio il 55% di quota export messa a segno dall'azienda quest'anno. Le antenne sono puntate anche sul Mercosur: l'ad ha raccolto l'appello lanciato recentemente dal presidente Assolatte, Paolo Zanetti, a cavalcare le nuove prospettive commerciali, con un focus particolare sul Brasile. «Mercato complicato, perché ha grandi barriere all'ingresso, tra cui la registrazione obbligatoria di ogni singola etichetta: ben venga questo accordo, che abbatte la burocrazia e che riduce i dazi d'entrata». E cita l'esempio del Ceta, che «in due anni ha fatto schizzare il business verso il Canada del 20%. D'altronde - aggiunge - bisogna sempre trovare forme di compensazione a situazioni imprevedibili: dodici anni fa abbiamo perso il mercato russo, che per noi valeva otto milioni di euro».

La Polonia rimane un caso di studio per il gruppo, con un mercato passato da 500mila euro a 5 milioni in un anno, che va a compensare la crisi dei consumi in Italia. La stessa crisi dei consumi pesa come una tegola sulle stime 26: «Sarei contento se, come gruppo, replicassimo i 430 milioni, perché abbiamo ancora situazioni di difficoltà, soprattutto nel nostro Paese». Sul mercato interno l'ad rivendica con orgoglio l'acquisizione recente di 3B Latte, azienda leader di prodotti di bufala e di capra freschi (tra cui i camembert). «L'azienda, molto concentrata al Nord, ha chiuso un fatturato da 43 milioni di euro e l'obiettivo annunciato due anni fa di raggiungere i 50 milioni in un paio d'anni è alla portata», prevede. Ora si punta a portarla nel Centro e Sud Italia e in Spagna, dove Auricchio possiede una filiale. A 3B è destinata parte del piano investimenti 2026-28 da 22 milioni di euro da spalmare in tre anni

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

sulle varie aziende del gruppo e sui numerosi stabilimenti sparsi sul territorio, come da regolamento Dop.

Quest'anno il gruppo festeggia 150 anni di storia. Da tempo si dice che si stia guardando intorno per nuove acquisizioni in vari ambiti dell'agroalimentare. Qualche novità in vista? «Un paio di aziende ci sarebbero - ammette Alberto Auricchio - sempre in ambito formaggi». Ma l'Nda (non disclosure agreement, ndr) lo vincola a non divulgare informazioni. Salvo: «Siamo a metà del gu ado».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Conserve vegetali

Pomodoro, per La Doria la produzione balza del 68%

La campagna 2026 si chiude con 540mila tonnellate di prodotto trasformato Il gruppo campano diventa terzo in Italia per volumi di materia prima lavorata

Vera Viola


Pomodoro, per La Doria
la produzione balza del 68%

Cresce la produzione di conserve di pomodoro e La Doria diventa il terzo produttore d'Italia per volume.

L'azienda dell'agro nocerino sarnese ha infatti completato la campagna del pomodoro (il periodo in cui gli agricoltori raccolgono e l'industria trasforma) con un netto incremento: circa 540mila tonnellate di materia prima lavorata, pari a un +68% rispetto allo scorso anno e a +88% rispetto al 2024.

Anche a livello nazionale è stato registrato un incremento, ma molto più contenuto: le stime relative alla campagna 2026 indicano un quantitativo di pomodoro destinato alla trasformazione pari a circa 6,3 milioni di tonnellate, in aumento rispetto ai circa 5,8 milioni dell'anno precedente, ma inferiore rispetto alle aspettative iniziali.

La Doria è un primario gruppo europeo nella fornitura di specialità italiane private label a lunga conservazione, tra cui pomodoro, sughi pronti, legumi e pasta, ed è un gruppo in grande espansione da tempo. A sostenere la crescita nell'ultima fase, secondo l'azienda, hanno contribuito le acquisizioni strategiche realizzate dal gruppo, tra cui quella di Fegé e, più recentemente, di Solana. Queste operazioni hanno consentito a La Doria di ampliare la propria presenza industriale, potenziare la capacità produttiva e rafforzare il posizionamento nei diversi segmenti di mercato. Proprio grazie a questo percorso di crescita, il gruppo è diventato il terzo operatore a livello nazionale per volumi di pomodoro trasformato. Risultato ottenuto nonostante il clima ed altri fattori ostili.

«La campagna 2026 si è protratta da metà luglio al 9 ottobre - spiega Antonio Ferraioli, presidente e amministratore delegato di La Doria - più a lungo rispetto alla durata abituale, principalmente a causa delle condizioni climatiche, che hanno inciso sulle rese agricole e sulle caratteristiche della materia prima, avendo quindi un impatto anche sulle rese di trasformazione industriale. La distribuzione dei conferimenti su un arco temporale più esteso ha inoltre reso più complessa la programmazione delle lavorazioni e l'utilizzo ottimale della capacità produttiva degli stabilimenti, con ripercussioni anche sull'efficienza produttiva. A ciò si è aggiunto un significativo incremento dei costi energetici». Poi Farraioli continua: «Nonostante le incertezze e le complessità della campagna, La Doria ha saputo affrontare le criticità facendo leva sulla flessibilità del proprio assetto produttivo e sulle relazioni consolidate nel tempo con i partner agricoli. Il nostro modello integrato e sempre più strutturato ci consente di gestire al meglio le diverse fasi del processo di trasformazione e di affrontare con efficacia le variabili che caratterizzano ogni campagna, mantenendo gli elevati standard qualitativi che contraddistinguono

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

le nostre produzioni».

Il rapporto con i fornitori di pomodoro da industria è una peculiarità del sistema La Doria che negli anni ha costruito relazioni stabili e una forte sinergia, creando una filiera di fatto.

Ciò è evidente se si considera il progetto per il monitoraggio e la gestione delle attività agronomiche grazie alla collaborazione di La Doria con Evja, società specializzata in tecnologie per l'agricoltura di precisione. Il progetto, nella campagna 2026, ha consentito una riduzione dei consumi idrici del 46%, dei trattamenti fungicidi del 50% e di trattamenti insetticidi del 33%. Attualmente l'iniziativa coinvolge circa 25 aziende agricole conferitrici, distribuite tra Lazio, Campania, Puglia e Basilicata. Il progetto viene attuato su una superficie coltivata di circa 7mila ettari.

Con sei stabilimenti dedicati al pomodoro (su 15 complessivi), distribuiti nei due principali bacini produttivi del Nord e del Centro-Sud Italia, oggi il gruppo conta oltre 1.500 dipendenti e più di 1.300 lavoratori stagionali. Il gruppo La Doria nel 2025 ha realizzato un fatturato di 1.375 miliardi di cui circa il 90% generato attraverso il segmento delle private label.

Nel 2025 La Doria è entratata a far parte, con l'americana Winland Foods, di Windoria, controllata da LDW Investment Top Holding, società di investimento controllata indirettamente da fondi affiliati gestiti o controllati da Investindustrial, importante gruppo di investimento europeo.

RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Per le compagnie l'intelligenza artificiale diventa una leva chiave per prevenire i rischi

Hi tech L'effetto sulle polizze

Federica Pezzatti


Per le compagnie l'intelligenza artificiale diventa una leva chiave per prevenire i rischi

«Il vero potenziale dell'AI non è automatizzare i processi esistenti, ma ripensare il paradigma della protezione: dalla polizza al risultato, dalla transazione alla relazione, dall'informazione all'intelligenza», a dirlo è Matteo Bonati, market unit head di Capgemini che , nel corso dell'incontro tenutosi in occasione dell'Insurance Summit del Sole 24 Ore, ha tracciato il percorso che i gruppi assicurativi devono affrontare per riuscire a prevenire i rischi in uno scenario di policrisi dove le incognite si sommano (clima, cyber attacchi, guerra, tensioni sociali, longevità) e dove la prevenzione diventa fondamentale per poter continuare ad assicurare alcuni settori.

L'intelligenza artificiale può aiutare, ma in un ambito regolamentato e delicato come quello assicurativo, che siede sulla miniera di preziosi dati, bisogna trovare i giusti equilibri per riuscire a estrarre valore. «Per Axa, l'AI rappresenta molto più di una semplice innovazione tecnologica: è un progetto concreto di trasformazione del modo di fare business- spiega Chiara Soldano, ceo di Axa Italia -. Con un'adozione già diffusa tra l'80% dei collaboratori a livello globale, la sfida adesso è accelerarne l'integrazione lungo tutta la catena del valore, coinvolgendo processi, competenze e, soprattutto, il modo in cui ci relazioniamo con i nostri clienti». Il processo non è banale: passare da progetti pilota ad adozione su larga scala è la vera sfida.

«L'assicurazione deve anticipare il rischio, non solo gestirne gli effetti.

L'AI può renderlo possibile, ma il vero valore nasce quando tecnologia, processi e giudizio umano evolvono insieme», spiega Pierfrancesco Fusaro, managing director, head of insurance di Ntt Data.

La metamorfosi deve coinvolgere anche i prodotti. «L'innovazione assicurativa deve coniugare protezione e tecnologia: soluzioni di risparmio e previdenza capaci di rispondere ai veri bisogni di persone e famiglie e processi digitali efficienti per facilitare l'attività di consulenza», ha spiega Jozef Bala, Ceo Athora Italia e group head of Europe del gruppo.

Sulla stessa lunghezza d'onda è Robert Gauci, Ceo del gruppo Helvetia Italia. «Dati e AI ci permettono di conoscere meglio i clienti, anticiparne i bisogni reali e offrire soluzioni più pertinenti - nota Gauci -. La tecnologia ci rende più vicini alle persone, rafforzando fiducia e relazione umana».

Il cloud resta un fattore abilitante soprattutto nel rapporto con gli agenti che sono ancora i protagonisti della raccolta premi e che si trovano, da imprenditori, a dover affrontare il balzo tecnologico che non ha precedenti.

«In Aws (Amazon Web services) abbiamo formato oltre 200mila persone in Italia sul cloud, perché il vero salto è nelle competenze - aggiunge Giulia Gasparini, country manager Aws Italia -. L'AI non sostituisce

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

gli agenti assicurativi: li libera e li rende consulenti ancora più efficaci».

Anche secondo Alberto Tosti, direttore generale di Sara Assicurazioni l'AI non segna il tramonto dell'agente assicurativo, «ma l'inizio di una nuova stagione - spiega Tosti -. Liberandolo dalle attività ripetitive, gli restituisce tempo per ciò che conta davvero: conoscere il cliente, interpretarne i bisogni e offrire consulenza. Il futuro non è meno umano, ma più umano grazie alla tecnologia. La nostra sfida è coniugare la forza di una rete di professionisti con l'efficienza e l'innovazione di una compagnia moderna».

Anche nel brokeraggio, dove è in atto un consolidamento, l'AI aiuta ma non sostituisce. «In un settore sempre più guidato da tecnologia e standardizzazione, il valore dell'aggregazione sta nella capacità di unire competenze ed esperienze diverse - spiega Gianluca Melani, Ceo & Co-founder Wide Group -. È dalle persone e dal loro patrimonio professionale che nasce una crescita solida».

E da chi nasce digitale arrivano i primi riscontri sull'uso dell'intelligenza artificiale che viene inserita gradualmente nel business. «Oggi la sfida è integrare sempre più l'AI nei processi aziendali, generando valore misurabile - spiega Andrea Balestrino, general manager Italy and Spain di Prima Assicurazioni -.

Nella gestione dei sinistri, per esempio, abbiamo ridotto il tasso di errore nell'associazione dei documenti ad appena lo 0,3%».

Si implementa l'uso dell'AI sul campo anche a Revo. «Ad oggi, la competitività risiede nella capacità di integrare la tecnologia sin dalla progettazione dei processi, in un dialogo continuo con il business, di cui si intercettano le esigenze di sviluppo- spiega Alberto Minali, Ceo Revo-. Nella nostra realtà, il 30% delle persone dell'area It sperimenta nuove soluzioni. Questo ci consente di sviluppare un modello scalabile e tradurre l'innovazione in nuove modalità di valutazione e gestione del rischio, come dimostrano le polizze parametriche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Italia Oggi

Economia, consumi e società

Cose da marketing - dalla newsletter marketing oggi

Non solo IA, perché i brand continuano a investire su mascotte e shopping bag

SABINA RODI


COSE DA MARKETING - DALLA NEWSLETTER MARKETING OGGI

Non solo IA, perché i brand continuano a investire su mascotte e shopping bag

Iscriviti alla newsletter MarketingOggi

Quando si parla di strategie di marketing nel retail se da un lato l'intelligenza artificiale si rivela ormai uno strumento imprescindibile nell'elaborazione dei dati, nel prevedere i bisogni degli utenti e nell'organizzare e velocizzare il lavoro, dall'altro paga ancora un grande scotto nel momento in cui deve interfacciarsi direttamente con il potenziale consumatore: quello di essere del tutto priva di empatia e calore umano.

Proprio per questo motivo i grandi brand, pur cercando di implementare e sfruttare al meglio le possibilità teoriche e pratiche che essa offre, continuano a investire in strumenti di marketing super tradizionali, quelli basic che vengono dal passato, come ad esempio packaging, mascotte e semplici sacchetti (o borse) con logo e riutilizzabili. Mai come oggi nell'era digitale, questi strumenti "caldi" in grado di creare un legame emotivo con il cliente, rappresentano un manifesto d'identità e un potente canale aziendale per comunicare fiducia, longevità dei prodotti e qualità senza tempo. E pur di adattarli alle nuove esigenze e ai desiderata dei potenziali consumatori più giovani i team marketing sono disposti anche ad assumersi il rischio di un flop, dando a questi strumenti una lustratina, apportando un piccolo ritocco, con l'obiettivo di renderli ancora più accattivanti e, nei casi più fortunati (o meglio congegnati), addirittura virali.

Si assiste così negli ultimi tempi al ritorno in gran spolvero non solo di gloriose mascotte-testimonial (tra gli esempi più recenti ci sono quelli di Carletto, il camaleonte dei Sofficini Findus e di Mastro Lindo, personaggio intramontabile di una linea di prodotti per la pulizia), ma anche di packaging ispirati all'heritage aziendale (con date di fondazione del marchio in bella evidenza) e pure di sacchetti e borse della spesa, che ancor oggi funzionano meglio di qualsiasi video installazione poiché si trasformano in veri e propri cartelloni pubblicitari ambulanti per i brand.

L'ultimo caso di marketing "delle piccole cose", che poi piccole non lo sono affatto, è quello di Frakta, la famosa borsa blu dell'Ikea. A inizio anno il tam-tam digitale la dava definitivamente in uscita dalla produzione tra lo sconforto di tanti utenti, ma nei giorni scorsi la multinazionale svedese ha rivelato, in occasione dei 30 anni dalla sua creazione, la versione aggiornata del sacchettone blu e giallo che traghetta, appunto l'icona nel futuro. Perché dall'analisi dei numeri emerge che oggi vengono vendute più di 44 milioni di borse blu ogni anno.

Frakta, in pratica, resta il prodotto Ikea più acquistato, oltre che una presenza familiare nelle case di tutto il mondo. Più della libreria Billy e dello scaffale Kallax, per avere una misura. Niente di improvvisato, quindi, le idee erano già chiare da tempo. Per garantire il futuro della borsa, il team

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di sviluppo di Ikea di Svezia ha trascorso diversi anni alla ricerca di soluzioni innovative "con l'obiettivo di aumentare significativamente la sua quota di materiali riciclati" ha spiegato l'azienda "mantenendo al contempo le caratteristiche che l'hanno resa celebre". Così famosa da essere oggi declinata persino in versione portachiavi e carrellino della spesa.

Nella sostanza la borsa nelle dimensioni da 36 e 71 litri è ora realizzata con un minimo del 90% di materiale riciclato, di cui almeno il 70% arriva da rifiuti di imballaggi provenienti dalle industrie alimentare e plastica, come contenitori alimentari di plastica o sacchetti jumbo usati per il latte in polvere. È stata anche aggiunta una piccola quantità di pigmento blu per preservare il colore caratteristico, mentre una piccola quantità di polipropilene vergine aiuta a mantenere la resistenza necessaria per trasportare fino a 25 kg. Dietro gli aggiornamenti alla shopping bag si cela, quindi, un percorso che ha richiesto anni di ricerca, innovazione e collaborazione. Dal 2017, sviluppatori, ingegneri e fornitori di prodotti Ikea hanno collaborato per aumentare l'uso di materiali riciclati, mantenendo al contempo le qualità che hanno reso il sacchetto così popolare. Il tutto, ovviamente, con un occhio attento alle nuove generazioni (e alle normative) che richiedono sempre più attenzione in materia di sostenibilità dei prodotti. Ma quello di Ikea non è l'unico caso destinato a entrare negli annali del marketing delle piccole cose, spontaneo e di successo. C'è anche quello della tote bag del supermercato americano Trader Joe's. Una semplice borsa di tela nata per trasportare la spesa, dal costo originale di pochi dollari, che grazie al web si è trasformata in un batter d'occhio in un vero status symbol globale, scatenando file chilometriche fuori dai supermercati americani oltre che speculazioni sulle piattaforme online dell'usato. Questo grazie alla spinta dell'algoritmo dei social media TikTok, Instagram e YouTube. La disponibilità a singhiozzo nei negozi e l'apprezzamento da parte di content creator con un grande seguito annesso ha fatto il resto.

Il vero colpo da maestri in entrambi i casi citati non è stato, quindi, quello di creare un contenitore resistente e brandizzato (ci sono sacchetti e shopping bag con queste caratteristiche e di ogni marca in tutte le case del mondo, spesso dimenticati nei ripostigli e nei garage), ma quello di convincere il cliente a farsi vedere in giro con esso. I due retailer hanno dimostrato in questo modo, ancora una volta, che il marketing più potente non è fatto solo di spazi pubblicitari, sofisticati algoritmi e KPI, ma può ancora essere portato semplicemente a tracolla ogni giorno da un acquirente affezionato. Basta tenerlo ancora presente. E scusate se è poco...

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere della Sera

Innovazione e mondo digitale

L'analisi

Il no ai data center fa precipitare i titoli AI E ora la bolla del tech minaccia l'America

Nvidia ha «bruciato» 500 miliardi di dollari e anche SpaceX solo ieri è scivolata dell'8 per cento

FEDERICO FUBINI


ESTERI

L'ECONOMIA

Con i dem ostili il timore è che i costi infrastrutturali esplodano E gli investitori pensano che la scommessa sia insostenibile

Il no ai data center fa precipitare i titoli AI E ora la bolla del tech minaccia l'America

Nvidia ha «bruciato» 500 miliardi di dollari e anche SpaceX solo ieri è scivolata dell'8 per cento

NO KINGS

Il governatore californiano

Newsom commuta 546 condanne a morte «Non ci uccidiamo»

Il no ai data center fa precipitare i titoli AI E ora la bolla del tech minaccia l'America. Nvidia ha «bruciato» 500 miliardi di dollari e anche SpaceX solo ieri è scivolata dell'8 per cento. NO KINGS. Il governatore californiano. Newsom commuta 546 condanne a morte «Non ci uccidiamo»

Il nome di Donald Trump non era sulle schede delle midterm, come lui stesso ha ricordato dopo la sconfitta. Ma i data center dell'intelligenza artificiale, sì. E hanno subìto una sconfitta che si legge nelle quotazioni di quasi tutte le società della filiera fisica dell'intelligenza artificiale, per il secondo giorno di seguito. Riflesso in Europa Solo che stavolta la violenta correzione non è rimasta confinata ai soli titoli delle società direttamente coinvolte. Queste sono le aziende che garantiscono la pesante, costosa infrastruttura di una nuova tecnologia che si presenta al consumatore come puro software immateriale. Sono le società di semiconduttori come la californiana Nvidia, il gruppo a maggiore capitalizzazione del mondo, che ha bruciato circa 500 miliardi di dollari di valore in due sedute di Borsa. Sono aziende che consegnano data center pronti per l'uso come CoreWeave del New Jersey, che in un mese di ascesa nei sondaggi e poi vittoria dei democratici ha dimezzato il suo prezzo e ora tratta sui mercati del debito come fosse a un passo dal default. Sono colossi come SpaceX di Elon Musk, che ha trovato un nuovo business nell'affitto di capacità computazionale, ma ha bruciato circa 560 miliardi di dollari di capitalizzazione in questo ultimo mese (con un crollo dell'8% solo ieri). E sono, naturalmente, anche le aziende europee della nuova filiera. L'italiana Prysmian, che fa cavi anche per data center, ieri ha perso il 4% a Piazza Affari; l'altra italiana Carel, che fa sistemi di raffreddamento, ha perso il 3,5%; la svizzero-svedese Abb, che fa sistemi elettrici, ha ceduto il 4,2%. Fragilità Solo che, appunto, i tremori attorno ai data center non sono più un evento per specialisti. Sono un fenomeno sistemico, perché quei nuovi simboli dell'era di Donald Trump sono al cuore di un edificio finanziario da tempo fragile. I costi di sviluppo delle infrastrutture dell'intelligenza artificiale determinano infatti la sostenibilità finanziaria dell'intero ecosistema cresciuto attorno alla nuova tecnologia. E la sostenibilità finanziaria dell'ecosistema dell'AI determina, a sua volta, quasi tutto per l'economia americana. All'uscita delle elezioni di midterm, i titoli legati all'intelligenza artificiale valevano almeno il 45% della capitalizzazione dell'S&P500. E quest'ultimo, il principale indice di Borsa di Wall Street, valeva ormai poco meno di due volte e mezzo il prodotto lordo americano. Si tratta di un livello mai raggiunto prima: persino all'apice della bolla di internet di un quarto di secolo fa, l'S&P500 valeva meno del doppio del prodotto lordo. Oggi una correzione di appena il 10% di Wall Street - niente di inconcepibile - spazzerebbe via patrimoni che pesano per circa un quarto del fatturato degli Stati Uniti, con il rischio di una brusca frenata dei consumi che potrebbe portare in recessione la prima economia del pianeta.

Per questo oggi i data center sono così essenziali. Gran parte del castello economico-finanziario dell'America negli anni di Trump dipende dalla tenuta delle società dell'intelligenza artificiale, che a loro volta

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

dipendono proprio dal costo dei data center.

Il peso del debito Un'analisi della banca JpMorgan stima che la costruzione di queste infrastrutture implichi investimenti per 5 mila miliardi di dollari fino al 2030, dei quali 2 mila miliardi a debito. Costruire un singolo data center americano in media oggi costa 41 miliardi di dollari e ne sono annunciati poco meno di un centinaio.

Le grandi case di Silicon Valley come Meta e Alphabet, così come le nuove piattaforme Anthropic e OpenAI, stanno ormai facendo costruire tutta questa capacità computazionale in buona parte a debito.

Solo Alphabet quest'anno moltiplica per sette le sue emissioni di bond a 75 miliardi di dollari. Da tempo gli investitori pensano che la scommessa sia già ai limiti della sostenibilità, od oltre. I rendimenti dalla vendita di servizi di AI per ora non giustificano queste spese colossali, proprio come accadeva agli investimenti in strade ferrate a metà dell'800.

Ostilità agli sconti È qui che si innescano le midterm e il voto per il governo di molti Stati federali. In Texas, Ohio e Georgia - 39% della capacità di data center annunciata in America - hanno portato al potere democratici ostili ai privilegi per i costruttori. Ad Austin, la nuova governatrice Gina Hinojosa ha già promesso di fermare ogni nuovo permesso. Ovunque cresce l'ostilità agli sconti sulle tasse sui terreni di cui beneficiano i data center o al modo in cui quelli scaricano sulle bollette delle popolazioni locali i costi delle reti elettriche più potenti che servono loro per funzionare. Tutti sono bravi a fare i tycoon delle tecnologie con i soldi della gente comune. Ma se ora i nuovi potenti del partito democratico ritireranno questi privilegi, i data center diventeranno ancora più costosi; quindi i conti dell'AI rischiano di non tornare proprio più. E se quelli non tornano, anche Wall Street non si sentirebbe tanto bene. A metà mandato, l'America di Trump avanza su ghiaccio sottile.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

Arrivano i colleghi digitali, Fondimpresa accelera con la formazione sulla IA

Il cambiamento. L'intelligenza artificiale ora ha impatto sui luoghi di lavoro e detta le regole sull'evoluzione delle mansioni e sulle competenze richieste

Cristiana Gamba


Arrivano i colleghi digitali, Fondimpresa accelera con la formazione sulla IA

Alleata e complice o pericolosa rivale, nemica che ci ruberà il lavoro?

L'intelligenza artificiale non smette di polarizzare il dibattito sul futuro dell'occupazione ma inizia anche, inesorabilmente, dettare le regole sull'evoluzione delle mansioni e modificare le competenze richieste ai lavoratori. Automazione, digitalizzazione e ora l'algoritmo devono dunque essere compresi per non essere subiti ed è proprio in questo frangente che la formazione può fare la differenza, conferendo a uomini e donne la capacità di gestire la macchina.

È con lo sguardo al futuro, dunque, che Obr Fondimpresa Lombardia (l'ente bilaterale di imprese e lavoratori per la formazine) si è trovata a ragionare sulla formazione all'interno del World Manufactoring Forum.

L'ente sul territorio conta oltre 28.600 imprese aderenti con 1,2 milioni di lavoratori che rappresentano il 23% dei lavoratori delle imprese aderenti a livello nazionale. «Sono numeri che raccontano una realtà importante, ma che ci consegnano soprattutto una grande responsabilità. Perché dietro questi numeri ci sono imprese che devono affrontare mercati sempre più complessi e persone che devono poter mantenere, aggiornare e sviluppare le proprie competenze», ha dichiarato il vicepresidente dell'ente Vittorio Sarti.

«In questo momento la mani-fattura sta andando verso la cervello-fattura - ha spiegato Marco Taisch, Presidente di Made - Competence Center Industria 4.0 -. Negli ultimi 6 mesi all'Ia generativa, capaci di analisi di testo, si è affiancata la Ia "agentica", pezzi di software cui chiediamo di fare cose e prendere decisioni. Dobbiamo pensare quindi all'intelligenza artificiale come a un collaboratore, un cervello digitale. Da qui l'esigenza di imparare a capire come ragionano gli agenti, come dare loro la delega e rivedere la nostra organizzazione in presenza di colleghi digitali».

Il passo successivo saranno gli umanoidi, che non ci ruberanno il lavoro, aggiunge Taisch, piuttosto saranno nostri alleati nell'inverno demografico «ma dobbiamo cambiare le nostre organizzazioni e sfruttare bene lo strumento», Buone notizie arrivano da Luca Quaratino, che ha coordinato il monitoraggio qualitativo di quest'anno su un campione di aziende e ha dichiarato che «rispetto alla rilevazione del 2025, il tema appare oggi maturato: emergono maggiore consapevolezza degli attori e un più evidente impatto dei percorsi di apprendimento sulla pratica lavorativa».

La formazione a questo punto risulta essere non solo una semplice alfabetizzazione ma l'avvio di una riflessione su aspetti più profondi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

Infine, ma non meno importante, si è sviluppata una «familiarità critica» rispetto agli strumenti e la consapevolezza dei loro limiti. Tra i risultati della formazione effettuata poi la consapevolezza di un guadagno di efficienza, soprattutto in termini di risparmio di tempo, grazie all'eliminazione di attività routinarie, riduzione dei passaggi e l'introduzione di nuove figure (ad esempio il Digital transition manager) responsabili di armonizzare e selezionare le opportunità più promettenti su cui investire. È stata anche segnalata la necessità di un supporto oltre l'aula in una logica di continuità con momenti di follow-up dedicati e figure interne per «diffondere verbo ed esempio» (ambassador). E proprio quest'ultima è una esigenza scaturita da Wood Italiana(gruppo Sidara), società multinazionale di consulenza interdisciplinare con sede a Corsico. Sara Gaudenzi, Hr Coordinator, ha dichiarato: «Il nostro piano formativo è nato dalla necessità di fornire ai colleghi le chiavi di come utilizzare lo strumento con l'obietttivo di velocizzare i compiti più ripetitivi.

Abbiamo scelto un partecipante per sezione proprio per trasmettere il più possibile quanto appreso, nella logica di permettere la partecipazione di tutti affinché l'Ia possa essere utilizzata come apporto quotidiano. Abbiamo realizzato anche un Innovation hub all'interno dei nostri uffici che raccoglie le idee su come utilizzare l'Ia che è già presente nei piani di manutenzione». Sul concetto di responsabilità è tornata l'assessore regionale a Istruzione, formazione e Lavoro, Simona Tironi, che ha sottolineato quanto sia necessario avere le competenze giuste, ossia formazione adeguata, in questo percorso che sta cambiando il nostro mondo del lavoro ricordando le Linee guida di formazione per docenti presenti sul sito della Regione. «Mettere i lavoratori in formazione non è una perdita di tempo - ha aggiunto -. Dobbiamo investire con coraggio e portare un messaggio di cambiamento culturale». A conclusione dell'incontro Alina Candu, presidente Obr Fondimpresa Lombardia e segretario generale di Confindustria Lombardia, ha commentato: «La formazione rappresenta probabilmente la principale infrastruttura per comprendere i cambiamenti. Grazie alla nostra vicinanza al territorio, ogni giorno osserviamo con attenzione ciò che accade nelle imprese lombarde ed è lì che emerge un dato importante: le aziende non stanno più affrontando l'intelligenza artificiale come una curiosità tecnologica o come una moda passeggera, ma stanno entrando in una fase di maggiore maturità. Anche la recente Indagine sul Lavoro di Confindustria Lombardia ha evidenziato un cambio di passo sull'IA nelle imprese: fra il 2024 e il 2025 la quota di realtà lombarde che ha già adottato l'intelligenza artificiale (o ne sta valutando l'inserimento nei processi aziendali) è aumentata dal 59% al 64%. Come è emerso nel corso del convegno l'integrazione dell'intelligenza artificiale è una sfida strategica che trasforma non solo la tecnologia, ma l'intera struttura organizzativa e il capitale umano. Il successo di questa transizione dipende dalla preparazione e dalla flessibilità delle persone e delle organizzazioni stesse». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

PRODOTTI TIPICIAGROALIMENTARE

Dichiarazione di Mantova, il manifesto che valorizza le Igp

Maria Teresa Manuelli


Dichiarazione di Mantova, il manifesto che valorizza le Igp

Sei priorità per fare di Dop e Igp una leva di politica economica e non più un accessorio delle politiche agricole. Le contiene la Dichiarazione di Mantova, il manifesto che il 15 ottobre le Regioni aderenti ad Arepo, l'Associazione delle Regioni europee per i prodotti di origine, hanno presentato a Palazzo Ducale, ospiti di Regione Lombardia. L'assessore all'Agricoltura Alessandro Beduschi, presidente di Arepo, lo ha siglato e consegnato ai rappresentanti istituzionali, con l'obiettivo di orientare il Piano d'azione della Commissione europea sulle Indicazioni geografiche, atteso nel 2027.

Il principio è che ottenere un riconoscimento non sia un traguardo, ma l'avvio di una strategia di sviluppo. Il testo chiede di sostenere le Indicazioni geografiche lungo tutto il loro ciclo di vita, trasformare la tutela giuridica in valore per i produttori, portarle nel consumo quotidiano, preparare le filiere a innovazione, ricambio generazionale e clima, riconoscere alle Regioni un ruolo nella governance e fondare le politiche su dati e obiettivi misurabili.

Per Beduschi la svolta è nel cambio di ruolo. «Le Indicazioni Geografiche - ha sottolineato - rappresentano un patrimonio economico prima ancora che produttivo». L'assessore ha spiegato che questi marchi sono stati finora un complemento, mentre devono diventare uno strumento strutturale per difendere l'Europa da una concorrenza globale che non si può affrontare su prezzo e quantità. La tutela delle denominazioni, ha precisato, «non è protezionismo», ma la rivendicazione di prodotti legati ai territori d'origine e non delocalizzabili.

Il vantaggio per le imprese, ha chiarito in conferenza stampa, non passa da limitazioni all'export, ma dal sostegno alla promozione sui mercati esteri. L'assessore ha indicato un valore aggiunto, rispetto alle produzioni non certificate, del 16% secondo un recente studio di Nomisma e del 35% secondo Confcooperative. Sul fronte della promozione, Diego Canga Fano, direttore generale aggiunto della Dg Agricoltura della Commissione europea, ha annunciato 50 milioni di euro di risorse aggiuntive. Regione Lombardia ha inoltre presentato, per la primavera 2027, l'Expo delle Indicazioni Geografiche, che a Desenzano del Garda riunirà per la prima volta le 3.711 indicazioni geografiche dell'Unione europea. La posta in gioco si misura nei numeri. Secondo il Rapporto Ismea-Qualivita, nel 2024 la Dop economy lombarda ha raggiunto 2,9 miliardi di euro, con una crescita del 13,1% in un anno: circa il 16% del sistema agroalimentare regionale e il 14% del valore nazionale delle Indicazioni geografiche. La regione conta 8.188 operatori e 75 prodotti Dop, Igp e Stg. Mantova ne è tra i simboli, con 700 milioni di euro (+20,9%) e 121 milioni di valore aggiuntivo in dodici mesi, il maggiore incremento assoluto tra le province ai vertici della graduatoria. Insieme a Brescia, che supera il miliardo, concentra circa il 59% del valore lombardo di Dop e Igp.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

A livello nazionale, sempre per Ismea-Qualivita, la Dop economy ha toccato nel 2024 i 20,7 miliardi (+3,5%), mentre l'export ha superato per la prima volta i 12,3 miliardi (+8,2%). Il sistema comprende 328 Consorzi di tutela, 184mila operatori e oltre 864mila occupati nei comparti cibo, vino e bevande alcoliche. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Repubblica

Innovazione e mondo digitale

L'ANALISI

L'incubo dei produttori di chip addio alle fabbriche dell'IA

Giovedì nero per i titoli tecnologici: Nvidia lascia il 9%, Amd il 17, Intel il 9 Cali a doppia cifra per i produttori di memorie

Francesco Manacorda


Le Borse pagano l'incertezza ondata di vendite su Big Tech

L'incubo dei produttori di chip addio alle fabbriche dell'IA

Neocloud

L'onda blu si abbatte sui produttori di microchip. Il terremoto che scuote Wall Street ha il suo epicentro proprio nei tanti produttori di quelle sottilissime fettine di silicio che sono il cuore di qualsiasi computer. Così anche le perdite del Nasdaq sembrano poca cosa rispetto al tracollo dell'indice dei semiconduttori di Filadelfia, che chiude con un tonfo del 12%.

Il conto è dunque salatissimo per chi sta alla base della catena produttiva che parte dai chip e arriva fino ai grandi data center, dove migliaia e migliaia di server fanno andare avanti il cloud e i modelli di intelligenza artificiale. Nvidia, il principale fornitore dei processori destinati proprio all'IA, scende del 9%, azzerando i guadagni da inizio anno e registrando la peggior performance dal 2022: in un mese ha bruciato oltre mille miliardi di dollari di capitalizzazione. Amd, sua diretta concorrente, arriva a perdere il 17%; Intel va giù di oltre il 10%; Marvell e Broadcom, che producono i chip per le reti dei data center, perdono rispettivamente il 14 e il 10%. Il colpo più duro è per chi produce le memorie, il segmento più esposto alla costruzione di nuovi impianti: Micron cede il 17%, SanDisk il 18%. Persino Tsmc, la fonderia taiwanese da cui passa quasi ogni chip avanzato, lascia sul terreno quasi il 10% a New York.

La tempesta parte ieri mattina dall'Asia, quando negli Usa è ancora notte, perché lì si concentra buona parte della manifattura. A Seul l'indice Kospi chiude in calo del 5,3%, trascinato da SK Hynix, scesa del 9%, e da Samsung, oltre il -7%. A Tokyo Advantest, che fa i macchinari per collaudare i chip, perde quasi il 12%.

Il ragionamento dei mercati è lineare. I ricavi dei produttori di chip sono in sostanza gli investimenti dei grandi gruppi che costruiscono data center, e quegli investimenti rischiano ora di rallentare. Con un Congresso a maggioranza democratica e, soprattutto, con nuovi governatori ostili in Stati chiave, si fa più concreta la prospettiva di una spinta regolatoria assai più forte del sostanziale "laissez faire" di Donald Trump. I progetti per costruire le "fabbriche" informatiche del futuro, affamate di terreno ed energia e assetate di acqua per raffreddare i server, rischiano adesso di sfumare, ricacciati indietro da una nuova sensibilità che l'elettorato ha indicato in modo chiaro.

Texas, Ohio e Georgia sono i tre Stati in cui proprio il ribaltone al potere potrebbe mandare all'aria i piani di molti: i governatori eletti, tutti Dem, hanno promesso moratorie sui nuovi impianti. Il solo Texas concentra, secondo Wells Fargo, il 27% della capacità di calcolo pianificata negli Usa. E finora la prospettiva era che entro il 2028 i data center texani arrivassero ad assorbire oltre 40 Gigawatt

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di elettricità, cinque volte gli 8 del 2025, e una quantità - per avere un paragone - pari alla media dei consumi dell'Italia intera. Adesso quel quadro potrebbe sgretolarsi: la governatrice Hinojosa ha annunciato che bloccherà le nuove autorizzazioni finché il Parlamento statale non avrà approvato regole più severe. Il rischio, sottolinea un'analisi di Jp Morgan, riguarda soprattutto i progetti del 2028, perché le infrastrutture energetiche per i data center previsti nel 2027 sono in gran parte già in costruzione. Ma le Borse scontano gli utili futuri e li riflettono sui prezzi di oggi. Non tutta la tecnologia soffre allo stesso modo. Per gli hyperscaler, ossia i colossi come Amazon, Microsoft, Alphabet e Meta che possiedono reti mondiali di data center e vendono o usano in proprio enormi quantità di potenza di calcolo, la capacità c'è già. Per loro meno data center significano anche meno spese da affrontare e una risorsa più scarsa che potranno far pagare più cara. Per i neocloud, cioè gli operatori più giovani come CoreWeave e Nebius, nati per affittare potenza di calcolo per l'IA, il meccanismo funziona al contrario: per ora hanno soprattutto progetti e debiti, e non generano cassa. Un mix che, nelle nuove condizioni, può rivelarsi molto pericoloso.©RIPRODUZIONE RISERVATA Vista aerea del data center in costruzione a Vernon, California.

La Stampa

Politica

Slitta il decreto Bollette Poliziotti e insegnanti contro la manovra

L'esecutivo temporeggia, non c'è intesa sul price cap Proteste anche da medici, avvocati e gestori dei giochi

paolo baroni luca monticelli


Slitta il decreto Bollette
Poliziotti e insegnanti
contro la manovra

roma Il provvedimento con il tetto al prezzo del gas destinato alla produzione di energia elettrica slitta ancora. Dopo il rinvio del Consiglio dei ministri della scorsa settimana, anche ieri il governo ha preso tempo. Alla fine della riunione di Palazzo Chigi, l'esecutivo ha fatto filtrare che dietro allo slittamento ci sia la richiesta di chiarimenti della Ragioneria ad Arera sull'allineamento temporale di alcune risorse.

Ma nel comunicato del Cdm emerge la necessità di «una ulteriore interlocuzione con l'Unione europea».

Secondo una fonte, Snam ha venduto il gas di sistema ed ha versato alla Cassa per i servizi energetici (Csea) il ricavato il 30 settembre 2026. Il nuovo articolo 9 del decreto Bollette dice che Arera dovrà utilizzare questi fondi per abbassare le tariffe nel 2027. La Ragioneria sostiene che scritta così la norma determina un'entrata per lo Stato nel 2026 e una uscita non coperta l'anno prossimo. La Ragioneria chiede dunque che la norma assicuri l'allineamento delle risorse. Anche la premier Meloni avrebbe detto ai ministri di voler conoscere il parere dell'Autorità dell'energia.

Al di là dei tecnicismi, quel che manca è l'intesa con i produttori energetici sul price cap a 59 euro. Ovvero su chi debba pagare il beneficio in grado di abbassare la bolletta della luce del 10%. L'idea era quella di scaricare il sussidio in parte sui produttori e in parte sui clienti finali attraverso gli oneri di sistema, da capire se solo i consumatori con i contratti variabili o anche quelli a prezzo fisso. Il testo potrebbe tornare lunedì sul tavolo di Palazzo Chigi per un nuovo Consiglio dei ministri. In serata l'Arera ha poi comunicato che è in arrivo il bonus sociale anche per il teleriscaldamento con uno sconto del 15% per le famiglie in condizioni di disagio.

In attesa che il governo chiuda il dossier energia, cresce il dissenso sulla legge di Bilancio. Si mobilita il mondo della scuola, protestano medici, forze di polizia, avvocati e gestori delle sale Bingo. Ieri sono stati i sindacati della scuola a lanciare la mobilitazione della categoria con l'obiettivo di «cancellare il taglio degli organici del personale docente e Ata».

La prima iniziativa è fissata per l'11 novembre a Roma con un sit-in promosso da Cisl scuola, Uil scuola Rua, Snals Confsal e Anief. Non c'è per ora l'adesione della Flc Cgil che scenderà in piazza il 20 novembre per lo sciopero generale proclamato dal segretario Maurizio Landini. Si tratta - spiegano i sindacati coinvolti - di «una fase di confronto con governo, forze politiche e gruppi parlamentari». È poi prevista «la convocazione di assemblee in orario di servizio» per «lunedì 16 novembre, che coinvolgeranno gli

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

istituti in tutta Italia, con l'intervento in streaming dei leader nazionali». Si punta ad azzerare i 7 mila tagli agli organici su cui il ministro Valditara ha anticipato di voler fare marcia indietro.

Domani a Genova la Cisl si mobilita contro la manovra in vista di una manifestazione nazionale che si terrà a Roma il 12 dicembre. E poi ci sono altre categorie sul piede di guerra. «Nella manovra non è prevista nessuna risorsa contro la carenza di personale, mancano misure per ospedalieri e medici di base, ed è penalizzato chi va in pensione» spiega il segretario del Sindacato Medici Italiani Pina Onotri. Forte delusione anche tra le forze di Polizia. «Nessun impegno concreto, nessuna traccia delle risorse stimate e promesse per la previdenza dedicata: il governo ha tradito la parola data al personale della polizia di Stato e dell'intero Comparto Sicurezza, Difesa e Soccorso Pubblico - denuncia il leader del Siulp Felice Romano -. Se il governo manterrà questo atteggiamento di chiusura, il sindacato non esiterà ad avviare una stagione di protesta senza precedenti. Stavolta nelle piazze manifesteranno i poliziotti». Gli avvocati, invece, contestano la stretta sul gratuito patrocinio a spese dello Stato. Il giro di vite sui giochi, stando a Egp-Fipe e FederBingo, rischia di bruciare sino a 2.400 posti di lavoro a causa dell'aumento dei canoni concessori e della tassazione sugli apparecchi, insieme al ricalcolo retroattivo delle indennità.- © RIPRODUZIONE RISERVATA.